

Indice

Ufficio Liturgico Nazionale - n. 12 - Settembre 2000
Ufficio Catechistico Nazionale - n. 3 - Settembre 2000

Presentazione pag. 3

PRIMA PARTE

Introduzione all'itinerario catecumenario dei ragazzi

- | | |
|--|---------|
| <i>1. Quadro sinottico</i> | pag. 7 |
| <i>2. Struttura dell'itinerario (versione sintetica)</i> | pag. 9 |
| <i>3. Struttura dell'itinerario (versione analitica)</i> | pag. 12 |

SECONDA PARTE

ITINERARIO CATECUMENALE DEI RAGAZZI

Prima fase: Il tempo della prima evangelizzazione

- | | |
|-------------------------------------|---------|
| <i>1. Note introduttive</i> | pag. 37 |
| <i>2. Itinerario proposto</i> | pag. 42 |

Presentazione

Il presente sussidio “Guida per l’itinerario catecumenario dei ragazzi” nasce come attuazione delle indicazioni contenute nella Nota pastorale del Consiglio Episcopale Permanente della CEI, *L’iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l’iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*, al n. 57: “Al Servizio nazionale per il catecumenato, con la collaborazione dell’Ufficio Catechistico Nazionale e dell’Ufficio Liturgico Nazionale, è affidato il compito di predisporre un sussidio dettagliato per attuare in modo facile e ricco gli itinerari indicati”.

La Nota indica due itinerari:

1. l’inserimento dei ragazzi da battezzare nel normale itinerario della pastorale dell’iniziazione come viene proposta nei catechismi attuali;
2. l’avvio di uno specifico itinerario secondo la logica del cammino catecumenario, che vede la partecipazione congiunta dei ragazzi da battezzare e quelli già battezzati e il coinvolgimento delle famiglie e della comunità.

Poiché per il primo itinerario esistono già ampi sussidi, la presente proposta intende offrire - a titolo sperimentale - **una esemplificazione della seconda tipologia di itinerari**, costruita attorno alle quattro tappe della iniziazione cristiana: evangelizzazione - catecumenato - preparazione immediata - mistagogia, con i tre riti fondamentali: ammissione - scelta definitiva o elezione - sacramenti della iniziazione.

Il ritmo di tale itinerario risponde alle esigenze di **introdurre gradualmente nella vita cristiana i ragazzi da battezzare insieme con altri ragazzi già battezzati**, coinvolgendo le loro famiglie, senza tenere conto né della età né di scadenze precostituite, ma soltanto della maturazione che avviene nel gruppo catecumenario. Perciò non si parla mai di anni, se non in modo generico.

Il presente sussidio è composto da due sezioni. Nella **prima parte** a carattere introduttivo è evidenziato in maniera globale il percorso da realizzare. L’avvio è dato da un **quadro sinottico** dei tempi, degli obiettivi formativi, dei contenuti, delle attività e delle celebrazioni. Segue - quasi in forma di indice - **la struttura dell’intero itinerario**, cadenzata dalla successione dei “tempi”. La stessa struttura viene poi ripresa nelle pagine successive e ampliata per coglierne in breve i dinamismi principali.

La seconda parte presenta la prima fase dell’itinerario (intitolato “*Il tempo della prima evangelizzazione*”)¹. A partire da una serie di indicazioni teoriche riguardanti l’evangelizzazione e la costituzione del gruppo catecumenario, questa seconda sezione segue passo dopo passo l’itinerario di primo annuncio, di cui risultano evidenziati i seguenti elementi:

- gli obiettivi
- il messaggio
- alcuni suggerimenti per gli incontri
- la proposta di una celebrazione (rito di accoglienza)
- la proposta di sviluppo dei nuclei tematici e per ciascuno di essi di una serie di unità didattiche (*proposte di incontro*).

Le *proposte di incontro* promuovono l’ascolto della Parola e la sua realizzazione. Si tratta di elaborazioni indicative, tratte dai catechismi della CEI. Tali proposte possono essere modificate o semplificate.

L’itinerario esige il coinvolgimento dei genitori e di alcuni adulti della parrocchia. La proposta deve essere offerta a chi accetta liberamente di sperimentare un itinerario diverso dal solito, con cadenze diverse e celebrazioni adeguate. Il principio che promuove la sperimentazione è la libera proposta fatta alle comunità che l’accolgono.

Sono evidenti alcune caratteristiche:

- le proposte per l’itinerario sono abbondanti, anche se essenziali;
- la gradualità della proposta cristiana è legata all’anno liturgico, piano formativo quotidiano della comunità cristiana;
- la scelta dei sussidi pratici e del contenuti va fatta tenendo conto della situazione concreta dei ragazzi e delle famiglie a cui ci si rivolge;
- potrà essere necessario semplificare ulteriormente il cammino.

Occorre essere attenti a rispettare lo spirito dell’iniziazione cristiana, realtà inserita in un mondo che non fa più riferimento a Cristo Gesù. Per questo è vivamente raccomandata la lettura e la riflessione attenta delle due Note pastorali pubblicate dal Consiglio Episcopale Permanente, sia per gli adulti che per i ragazzi: *L’iniziazione cristiana*.

Il carattere sperimentale dell’itinerario proposto comporta necessariamente un’“osservazione” da parte del Servizio nazionale che sarà possibile grazie alla collaborazione delle parrocchie e delle diocesi disponibili ad avviare l’itinerario. Le osservazioni e i suggerimenti permetteranno di migliorare la traccia e arrivare, nel giro di tre o quattro anni, alla stesura definitiva. Il presente sussidio è presentato alle Diocesi da un Seminario nazionale, durante il quale verranno concordate e precisate le modalità della sperimentazione.

¹ Nei prossimi mesi, seguirà un altro sussidio che illustrerà le altre fasi dell’itinerario, sempre ad opera del Servizio nazionale per il catecumenato.

Prima Parte

Introduzione all'itinerario catecumenario dei ragazzi

1. Quadro sinottico
2. Struttura dell'itinerario (versione sintetica)
3. Struttura dell'itinerario (versione analitica)

1

Quadro sinottico

Tempi	Obiettivo	Contenuti	Attività	Celebrazioni
1. Prima Evangelizzazione (non meno di un anno)	- formazione del gruppo catecumenario - scoprire e incontrare Gesù Cristo - scelta di continuare il cammino	- vangelo di Marco - catechismo: "Io sono con voi"	- lettura in famiglia del vangelo - imparare il segno della croce - esperienze di comunione nel gruppo	Rito di accoglienza nel gruppo e nella parrocchia
2a. Catecumenato: prima fase (non meno di un anno)	- entrare nella storia della salvezza come protagonisti - professare la fede in Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo - atteggiamenti di fiducia, amore e obbedienza al Padre	- vangelo di Luca e Atti degli Apostoli - catechismi: "Sarete miei testimoni" (<i>primi tre capitoli</i>) "Venite con me" ("fuori-testo" biblici)	- saper leggere la Bibbia in famiglia - interpretare la propria vita come progetto di Dio. - fare l'esame di coscienza	RITO DI AMMISSIONE AL CATECUMENATO Alla fine, consegna del "Credo"
2b. Catecumenato: seconda fase (non meno di un anno)	- scoprire l'amore del Padre, manifestato in Gesù - vivere l'amore a Dio con la preghiera - imparare a celebrare feste e sacramenti cristiani	- Prima lettera di Giovanni; cc. 14-17 del vangelo di Giovanni - Catechismi : "Venite con me" (in riferimento all'amore da vivere e da celebrare nei sacramenti e nell'anno liturgico: cc. 2.3.6.11)	- preghiera abituale in famiglia e nella comunità - partecipazione a momenti celebrativi dell'anno liturgico nella parrocchia	Alla fine, consegna della preghiera del Signore, "Padre nostro"
2c. Catecumenato: terza fase (fino all'inizio dell'ultima Quaresima)	- convertirsi, prendendo il vangelo come annuncio e regola di vita nuova - impegno a diventare cristiani per seguire Gesù e vivere come Lui - vivere ogni giorno l'amore cristiano verso tutti	- Libro di Giona (appello alla conversione); il Decalogo (Esodo 20); Luca c.10 (il samaritano) e c.15 (il Padre misericordioso); Matteo cc.5-7 (il discorso della montagna) - Catechismi: "Venite con me": c. 5 "Maestro, che cosa devo fare?" - "Vi ho chiamato amici": c. 5 "Non più servi, ma amici"	- Nel gruppo, alcune esperienze significative di amore, perdono, solidarietà - Verifica da parte dei genitori dei criteri morali con cui i ragazzi agiscono quotidianamente	Unzione prebattesimale (olio dei catecumeni) nella festa del Battesimo di Gesù. Celebrazioni penitenziali. Alla fine, consegna del "Precetto del Signore"

Tempi	Obiettivo	Contenuti	Attività	Celebrazioni
3. Ultima QUARESIMA	<ul style="list-style-type: none"> - disporsi ad accogliere il dono di Dio nei Sacramenti - prepararsi spiritualmente nella preghiera e nel silenzio - ascesi e rinuncia 	<ul style="list-style-type: none"> - i testi biblici della Veglia pasquale - i vangeli domenicali dell'anno A (battesimo); - Gv 6 e Lc 24 (Eucaristia) Catechismi: “Venite con me” (cc. 7.9: Battesimo ed Eucaristia) “Sarete miei testimoni” (c.6: Confermazione) 	<ul style="list-style-type: none"> - Intensificare la preghiera in casa; - Ritiro spirituale con il gruppo - Ascesi, per apprendere le virtù cristiane della vita 	Rito della Elezione o Chiamata definitiva. Celebrazione della Penitenza per i fanciulli già battezzati. Scrutini o celebrazioni penitenziali quaresimali
CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA (BATTESIMO- CONFERMAZIONE - EUCARISTIA) DURANTE LA VEGLIA PASQUALE				
4. Mistagogia (non meno di un anno)	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione abituale ai sacramenti della vita cristiana (Eucaristia domenica, Penitenza) - Conformazione della propria vita al Vangelo, vivendo i sacramenti nella coerenza quotidiana - Ricerca di un modo per rimanere nella comunità, in altra forma diversa dal gruppo catecumenario 	<ul style="list-style-type: none"> - Vangelo di Giovanni (cc.20-21: accogliere il Risorto nella nostra vita) - Prima lettera ai Corinzi (come vivono i cristiani nella chiesa); - Matteo c.18 (fare comunità nel perdono reciproco) - Catechismi della CEI: “Venite con me” (c.10 Perdonaci, Signore) “Sarete miei testimoni” (cc.4-5: la chiesa) “Vi ho chiamato amici” (c. 3.6: la vita nuova nella chiesa) 		Il giorno del Signore. La Prima Riconciliazione. Alla fine, anniversario del Battesimo.

2.

Struttura dell'itinerario [versione sintetica]

Il tempo della prima evangelizzazione

Itinerario per il primo annuncio: Gesù ci chiama e ci parla

- Obiettivi
- Messaggio
- Celebrazione: RITO DI ACCOGLIENZA
- Itinerario
 1. Gesù ci parla
 2. Gesù viene per incontrarsi con noi
 3. Gesù ci invita a seguirlo
 4. Gesù muore e risorge per noi
 5. Gesù ci dona il suo Spirito
- Attività ed esperienze.

Il tempo del catecumenato

- Celebrazione: RITO DI ENTRATA NEL CATECUMENATO

Itinerario per la prima fase: Entrare nella storia della salvezza e professare il “Credo” (fase biblica)

- Obiettivi
- Messaggio
- Itinerario
 1. Dio si mette in contatto con noi
 2. Dio si è fatto come noi
 3. La storia degli uomini con Dio
 4. Dio porta a termine la sua storia
 5. Noi facciamo storia con Dio
- Celebrazione: CONSEGNA DEL CREDO
- Attività ed esperienze.

Itinerario per la seconda fase: Vivere nell'amore del Padre ed esprimere nella fiducia filiale con il "Padre nostro" (fase comunitaria)

- Obiettivi
- Messaggio
- Itinerario
 1. Dio è amore
 2. Dio ci ama come figli
 3. Come accogliere l'amore di Dio
 4. Nella Pasqua Gesù si dona per amore
 5. Nella preghiera dialoghiamo con Dio
- Celebrazione: CONSEGNA DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE
- Attività ed esperienze.

Itinerario per la terza fase: Siamo chiamati a seguire Gesù e a vivere come Lui (fase esistenziale)

- Obiettivi
- Messaggio
- Itinerario
 1. "Se vuoi, vieni e seguimi"
 2. "Amate come io vi ho amati"
 3. "Riceverete forza dallo Spirito Santo"
- Riti catecumenali
- Celebrazioni penitenziali
- Unzione prebattesimale
- Celebrazione: CONSEGNA DEL PRECETTO DEL SIGNORE
- Attività ed esperienze.

**Il tempo
della preparazione
immediata
al battesimo
(l'ultima
Quaresima)**

- Celebrazione: RITO DELL'ELEZIONE
- Obiettivi
- Messaggio
- Itinerario
 1. Il progetto della nostra vita
 2. La vita nuova frutto della Pasqua
- Celebrazioni
- Celebrazione della Penitenza per i Battezzati
- Scrutini quaresimali
- Attività ed esperienze.

**La celebrazione
dei sacramenti
dell'iniziazione**

- Solenne Veglia Pasquale
- Celebrazione del Battesimo
- Celebrazione della Confermazione
- Celebrazione dell'Eucaristia

**Il tempo
della
mistagogia**

- Obiettivi
- Messaggio
- Itinerario
 1. La domenica e la celebrazione del Giorno del Signore
 2. La riconciliazione e la prima riconciliazione dei neofiti
 3. La vita nuova del discepolo e l'ascolto delle Beatitudini
 4. “Siamo Chiesa” e l’ascolto dell'*Inno alla Carità*
 5. Il nostro posto nella chiesa e l’Anniversario del Battesimo
- Verso la professione solenne della fede
- Celebrazione: LA CONSEGNA DEL CATECHISMO DEI GIOVANI/1
- Attività ed esperienze.

3.

Struttura dell'itinerario [versione analitica]

L'itinerario d'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi con celebrazione unitaria dei sacramenti nella Veglia Pasquale

Questo itinerario di iniziazione cristiana si svolge con un gruppo di fanciulli e di ragazzi che vivono insieme una esperienza di catecumenato e giungono alla celebrazione dei sacramenti nella Veglia Pasquale, al termine del cammino catecumenale.

Secondo il RICA «l'iniziazione dei catecumeni si fa con una certa gradualità in seno alla comunità dei fedeli» (RICA, 4), che in concreto si esprime nella famiglia, nei catechisti, padrini e madrine, e accompagnatori, nel gruppo. Perciò la comunità cristiana degli adulti è il contesto e l'esperienza portante della iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi.

La Chiesa, che accetta la domanda di Battesimo avanzata dal ragazzo con il consenso della sua famiglia, non può limitarsi ad accoglierla, ma come vera madre nella cui fede il ragazzo è iniziato, deve saper mettere in atto tutto quanto favorisce l'iniziale chiamata alla salvezza fino al suo compimento. Il contesto in cui viviamo non porta facilmente i fanciulli e i ragazzi alla fede, né li sostiene nel loro cammino; è necessario quindi creare un ambiente adatto alla loro età, capace di accompagnarli nella loro progressiva crescita nella fede, in un autentico cammino di conversione personale e di adesione a Cristo.

Questo è possibile attraverso l'inserimento del fanciullo e del ragazzo in un gruppo «catecumenale», con la presenza di alcuni adulti (catechisti, accompagnatori, padrini e madrine), della famiglia e, almeno in alcuni momenti più significativi, della comunità tutta.

Il ruolo della famiglia

Nell'iniziazione cristiana la famiglia ha un ruolo tutto particolare. Spesso ci si trova in presenza di situazioni familiari molto diverse tra loro, che esigono da parte della comunità ecclesiale e dei suoi operatori un'assunzione di maggiore responsabilità e di ampia azione di accompagnamento. Diversa infatti è la situazione di genitori che intraprendono con il figlio il cammino dell'iniziazione da quella

di coloro che restano indifferenti e lasciano libero il figlio di fare la scelta cristiana.

Quali che siano le situazioni, è bene ricercare il coinvolgimento della famiglia o di alcuni suoi membri, fratelli o sorelle, parenti..., o di persone strettamente collegate alla famiglia.

La domanda di Battesimo per i fanciulli dovrà sempre essere accompagnata dal consenso dei genitori.

Gli adulti nella Chiesa

Nel compiere il suo cammino di iniziazione il catecumeno è accompagnato in modo particolare da alcuni adulti: il Vescovo, il sacerdote, il catechista o animatore del gruppo e i padrini. Sono persone che gli stanno accanto e interagiscono nei vari momenti dell'annuncio, nell'esercizio della vita cristiana, nella celebrazione, rispettose del cammino del catecumeno e dell'azione dello Spirito.

Primo responsabile dell'iniziazione è il Vescovo, ed è bene che in alcuni momenti egli si renda presente e i catecumeni lo possano incontrare.

La domanda di Battesimo fatta da fanciulli o ragazzi dovrebbe trovare i pastori, i catechisti e gli animatori dei gruppi pronti e preparati a ripensare in relazione ad essa la catechesi e l'animazione.

I padrini, che talora possono essere gli stessi catechisti e animatori, hanno il compito di accompagnare da vicino il catecumeno nell'esercizio della vita cristiana e nell'inserimento nella comunità.

Tutti poi - Vescovo, sacerdote, catechisti, animatori e padrini - non agiscono da soli. Si esige il coinvolgimento anche di tutta la comunità ecclesiale. Questo avvenimento può divenire l'occasione per risvegliare nella comunità il senso delle sue origini, della necessità di una rinnovata riscoperta della propria fede.

Il gruppo, luogo dell'incontro con la Chiesa

Il gruppo è l'ambiente umano in cui concretamente il fanciullo incontra e fa l'esperienza della Chiesa: «Poiché i fanciulli da iniziarsi sono spesso in rapporto con qualche gruppo di compagni già battezzati, che si preparano con la catechesi alla Confermazione e all'Eucaristia, l'iniziazione è impartita gradatamente e si appoggia come su fondamento in questo stesso gruppo catechistico» (RICA, 308).

La scelta può cadere su un gruppo catechistico esistente o su un altro appositamente formato. Qualunque sia il gruppo in cui il fanciullo catecumeno si inserisca, esso deve, per il fine che si propone, assumere una fisionomia particolare, essere cioè un gruppo ben caratterizzato ecclesialmente, accogliente, catecumenale, esperienziale.

Questo gruppo deve essere capace di vera accoglienza, in modo che il fanciullo catecumeno non si senta un estraneo, ma venga a trovarsi a casa sua, tra veri amici, che sono come lui in cammino. La sua diversità di catecumeno, che non può e non deve essere annullata o sminuita, dovrebbe essere vissuta come una opportunità di tutto il gruppo.

Questo è possibile se il gruppo catecumenale che si forma sa porsi alla scoperta di Cristo, del Vangelo, della Chiesa, e gradualmente cresce nella fede e vive e celebra la conversione a Cristo; se a un tipo di catechesi piuttosto sistematica preferisce quella più propriamente evangelizzatrice e kerigmatica; se non ha scadenze preconstituite né date della prima Comunione e della Confermazione fissate per tutti, ma è attento e rispettoso della diversa maturazione delle persone; se si propone di rispettare la dinamica unitaria dei sacramenti dell'iniziazione.

Nel gruppo il catecumeno deve poter fare, insieme con i suoi coetanei, le molteplici esperienze della vita cristiana: ascolto della Parola, preghiera personale e comunitaria, esercizio della carità, partecipazione alla vita della comunità.

Il gruppo di iniziazione cristiana

Il gruppo è formato da fanciulli o ragazzi già battezzati che compiono un itinerario di completamento dell'iniziazione cristiana e da fanciulli o ragazzi non battezzati che chiedono il Battesimo. Essi compiono insieme l'itinerario di iniziazione cristiana che li porta alla celebrazione unitaria dei sacramenti.

Per la formazione di questo gruppo è necessaria l'adesione dei genitori e dei fanciulli o ragazzi battezzati a compiere un itinerario diverso da quello dei loro coetanei che frequentano la catechesi nella sua forma tradizionale. Essi inoltre intendono partecipare alla vita del gruppo ecclesiale con la catechesi anche nel tempo della mistagogia.

Questa via propone una scelta pastorale nuova che porta alla celebrazione unitaria dei sacramenti, per promuovere una mentalità cristiana che veda la partecipazione all'Eucaristia domenicale, la celebrazione della riconciliazione, la pratica cristiana, la formazione permanente nella vita cristiana mediante la frequenza alla catechesi, come frutto e conseguenza dell'iniziazione cristiana.

IL TEMPO DELLA PRIMA EVANGELIZZAZIONE L'itinerario per il primo annuncio: GESÙ CI CHIAMA E CI PARLA

"Quando un fanciullo o ragazzo chiede di diventare cristiano e i suoi genitori hanno dato il consenso, è opportuno far precedere l'inizio del catecumenato da un tempo sufficiente perché si costituisca il gruppo di accompagnamento e i genitori o i loro rappresentanti prendano coscienza dei motivi che hanno portato alla scelta e conoscano il significato del cammino da intraprendere.

Questo tempo potrebbe iniziare con una celebrazione di accoglienza, nella quale esprimere il fatto che il candidato viene chiamato da Cristo, da lui accolto in seno al gruppo di amici che condividono la chiamata e fanno l'itinerario di iniziazione cristiana.

*È questo il tempo di evangelizzazione rivolto alle famiglie e ai non battezzati per far scoprire la persona di Gesù (Nota del Consiglio Permanente della CEI, *L'iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*, Roma, 1999, n. 39).*

Obiettivi

Durante il tempo della evangelizzazione - che non può durare meno di un anno - è necessario, secondo le indicazioni della tradizione ecclesiale e dei Vescovi italiani:

– Tendere alla **formazione del gruppo catecumenario**: senza l'esperienza concreta del gruppo, è difficile fare un cammino di iniziazione alla Chiesa e alla sua esperienza comunitaria. Occorre vincere le resistenze, purificare i motivi della richiesta del Battesimo, accogliere con disponibilità i fanciulli e i genitori, impostare il compito educativo della famiglia.

– Scoprire la **persona di Gesù**: il Figlio di Dio che si è fatto uomo è il nostro obiettivo. Non soltanto una vita onesta o la fede manifestata in alcuni momenti della vita. Gesù ci parla, ci chiama, ci incontra, ci converte, ci dona una vita nuova.

– Decidere di **continuare il cammino**, per tutto il tempo che ci vorrà, senza fretta al fine di diventare discepoli di Cristo e imparare a vivere nella Chiesa: la decisione sarà celebrata con il **RITO DI AMMISSIONE AL CATECUMENATO**.

Messaggio

Il riferimento di questa prima tappa si ha soprattutto con il vangelo di Marco e con il catechismo dei fanciulli: *"Io sono con voi"*.

Il Vangelo di Marco da molti chiamato *"il vangelo del catecumeno"*, presenta un itinerario concreto e immediato di incontro con Gesù: ci presenta il primo annuncio di Gesù delle sue azioni potenti, degli atteggiamenti diversi che molti hanno assunto di fronte a lui:

indifferenza, rifiuto, incomprensione, adesione fiduciosa. In primo piano, sarà sempre la Parola di Dio a guidarci nel nostro itinerario.

Il catechismo dei fanciulli *lo sono con voi* si presenta già nel titolo come una utile traccia per individuare i nuclei fondamentali dell'annuncio: infatti, “*ai fanciulli viene annunziato il mistero centrale della nostra fede, la morte e risurrezione di Cristo, come rivelazione piena dell'amore di Dio e come apertura alla fiducia e alla speranza dei figli che sanno di essere amati, chiamati per nome e mai lasciati soli*” (dalla Presentazione). Subito dopo aggiunge: “*Per accompagnare i fanciulli in un cammino graduale di iniziazione cristiana, il catechismo scritto ha bisogno di essere preso in mano e tradotto in testimonianza di fede da parte delle comunità ecclesiali, dei genitori, dei catechisti e degli educatori*” (dalla Presentazione).

Rito di accoglienza

Questo rito è il primo gesto che viene compiuto dalla Chiesa; è bene che abbia la caratteristica tra il familiare e il pubblico. Si compie in una piccola assemblea formata dai fanciulli e ragazzi del gruppo catecumenario e di adulti (accompagnatori, familiari dei ragazzi), dando al rito il carattere di una certa spontaneità. Il luogo sia predisposto in modo da esprimere la festa.

Itinerario

1 - Gesù ci parla

Nei primi incontri - personali e di gruppo - cercheremo di motivare la formazione del gruppo e il senso del cammino da compiere: *Siamo radunati per incontrare Gesù*.

Il vangelo di Marco (1, 21-39) costituisce il filo conduttore dei primi incontri. La sua giornata a Cafarnao vede Gesù che ci parla.

2- Gesù viene per incontrarsi con noi

In prossimità del Natale, ci rendiamo conto che Gesù viene per incontrarsi con noi, entrando nel mondo come tutti i bambini. Abbiamo così occasione di capire che il Natale ci manifesta la grandezza di Dio che manda Gesù per incontrarsi con noi: il nostro cammino è andare incontro a Gesù, accoglierlo nella nostra vita quotidiana.

3 - Gesù ci invita a seguirlo

Un altro passo nel nostro cammino: non basta conoscere Gesù, stupirsi davanti a lui: dobbiamo seguirlo. Gesù ha chiamato molti a seguirlo e li ha cambiati. Diventare discepoli di Gesù significa “convertirsi”, cioè volgere il nostro pensiero, il nostro amore e i nostri comportamenti a Gesù per farli coincidere con quello che Egli ci ha chiesto e di cui ci ha dato l'esempio.

4 - Gesù muore e risorge per noi

Ci avviciniamo alla Pasqua. La Pasqua è il centro della vita cristiana: la Pasqua annunciata (quella di Gesù), celebrata (nella Chiesa oggi), vissuta da noi, come vita nuova di discepoli.

Nel vangelo di Marco accostiamoci ai racconti della Passione e Risurrezione.

Credere a Gesù significa soprattutto credere alla sua morte e risurrezione.

5 - Gesù dona il suo Spirito

Gesù è vivo e mediante lo Spirito Santo che ci dona, ci rende suoi fratelli e figli di Dio come Lui. **Gesù donandoci lo Spirito ci dona la sua stessa vita, la vita di Dio che dura per sempre.**

Celebrazioni

Si tengano sempre presenti gli obiettivi principali da raggiungere in ogni incontro:

- far percepire che Dio parla realmente oggi e noi gli rispondiamo;
- portare a cambiare qualcosa nella nostra vita.

Attività ed esperienze

L'itinerario catecumenario è “apprendistato di vita cristiana”, non basta offrire contenuti, notizie e nozioni, ma occorre vivere insieme i vari aspetti dell'esperienza cristiana, a cui i fanciulli con i loro genitori desiderano accedere.

Per questa tappa iniziale è necessario dedicare tempo a:

- Leggere e commentare in famiglia il *vangelo di Marco* e il catechismo dell'iniziazione cristiana *“Io sono con voi”*.
- La famiglia del fanciullo dovrà impegnarsi, alcune volte alla settimana, a leggere in casa il *vangelo*, come momento in cui si impara tutti ad ascoltare la Parola di Dio.
- Il fanciullo imparerà a fare *il segno della croce al mattino e alla sera*, entrando in una chiesa, iniziando i pasti, e in tutte le circostanze in cui sia necessario esprimere la nostra identità cristiana o affidarsi all'amore misericordioso di Dio.

Sarà utile durante i momenti iniziali del cammino *vivere insieme esperienze* che aiutino a stare nel gruppo e stabilire legami fraterni con tutti.

IL TEMPO DEL CATECUMENATO

Il tempo del catecumenato per i ragazzi, che hanno chiesto di divenire cristiani, è un cammino di almeno tre anni, e, per i ragazzi già battezzati, corrisponde al tempo della preparazione alla Confermazione e alla prima partecipazione all'Eucaristia.

Il tempo del catecumenato è segnato da alcune celebrazioni, come:

- il rito di ammissione al catecumenato;
- le consegne del Vangelo, del Credo battesimal (storia della salvezza), del Padre nostro (preghiera), del precezzo della carità (catechesi morale);
- le celebrazioni penitenziali;
- l'unzione con l'olio dei catecumeni (per i fanciulli catecumeni).

I catecumeni alla domenica partecipano alla liturgia della Parola con i loro coetanei battezzati; per il principio della progressione è opportuno che non partecipino alle liturgie eucaristiche.

Gradualmente i catecumeni, seguiti personalmente dai loro accompagnatori, sviluppano l'appartenenza a Cristo e alla Chiesa, prendono parte alla vita della comunità, fanno esperienze di preghiera comune e personali, sono introdotti a mettere in pratica la parola ascoltata, partecipano ad attività caritative, incominciano a dare testimonianza di vita cristiana, fanno l'esperienza di dare e ricevere il perdono.

Proponiamo un **itinerario in tre fasi**, che condurranno ad un sintetico e globale incontro con il messaggio cristiano nelle sue linee essenziali da credere, da vivere e da celebrare, in modo adatto ad un fanciullo o ragazzo di questa età. Ogni comunità saprà stabilire i tempi e i modi per condurre a termine questa “iniziale” apertura alla vita cristiana, tenendo presenti i criteri suggeriti dalla Nota al n. 53.

“Gli itinerari possono essere diversificati secondo le circostanze. Si atterranno però alle seguenti indicazioni:

- a) ai fanciulli e ai ragazzi sopra i sette anni si diano i sacramenti dell'iniziazione cristiana solo dopo un vero e proprio cammino catecuménale (RICA 306-307);
- b) tale cammino è bene che ordinariamente si compia in un gruppo insieme con i coetanei già battezzati che si preparano alla Cresima e alla prima comunione (RICA 308a);
- c) ai fanciulli e ai ragazzi catecumeni, per quanto è possibile, si confe-

riscano insieme i tre sacramenti dell'iniziazione cristiana, facendone coincidere la celebrazione con l'ammissione dei coetanei già battezzati alla confermazione e alla prima comunione (RICA 310 e 344); d) i fanciulli e i ragazzi catecumeni siano accompagnati, pur nella varietà delle situazioni, dall'aiuto e dall'esempio anche dei loro genitori, il cui consenso è richiesto per l'iniziazione e per vivere la loro futura vita cristiana; il tempo dell'iniziazione offrirà alla famiglia l'occasione di avere positivi colloqui con i sacerdoti e con i catechisti (RICA 308b).

Celebrazione

AMMISSIONE AL CATECUMENATO

Quando il gruppo si è formato, inizia il «tempo del catecumenato» nel quale si è introdotti con la celebrazione dell'ammissione al catecumenato per i fanciulli non battezzati e alla preparazione alla Confermazione e all'Eucaristia per i fanciulli già battezzati.

Prima fase
**Entrare nella storia della salvezza
e professare il “Credo”**
(fase biblica)

Obiettivi

Nella prima fase del catecumenato è importante accostare i fanciulli alla “*storia della salvezza*” che noi professiamo nel “Credo”: è l'incontro con il nucleo fondamentale della vita cristiana. Ci collochiamo di fronte a Dio, il Padre, e scopriamo il suo progetto misterioso realizzato nei secoli e culminante in Gesù Cristo, suo Figlio. Grazie al dono dello Spirito Santo, il Padre continua a parlare a noi e compiere nei nostri confronti gesti di salvezza, come ha fatto finora.

Apprenderemo gli *atteggiamenti di fiducia, di amore e di obbedienza al Padre* che i grandi personaggi della storia della salvezza hanno vissuto quotidianamente: Abramo, Mosé, Davide e, soprattutto, Gesù ci insegnano che Dio il Padre si prende cura di noi e ci salva.

Riconosceremo le parole di Dio e i suoi gesti di amore, imparando a *confrontare la nostra vita con la Sacra Scrittura*, la quale è Parola di Dio per noi oggi.

Dovremo allenarci a *professare la nostra fede in Dio il Padre e in Gesù Cristo suo Figlio*.

Messaggio

Luca nel Vangelo e negli Atti degli apostoli ci racconta l'amore misericordioso di Dio che si manifesta prima con i Padri, poi giunge al compimento in Cristo e infine prosegue, grazie allo Spirito Santo, nella comunità cristiana.

Alcuni passi dell'Antico Testamento ci aiutano a capire meglio la professione di fede cristiana e ad assumere gli atteggiamenti di fiducia, di amore e di obbedienza a Dio, il Padre.

Ci offriranno materiale di riflessione anche le pagine dei primi tre capitoli del testo per l'iniziazione cristiana *Sarete miei testimoni*: pur essendo orientato ad una età leggermente superiore, tuttavia potrà servire ai catechisti e alla famiglia per la preghiera e la riflessione sulla Scrittura, facendo emergere i momenti principali della storia della salvezza.

Possiamo utilizzare alcune schede bibliche, del testo *Venite con me*: su Abramo (pag. 28), sul profeta Isaia (pag. 43), su Mosé e sulla pasqua ebraica (pag. 62, 115).

Itinerario

1 - Dio si mette in contatto con noi

Nei primi incontri vogliamo accostarci a Dio, il Padre, colui che entra nella storia dell'umanità per chiamarci a diventare suo popolo, suoi alleati. Questo è il progetto di Dio: entrare in contatto con noi per stabilire legami di amicizia.

2- Dio si è fatto come noi

Il Natale può essere vissuto in particolare valorizzando il fatto che il bambino che nasce è il Figlio di Dio: Dio si è fatto come noi, è entrato nella carne umana, per farci diventare come Lui. Nel vangelo scopriamo che Gesù è la nuova alleanza di Dio con noi, rappresenta la presenza di Dio in mezzo a noi e la risposta nostra a Dio fino alla morte.

3- La storia degli uomini con Dio

La storia della salvezza conosce le grandi opere di Dio: la creazione. La storia della salvezza conosce anche il peccato dell'uomo: il peccato. È un storia di peccato e di salvezza, in cui è sempre Dio ad avere la meglio. Il peccato - che è il tradimento a Dio, voltare le spalle alla sua amicizia - non riesce a far tacere l'amore di Dio per noi.

4 - Dio porta a termine la sua storia

Nel tempo di Quaresima e di Pasqua, leggiamo i racconti della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù attraverso il vangelo di Luca (cap. 22-24): ma - come a Natale - non ripetiamo i fatti, piuttosto valorizziamo la convinzione che Gesù ha portato a compimento la storia della salvezza. Infatti, il popolo d'Israele era passato dalla schiavitù alla libertà, era diventato popolo alleato di Dio. Noi cristiani passiamo dalla vita umana (fragile, debole, limitata) alla vita di Dio (eterna, piena, gioiosa) insieme con Gesù risorto. *La Pasqua di Gesù porta a compimento la nostra salvezza nella storia* Sarà il dono dello Spirito a permettere a questa vita di radicarsi in noi: nel Credo diciamo che lo Spirito è “*Signore e dà la vita*”. Egli trasforma il peccato in storia d'amore verso Dio.

5 - Noi facciamo storia con Dio

È ora di arrivare ad una svolta nel nostro cammino: ci viene consegnato il *Credo* perché ora sappiamo qual è il volto di Dio, il Padre, in cui crediamo; sappiamo quale compito ha realizzato Gesù, morto per noi e risorto; accogliamo lo Spirito per camminare incontro a Dio. *La storia della salvezza continua, grazie alla Chiesa*, in cui noi entreremo con il Battesimo e che ci permette di vivere nell'unità, nella santità, nella comunione universale o cattolica, fondati sugli apostoli. Infatti, nella Chiesa, Dio continua a parlarci, a radunarci nel gruppo e nella comunità, a salvarci attraverso i sacramenti, a farci progredire nella fedeltà alla alleanza e alla *realizzazione definitiva*, nella vita eterna e nella risurrezione.

Celebrazioni

Consegna del CREDO.

Attività ed esperienze

In relazione ai contenuti proposti, nel gruppo verranno vissute alcune esperienze di vita cristiana, oltre alle celebrazioni: e soprattutto si proporranno alle famiglie alcuni comportamenti da vivere ogni giorno e da verificare ogni volta che ci si incontra, oppure, per certi impegni più personali, quando il prete incontra la famiglia singolarmente.

Se gli impegni assunti non vengono verificati, nella sincerità e nella fiducia reciproca, non si può stabilire quali passi avanti sono stati fatti dal gruppo. Intanto le esperienze da fare insieme:

– Verificare di saper *leggere la Bibbia*: trovare le citazioni, riconoscere i personaggi.

– Fare un diario personale in cui si ricostruisce - come è avvenuto per il testo biblico - *la nostra storia personale di incontro con Dio*: lo spunto ci viene proprio dai testimoni che abbiamo incontrato.

Seconda fase

Vivere nell'amore del Padre ed esprimerlo nella fiducia filiale con il “Padre nostro”

(fase comunitaria)

Obiettivi

Già nella prima fase del catecumenato avevamo incontrato la comunione ecclesiale, come tappa nella storia della salvezza, animata dallo Spirito; abbiamo imparato che la fede dipende dall'ascolto della Parola di Dio nella Bibbia; vogliamo ora precisare meglio che **Dio ci ama come Padre e noi lo amiamo come figli**. È l'amore di Dio che ci fa vivere da cristiani: il volto di Dio rivelato da Cristo è un volto trinitario - **Dio, comunione di amore**.

Viviamo l'amore di Dio nella preghiera: **attraverso la preghiera personale, comunitaria e familiare, entriamo in comunione con Dio**.

Acquisire gli atteggiamenti corretti per celebrare bene. **La celebrazione è specchio, in terra, della vita divina**: noi entriamo in comunione con Lui come assemblea riunita, in contemplazione del mistero di Dio.

Soprattutto Dio, il Padre, diventa ora una **presenza viva nell'orizzonte della nostra vita**: occorre amarlo come l'ha amato Gesù, il Figlio, lasciandoci guidare dallo Spirito santo.

Messaggio

L'amore, che è la vita stessa di Dio, si comunica agli uomini ed è vissuto concretamente dai discepoli di Cristo **nella Chiesa, comunità di amore**. Come Gesù, viviamo dunque il nostro amore filiale verso il Padre, entrando nella vita stessa di Dio attraverso la preghiera e **attraverso la comunione con gli altri cristiani**.

In questa fase del cammino, si possono presentare i testi biblici che ci parlano di Dio come amore, della comunione di vita trinitaria, del rapporto di amore tra noi e Dio, come alcuni salmi, più usati nella liturgia e nella preghiera personale; la prima lettera di Giovanni, che descrive la vita dei figli di Dio come vita di comunione nella fede e nell'amore; i cap. 14 -17 del vangelo di Giovanni.

Il catechismo *Venite con me* ci offre la possibilità di capire bene i tempi liturgici e alcuni sacramenti, come il Battesimo e l'Eucaristia.

1 - Dio è amore

Ora, siamo in grado di capire il volto di Dio, come si è manifestato nella storia: Dio è amore, vive una vita di comunione con il Figlio e lo Spirito Santo. La Trinità è il secondo “mistero” della fede cristiana, dopo il primo che abbiamo già incontrato parlando del Figlio di Dio che si è incarnato, morì ed è risorto. Nessun popolo ha un Dio-comunità come il nostro: è un solo Dio, ma in tre persone uguali e distinte. Non sono tre individui, ma tre relazioni d'amore.

La Chiesa è il luogo dove si realizza questo disegno e il Battesimo segna l'ingresso di ogni credente nella comunità dei cristiani, perché produce un legame profondo con Cristo (come i tralci e la vite). La Chiesa è essenzialmente *mistero di comunione che riflette in terra il mistero di comunione di Dio*.

2 - Dio ci ama come figli

Ci avviciniamo al Natale tenendo davanti agli occhi tre testi: 1 Gv 1, 1-4 (Dio si è reso visibile attraverso la nascita di Gesù); Eb 1, 1-4 (Gesù è immagine di Dio); Fil 2, 1-11 (Gesù ha condiviso la sua vita divina con noi). Possiamo anche ritornare brevemente su alcuni testi dell'infanzia di Gesù, ma per sottolineare soprattutto la **condivisione di Dio che si fa uomo per abbassarsi fino a noi e fare comunione con noi**. La nostra salvezza, la gioia del Natale consiste proprio in questo: Dio è con noi (Emmanuele), noi siamo in pace con Dio e con tutti.

Sarà utile così scoprire come *l'anno liturgico comincia proprio con l'Avvento e il Natale* perché l'uomo si mette in cerca di Dio, lo attende; finché Dio non gli viene incontro attraverso suo Figlio: ogni domenica nell'Eucaristia Dio viene a noi, si fa nostro compagno di cammino.

3 - Come accogliere l'amore di Dio

Utilizziamo il tempo dopo Natale, prima della Quaresima, per spiegare come *i cristiani celebrano l'anno liturgico e le feste*: che cosa significa celebrare, quali sono i tempi dell'anno liturgico e quale ne è il senso, in che modo rendiamo presente la memoria della salvezza in attesa della pienezza finale.

I sacramenti sono segni efficaci che ci comunicano l'amore di Dio: noi li celebriamo - come celebriamo le feste - non per fare un piacere a Dio, ma per noi stessi, per *accogliere sempre più in noi l'amore di Dio e diventare santi*.

4 - Nella Pasqua Gesù si dona per amore

Ritorniamo ancora su *Battesimo, Cresima, Eucaristia e sulla Pasqua perché sono veramente il centro della fede e della vita cristiana*: è il grande dono dell'amore di Dio per gli uomini.

Sviluppiamo il senso della Quaresima e del Triduo pasquale con i momenti della Cena, della Passione, della Morte e della Risurrezione di Gesù. La sottolineatura richiesta in questa fase è: *l'amore di Dio, espresso da Gesù nel momento culminante della sua vita, oggi si dona a noi attraverso i tre sacramenti* che ci permettono di rivivere gli effetti della Pasqua.

Così, attraverso le celebrazioni pasquali ogni anno e attraverso i sacramenti del Battesimo, Cresima, Eucaristia noi partecipiamo alla vita stessa di Dio che Gesù ci dona e che è vita d'amore. Diventiamo una cosa sola con Dio, attraverso Gesù, grazie allo Spirito Santo: siamo santi come Dio è santo, vivremo per sempre come Dio vive per sempre.

5 - Nella preghiera dialoghiamo con Dio

Prima di celebrare il cammino fatto con la consegna del *Padre nostro*, apprendiamo il senso della preghiera cristiana e sperimentiamo le diverse forme di preghiera: liturgica, personale, di lode, di richiesta, di perdono, ecc... Infatti, la nostra comunione con Dio si realizza soprattutto nella preghiera: non una preghiera come ricerca di vantaggi per noi, ma la preghiera di Gesù. *Preghiamo per entrare in sintonia con il Padre*: "Padre, sia fatta la tua volontà".

Celebrazione

Consegna della PREGHIERA DEL SIGNORE.

Attività ed esperienze

Toccare con mano l'amore di Dio non è facile, apprendere la preghiera cristiana non è solo un esercizio di memoria in cui si ripetono delle formule, partecipare correttamente alle celebrazioni e sentirsi parte viva è problematico in molte comunità... Che cosa possiamo fare?

Terza fase Siamo chiamati a seguire Gesù e a vivere come Lui (fase esistenziale)

Obiettivi

Siamo giunti all'ultima fase del nostro apprendistato cristiano: si tratta di verificare la nostra esistenza per condurla alla conformità con Cristo. Imparare a riprodurre in noi l'immagine stessa di Gesù, Figlio di Dio; rivestirci dei suoi sentimenti e dei suoi comportamenti; scoprire la nostra coerenza quotidiana con il Vangelo, assumendone la novità di vita. Sarà proprio questo il criterio definitivo per

l'ammissione ai Sacramenti della Iniziazione: non l'età o gli anni di durata del nostro cammino. Così infatti affermano i Vescovi:

"Coloro che accompagnano i catecumeni, pertanto, devono educarli a vivere la fede, assumendo in base alla loro età gli atteggiamenti evangelici:

- *l'ascolto della Parola di Dio, mediante la lettura e il confronto con la Sacra Scrittura [vedi prima fase];*
- *la conversione, assumendo i valori e i comportamenti conformi al Vangelo: povertà di spirito, mitezza, misericordia, purezza di cuore, fame e sete della giustizia, impegno a essere operatori di pace, fortezza nelle avversità e nelle persecuzioni;*
- *la partecipazione alla liturgia della Chiesa e ai suoi gesti: stupore, adorazione, gratitudine e rendimento di grazie per i doni di Dio, supplica e intercessione, offerta, preghiera comune con i fratelli, canto [vedi seconda fase];*
- *la collaborazione alle attività e ai servizi all'interno del gruppo e della comunità parrocchiale, come la lettura e il canto nelle celebrazioni, l'attenzione delicata ai più piccoli e agli anziani, la cura dei luoghi della preghiera [vedi mistagogia];*
- *l'annuncio e la testimonianza del Vangelo, rispondendo con dolcezza e rispetto a chiunque chiede ragione della speranza che è in loro (1Pt 3, 15-16)" (L'iniziazione cristiana. 2. Orientamenti..., n. 37).*

Messaggio

Il nostro riferimento alla Parola di Dio in questa ultima fase di catecumenato è rivolto a cercare la risposta alla domanda: *"Come vivono i cristiani? Che cosa significa seguire Gesù nella vita quotidiana, in famiglia, a scuola, nel mondo?"* I testi biblici ci aiutano a rileggere la nostra esistenza cristiana oggi, come impegno a rispondere alla chiamata di Dio, il Padre, che ci vuole uomini liberi, non più schiavi dei nostri istinti né vittime dell'egoismo, ma capaci di seguire Gesù nell'amore per dedicarci a Dio e agli altri. Gesù è il Maestro di vita nuova: rivela che solo l'amore fa vivere.

Troveremo le indicazioni soprattutto nel discorso della montagna (Mt 5-7); nel vangelo di Luca (c.10: il buon Samaritano; c.15: i due figli del Padre misericordioso); e dall'antico Testamento: il Decalogo (Es 20) e il libro del profeta Giona (racconto edificante per capire l'obbedienza a Dio e la conversione a Lui). I testi biblici ci aiutano a rileggere la nostra esistenza cristiana oggi, come impegno a rispondere alla chiamata di Dio, il Padre.

I catechismi che ci aiuteranno specialmente sono *Venite con me* con il cap. 5 "Maestro, che devo fare?" e *Vi ho chiamato amici* con il cap. 5 "Non più servi, ma amici". I due itinerari intendono condurci a scoprire la vita morale cristiana come agire ispirato dal comando dell'amore.

1. “Se vuoi vieni e seguimi”

Poniamo, innanzitutto, i fondamenti della coerenza cristiana nella vita di tutti i giorni: criterio fondamentale del nostro comportamento è amare come ha amato Gesù. Anzi è Gesù l'amore: noi dobbiamo imparare a seguirlo, a vedere la vita come lui, a scegliere ed amare come Lui, a sperare come insegnava Lui, a vivere in lui la comunione con il Padre e lo Spirito santo. In una parola dobbiamo domandarci: “Che cosa farebbe Gesù al nostro posto?”

2. “Amate come io vi ho amati”

Il motivo, il modello, la forza del cristiano è l'esempio di Gesù: ma *come vivere oggi ciò che Gesù ha fatto?* Soprattutto per un ragazzo di 12 anni circa come si attua il Vangelo? Infatti, il Vangelo non è un ricettario che ci suggerisce nei dettagli ciò che dobbiamo fare, ma ci orienta affinché sappiamo fondare la nostra vita sulla roccia che è Cristo.

Ci può essere utile allora il testo dei dieci comandamenti (Es 20): Dio fa alleanza con il suo popolo, lo libera da ogni schiavitù e poi gli indica la strada per rimanere libero e non ricadere di nuovo nella schiavitù, rispettando ogni uomo nella sua dignità di figlio di Dio. Così, Gesù stesso nel discorso della montagna (Mt 5, 20-48) ci suggerisce come vivere i comandamenti perché la nostra vita sia “giusta”: vivere in pace con i fratelli, non desiderare la donna o le cose degli altri, parlare con sincerità, non volgere le spalle a chi ha bisogno di noi, amare i nemici, fare buone azioni ogni giorno.

3. “Riceverete forza dallo Spirito Santo”

Ma diventare santi come Gesù non è facile: forse ci rende felici, come nessuna altra cosa al mondo ci può rendere, cioè felici per sempre, non solo per un breve istante... Per questo abbiamo bisogno di due cose. La prima è *il dono dello Spirito* che ci verrà fatto nei sacramenti della iniziazione cristiana a cui siamo ormai prossimi: alla fine di questa terza fase faremo il *Rito dell'unzione con l'olio dei catecumeni* che simboleggia la forza dello Spirito per la lotta contro il male. Dio ci dona il suo amore attraverso la comunità cristiana per plasmarci sul modello di Cristo, suo Figlio, e noi esprimiamo la decisione di essere disposti a camminare in sua compagnia. La seconda cosa è prendere coscienza che siamo egoisti e *soltanto Dio ci può perdonare* per renderci conformi al Figlio suo. Lo possiamo fare ogni sera attraverso *l'esame di coscienza*, attraverso *i riti penitenziali* durante la Quaresima, durante la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione a cui ci accosteremo dopo il Battesimo, per recuperare la santità che il peccato ci toglie.

Celebrazioni

Riti catecuminali

Unzione prebattesimale per la festa del Battesimo di Gesù

Celebrazioni penitenziali con i Comandamenti

Consegna del PRECETTO DEL SIGNORE.

Attività ed esperienze

Senza la partecipazione dei genitori, non possiamo far crescere i ragazzi nella santità di vita, seguendo Gesù nella loro esistenza quotidiana. Sono i genitori, infatti, che li vedono comportarsi bene o male, sono loro che con la testimonianza della vita possono introdurre nella vita i valori evangelici. Noi, come comunità cristiana, possiamo soltanto fare con i ragazzi e le loro famiglie alcune esperienze significative affinché imparino concretamente come vivere da cristiani.

IL TEMPO DELLA PREPARAZIONE IMMEDIATA AL BATTESSIMO [Ultima Quaresima]

Nell'ultimo anno, all'inizio della Quaresima, dopo un discernimento fatto dagli accompagnatori, i fanciulli e i ragazzi entrano nel «tempo della purificazione e della illuminazione» che li porta alla celebrazione dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Questo tempo è finalizzato ad avviare una seria revisione della vita per una consapevole rinuncia a tutto ciò che è contrario ai valori evangelici e una adesione definitiva a Cristo, per giungere alla celebrazione dei sacramenti.

Seguendo la liturgia dell'anno A, le celebrazioni quaresimali possono avere questa successione:

- celebrazione della rinuncia a Satana (prima domenica di Quaresima)
- celebrazione dell'elezione (domenica della Trasfigurazione)
- celebrazione dei tre scrutini (imposizione delle mani e preghiera della comunità) come scelta di Cristo che dà lo Spirito (Acqua-Luce-Vita) (terza, quarta e quinta domenica di Quaresima).

Questi scrutini termineranno con la celebrazione del sacramento della riconciliazione per i battezzati.

I fanciulli sono condotti a vivere questo tempo in un clima di preghiera e celebrazione, purificando il cuore e la mente, rettificando le intenzioni per aderire sempre più intimamente a Cristo accompagnati da tutta la comunità.

Obiettivi

Se i Sacramenti, come è auspicabile, si celebrano nella Veglia pasquale, allora il gruppo è chiamato a riscoprire la Quaresima, come tempo di illuminazione spirituale per la preparazione immediata, dopo il cammino compiuto nei tre o quattro anni di catecumenato.

Il tempo di questa terza tappa del cammino d'iniziazione cristiana è caratterizzato come *fase spirituale, ritmata da alcune celebrazioni: gli scrutini o celebrazioni penitenziali*. Così, l'ultima Quaresima prima dei sacramenti assume il volto di intensa preparazione ad aprirsi al dono dell'amore di Dio che invaderà la vita dell'eletto nel giorno del Battesimo. Gli incontri del gruppo s'intensificano: *almeno due volte la settimana*, una alla domenica per le celebrazioni e una nei giorni feriali per prepararsi alla veglia pasquale e per disporci definitivamente a celebrare i Sacramenti. Un ritiro spirituale sarà necessario per sintetizzare il cammino della Quaresima. Per cui possiamo precisare gli obiettivi:

- disporsi ad accogliere il dono di Dio nei Sacramenti;
- prepararsi spiritualmente nella preghiera e nel silenzio;
- ascesi e rinuncia.

Messaggio

La Sacra Scrittura, “*il libro della nostra fede*” (cfr. Documento di base, n. 107), che ha già occupato finora il primo posto, assurge durante l'ultima Quaresima al posto predominante: infatti, tutta questa parte di cammino viene ritmato dai vangeli domenicali dell'anno A, a cominciare dalle tentazioni a Cristo (Mt 4,1-11) da inserire nel *Rito della elezione*.

Infatti, non si tratta soltanto di una scelta morale - tra Dio e la ricchezza, il potere, la gloria - ma molto di più: *la scelta di portare a termine il progetto della nostra vita* in conformità al piano di Dio e di aderire a Lui con tutta la nostra vita. È una scelta di fede in Lui che conduce ai Sacramenti. Ed è un dono di Dio quello di essere “*eletti*” (=scelti) a far parte del suo popolo.

Il sabato santo, o in altra occasione opportuna, possiamo fare un giorno di ritiro con i ragazzi e i loro genitori, con tutto il gruppo e meditare anche il c. 6 del vangelo di Giovanni: la moltiplicazione dei pani e il pane di vita eterna ci offriranno l'opportunità di meditare sull'Eucaristia, sul segno del pane che è Cristo: “chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha in sé la vita e io lo risusciterò nell'ultimo giorno” (Gv 6, 54).

Si può allora fare una catechesi approfondita - che comunque è necessaria anche solo durante la Quaresima - negli incontri settimanali sul significato della “*vita pasquale*” per il cristiano, spiegando la

Veglia pasquale e i tre Sacramenti della iniziazione. Il Battesimo ci rende partecipi della morte e risurrezione di Cristo, liberandoci dal peccato e rendendoci figli di Dio per mezzo dello Spirito e membra vive della Chiesa. Attraverso la Confermazione riceviamo il sigillo definitivo dello Spirito Santo che ci rende testimoni di Gesù nel mondo. Nell'Eucaristia celebriamo la Pasqua con Lui ogni giorno, ma soprattutto la domenica; riconoscerlo, come i discepoli di Emmaus (Lc 24), vicino e presente nel segno più grande che Egli ci ha lasciato; accoglierlo come pane di vita.

Celebrazione

Rito della ELEZIONE

Celebrazione della Penitenza per i battezzati
Scrutini Quaresimali.

Attività ed esperienze

Raccogliamo le esperienze del gruppo catecuménale durante l'ultima Quaresima soprattutto sotto il **profilo spirituale**. Il tempo è breve, acquisiti gli atteggiamenti maturati nel corso del cammino durato già almeno quattro anni e ormai vissuti i comportamenti essenziali nella vita quotidiana, occorre prepararsi spiritualmente alla Pasqua dei Sacramenti.

LA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE

Durante il triduo pasquale avviene la “celebrazione dell'iniziazione cristiana”.

Se lo si ritiene opportuno, si potrebbe promuovere un incontro di tutti i fanciulli o ragazzi, ad esempio al Giovedì santo, in occasione della benedizione degli Oli sacri.

Il Venerdì santo partecipano all'azione liturgica della passione e morte di Gesù: dalla sua croce infatti nascono tutti i sacramenti.

Nella Veglia pasquale, celebrazione della risurrezione del Signore, i fanciulli «eletti» ricevono i sacramenti dell'iniziazione cristiana che li rendono partecipi della morte e risurrezione di Gesù, del dono dello Spirito e del banchetto eucaristico, mentre i fanciulli già battezzati ricevono il sacramento della Confermazione e partecipano per la prima volta alla mensa eucaristica.

SOLENNE VEGGLIA PASQUALE

CELEBRAZIONE DEL BATTESSIMO

CELEBRAZIONE DELLA CONFERMAZIONE

CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

IL TEMPO DELLA MISTAGOGIA

Alla celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione fa seguito la «mistagogia», che dura circa un anno, durante il quale i ragazzi approfondiscono i misteri celebrati, si consolidano nella vita cristiana e si inseriscono pienamente nella comunità.

La catechesi mistagogica sarà di approfondimento: dei sacramenti, specialmente dell'Eucaristia a cui partecipano, delle conseguenze che ne derivano (catechesi morale partendo dai sacramenti celebrati), delle catechesi sul sacramento della riconciliazione e sulla Chiesa (partendo dagli Atti degli apostoli).

La mistagogia può iniziare con l'invito a celebrare il Giorno del Signore, la seconda domenica di Pasqua, e finire con un appuntamento alla professione di fede solenne al raggiungimento della maggiore età. Sarà cura particolare educare alla celebrazione della Riconciliazione, che verrà riproposta di tempo in tempo come verifica di fedeltà a quanto Dio ha operato per noi.

Obiettivi

“Con la celebrazione del Battesimo, della Confermazione e dell’Eucaristia, non è terminato l’itinerario di iniziazione cristiana. Inizia il tempo della mistagogia, per familiarizzarsi sempre di più con la vita cristiana e i suoi impegni di testimonianza (RICA 369). Il neofita è educato, secondo la sua età, a scoprire il posto dei sacramenti nella vita, a crescere in una sempre più grande fedeltà a Cristo, rinnovandola con la grazia dei sacramenti.”

La mistagogia dovrebbe estendersi per tutto il tempo pasquale e per l’intero anno successivo e potrebbe concludersi con una solenne celebrazione dell’anniversario del Battesimo. Nel tempo della mistagogia i neofiti continuano la formazione penitenziale e si preparano a celebrare comunitariamente il sacramento della Penitenza, seconda tavola di salvezza dopo il Battesimo, ripresa e affinamento della corrispondenza alla grazia battesimale.

Il neofita dovrà essere accompagnato dalla comunità - concretamente dal gruppo in seno al quale si è preparato - a fare proprio l’impegno della celebrazione eucaristica domenicale e a continuare la sua formazione cristiana nell’età della adolescenza e della giovinezza.

Per esprimere questi impegni si può prevedere per il tempo della mistagogia la “consegna” del giorno del Signore o domenica (ottava di Pasqua o otto giorni dopo il battesimo), del Credo niceno-costantino-politano (sintesi sistematica della fede) e del catechismo che deve guidare la formazione cristiana negli anni successivi” (Nota del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana: “L’iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l’iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi da 7 a 14 anni”, nn. 48-49).

Il tempo della mistagogia (= vivere i sacramenti celebrati), quarta tappa dell'iniziazione cristiana, comincia dunque subito dopo la celebrazione dei Sacramenti: il periodo pasquale può essere utile per *l'invito a celebrare il Giorno del Signore* (la domenica); dopo l'estate riprende il cammino educativo per portare a compimento, nell'anniversario del Battesimo, l'integrazione nella comunità cristiana.

Messaggio

Prevediamo un itinerario, ancora nel gruppo catecumenale, il quale a poco a poco si aprirà ad altri gruppi di adolescenti per disperdersi in essi, secondo la scelta che ogni famiglia farà: scouts, Azione Cattolica, altri movimenti, oratorio, attività giovanili formative, ecc..., lungo il corso di un anno, dal tempo pasquale immediatamente successivo alla Pasqua dei sacramenti, fino all'anniversario del Battesimo, per proporre la miglior coerenza della propria vita con i sacramenti celebrati e la ricerca di un posto nella propria parrocchia.

Ci lasceremo guidare dagli ultimi due capitoli di Giovanni (Gv 20-21), attraverso i quali vediamo come gli apostoli hanno cominciato a vivere con il risorto. Ci aiuterà sia per l'Eucaristia sia per il senso del nostro essere Chiesa, la prima lettera ai Corinzi, e il c. 18 del vangelo di Matteo.

Useremo il catechismo “*Vi ho chiamato amici*” nella sezione “*Venite alla festa*” (pag. 84-95) per scoprire il senso della domenica, Giorno del Signore e dell'Eucaristia. Con il catechismo “*Venite con me*” (c. 10 “*Perdonaci, Signore*”) giungeremo a celebrare per la prima volta il sacramento della Penitenza, con i ragazzi neofiti. Infine, il catechismo “*Vi ho chiamato amici*”, con i capitoli 5-6, che hanno una marcata caratteristica mistagogica, saremo introdotti sempre meglio alla sequela di Cristo attraverso l'Eucaristia e la Penitenza. Con l'appartenenza alla Chiesa siamo chiamati a vivere una specifica vocazione nell'amore, per il bene di tutti e mettendoci al servizio dell'unità.

Itinerario

1. La domenica

Nel tempo pasquale, subito dopo aver ricevuto i Sacramenti dell'iniziazione, prima dell'estate, ci dedichiamo a confermarci nell'esperienza dell'Eucaristia e della Pasqua settimanale: ci domanderemo “*Quale esperienza ci viene dalla nostra partecipazione alle prime eucaristie? Come ci sentiamo ora a parteciparvi pienamente?*”. Ci riferiamo a tre testi biblici: At 2,42-48, per confrontarci con la comunità primitiva, che dopo il Battesimo e la conversione si riuniva nella “frazione del pane” e nella comunione fraterna. Non possiamo essere cristiani da soli: il corpo di Cristo ci riunisce in un solo corpo. Gv 20, 19-29: ogni volta che ci riuniamo in chiesa il Risorto sta in mezzo a noi e noi lo tocchiamo con le nostre mani, prendendo l'eucaristia e riconoscendolo presente nella fede, come Tommaso: “*Mio Signore e mio Dio!*”,

esclameremo anche noi quando il presidente ci offre il pane consacrato. Infine, 1Cor 11: come vivevano i cristiani di Corinto la partecipazione alla cena del Signore? Forse, come noi, non sempre erano capaci di condividere i beni, la vita, l'amore... Allora, come viviamo la messa ogni giorno?

2. La riconciliazione

Siamo appena tornati dalle vacanze estive e il nostro gruppo si ritrova con i genitori: ci siamo accorti che non è così facile essere fedeli agli impegni presi con il Battesimo: *"siamo sempre andati a Messa ogni domenica? Abbiamo perdonato chi ci ha offeso? Abbiamo letto il Vangelo e pregato in famiglia o da soli?"* Ecco, è necessario recuperare la freschezza del nostro Battesimo, è necessario che Dio ci venga incontro con la sua misericordia per restituirci la veste candida che abbiamo indossato il giorno del Battesimo... Ci prepariamo così a celebrare per la prima volta il *Sacramento della Riconciliazione o della Penitenza*.

Nella prima o nella seconda domenica di Avvento, dopo la preparazione avvenuta, potremo celebrare comunitariamente la *festa del perdono* accostandoci anche individualmente al Sacramento.

3. La vita nuova del discepolo

Cristo è entrato nella nostra vita: verso Natale prendiamo coscienza della sua presenza, comprendiamo meglio ciò che è avvenuto quando siamo stati battezzati e perdonati nei sacramenti fin qui ricevuti. *Abbiamo ricevuto il dono di Dio: che cosa fare per impegnarci a viverlo?*

Perciò, quando ci raduniamo dobbiamo essere guidati dall'amore: l'Eucaristia ha cambiato il nostro modo di vivere. Ora annunciamo l'amore del Signore che ha dato se stesso per noi finché egli venga (1Cor 11, 17-34). Il nostro vanto è proprio nel Cristo crocifisso che, fin dalla nascita, si è dimostrato piccolo e povero, eppure ha portato a termine il progetto grandioso della salvezza del genere umano (1 Cor 1,18-31). E comunque essere fedeli ai sacramenti significa essere mandati da Gesù nel mondo per testimoniarlo: se no, non serve a nulla venire in chiesa, dichiararsi cristiani. Non dobbiamo aver paura delle difficoltà. Lo Spirito che abbiamo ricevuto ci difende in ogni situazione (sofferenza, persecuzioni, prese in giro...): dobbiamo riconoscere Gesù davanti agli altri (Mt 10, 26-33).

La proposta che Gesù ci ha fatto in questi anni è chiara: *seguire Lui per essere felici e per realizzarci come uomini o donne*. La sua Pasqua rende finalmente l'uomo libero per amare.

4. Siamo Chiesa

Ora *ci sentiamo parte della Chiesa*: seguendo Gesù, innestati in Lui attraverso i sacramenti ricevuti, siamo il suo corpo che cammina nella storia di questo mondo. Noi siamo le sue membra. Un solo Spirito, ma tante membra. Tante vocazioni, tanti ministeri (= servizi da rendere alla comunità). Noi siamo la Chiesa. Abbiamo celebrato i sacramenti, ora viviamo legati al corpo di Cristo che è la Chiesa e la manifestiamo facendo gruppo in essa, gruppo solidale, gruppo che prega, gruppo che anima la storia di questo mondo. “*Voi siete il corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte*” (1Cor 12,27). Possiamo anche imparare a memoria l'inno alla carità (1Cor 13).

5. Il nostro posto nella Chiesa

Siamo alla conclusione della mistagogia, in attesa di celebrare l'*Anniversario del nostro Battesimo*, un anno dopo averlo ricevuto. Deporremo il vestito bianco, per indossare il vestito feriale: ormai siamo cristiani “ordinari”, cioè impegnati ordinariamente per vivere nella comunità, dando il nostro contributo. È tempo di scoprire “carismi” e sviluppare le attitudini ai “ministeri”, è tempo di partecipare alla vita oratoriana o alle attività concrete della parrocchia, dalla pulizia della chiesa al visita dei malati, dai gruppi di preghiera ai circoli di solidarietà...

Lo sviluppo della catechesi sarà soprattutto determinato dall'incontro con le attività della parrocchia. Dobbiamo in questo periodo uscire dal gruppo - avevamo già provato a farlo, nelle tappe precedenti attraverso le celebrazioni e in altre circostanze - per partecipare ad iniziative comunitarie di altri gruppi, dell'oratorio, del quartiere. Poi ci fermeremo ad analizzare queste esperienze per decidere insieme in quale direzione potremo impegnarci.

Celebrazioni

Celebrazione del Giorno del Signore
Prima Riconciliazione
Beatitudini
Inno alla carità e preghiera di intercessione
Anniversario del Battesimo.

Attività e esperienze

Durante la mistagogia, dobbiamo portare a compimento il definitivo inserimento dei ragazzi nelle attività dell'oratorio e nei gruppi di adolescenti della parrocchia, insieme ad un corretto coinvolgimento dei loro genitori, secondo la misura della loro disponibilità. Sarà necessario che tutti si siano resi conto della “novità” del vivere da cristiani.

ORIENTAMENTI PASTORALI: VERSO LA PROFESSIONE SOLENNE DELLA FEDE

Se il cammino dell'iniziazione cristiana è avvenuto nei tempi e nei modi proposti e se la risposta dei ragazzi e delle famiglie è stata generosa, il passaggio alla catechesi adolescenziale e all'inserimento nelle attività della parrocchia dovrebbe avvenire senza troppi abbandoni: si può celebrare *l'anniversario del Battesimo con la consegna del catechismo* che orienta alla formazione cristiana negli anni successivi.

Durante il tempo dell'adolescenza e della giovinezza, pur ponendo esperienze di servizio ai più piccoli; di solidarietà con i poveri, i malati, le missioni "ad gentes"; di testimonianza nel quartiere e nella scuola; di incontro tra i giovani a livello di interessi musicali, sportivi, artistici... tuttavia, attraverso ogni attività deve essere presente un contenuto formativo esplicito.

La situazione giovanile contemporanea presenta anche aspetti particolarmente problematici da molti punti di vista: è necessario perciò che le nostre comunità si aprano a contributi "specializzati", dovendo anche occuparsi di giovani emarginati, disoccupati, tossicodipendenti, disadattati, ecc... Una pastorale giovanile, che non metta al centro delle sue preoccupazioni questi "piccoli", sarebbe in contraddizione con il Vangelo.

Soprattutto, le situazioni a cui le nostre comunità dovranno far fronte saranno la scelta matrimoniale e la scelta professionale con l'inserimento nel mondo del lavoro: è proprio questo il momento in cui il giovane acquisisce una sua indipendenza, nella responsabilità e nella libertà, e occorre una preparazione attenta da parte degli educatori proprio nelle due direzioni. Sia perché la vocazione specifica del cristiano si realizza, nella maggior parte dei casi, proprio nell'ambito familiare (amore, fedeltà, stabilità, fecondità), sia perché la parrocchia non rimane l'unico luogo della testimonianza. Sarà invece proprio la professione, il sociale e il politico, a costituire la "testimonianza specifica" del laico cristiano: la parrocchia non è tutto, è il punto di riferimento a cui attingere per essere "luce del mondo e sale della terra".

In relazione alla maturazione di queste scelte giovanili, si potrà celebrare l'itinerario percorso con la *Solenne professione di fede*, che fondandosi sul Battesimo e sulla Cresima ricevuti, nutrendosi dell'Eucaristia e dell'esperienza comunitaria spingerà il cristiano, divenuto adulto, a scegliere nella vita quotidiana un progetto di fedeltà a Cristo e di testimonianza del Regno.

Celebrazione

Solenne professione di fede con la consegna del *Catechismo dei Giovani /1*.

Seconda Parte

Itinerario catecumenario dei ragazzi

Prima fase:

Il tempo della prima evangelizzazione

1. Note introduttive
2. Itinerario proposto

1.

Note introduttive

Il gruppo di iniziazione cristiana

Il gruppo è formato da fanciulli o ragazzi già battezzati che compiono un itinerario di completamento dell'iniziazione cristiana, nel tempo proprio della catechesi dei fanciulli, e da fanciulli o ragazzi non battezzati che chiedono il Battesimo. Essi compiono insieme l'itinerario di iniziazione cristiana che li porta alla celebrazione unitaria dei sacramenti.

Per la formazione di questo gruppo è necessaria l'adesione dei genitori e dei fanciulli o ragazzi battezzati a compiere un itinerario diverso da quello dei loro coetanei che frequentano la catechesi nella sua forma tradizionale, consapevoli che i sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia saranno celebrati in un unico giorno, al termine del cammino cattumenale. Inoltre, che intendano partecipare alla vita del gruppo ecclesiale con la catechesi che successivamente sarà sviluppata nel tempo della mistagogia.

Questa via, che può sembrare difficile, propone una scelta pastorale nuova che porta alla celebrazione unitaria dei sacramenti, per promuovere una mentalità cristiana che veda la partecipazione all'Eucaristia domenicale, la celebrazione della Riconciliazione, la pratica cristiana, la formazione permanente nella vita cristiana mediante la frequenza alla catechesi, come frutto e conseguenza dell'iniziazione cristiana.

Formazione all'accoglienza

La "formazione del gruppo di iniziazione cristiana" e l'accoglienza di coloro che domandano il Battesimo può durare alcuni mesi, secondo l'opportunità, senza precipitazioni né immotivate attese.

È un tempo utile e indispensabile per preparare i battezzati ad accogliere coloro che chiedono il Battesimo, stabilire un primo contatto e incominciare a conoscersi, fare un primo annuncio ed esperienze di vita ecclesiale.

La domanda del Battesimo è manifestata sia dal ragazzo stesso sia dai genitori.

Se il battesimo è richiesto dai genitori per il loro figlio. Spesso la domanda del Battesimo è presentata da un genitore. A questo

riguardo c'è anzitutto da considerare che la situazione coniugale dei genitori si presenta oggi molto diversificata: uniti da matrimonio cristiano, da matrimonio civile, da nuovo matrimonio civile dopo aver divorziato dal primo coniuge sposato con rito religioso, conviventi in attesa di matrimonio civile o religioso, conviventi per scelta.

Anche la sensibilità religiosa dei genitori è assai varia: "lontananza" teorica e pratica più o meno consapevole, legame tradizionale ad alcune pratiche religiose, autentica riappropriazione della vita di fede riscoperta magari dopo molti anni. In questa diversità di situazioni la richiesta del Battesimo per il figlio trova svariate motivazioni, a volte tra loro mescolate: protezione di fronte ai pericoli dell'esistenza, integrazione sociale in un ambiente ancora pur connotato in senso cristiano, ricerca di più stabili ancoraggi etici nel delicato momento della crescita, infine sincera volontà di condividere con i figli la fede ritrovata.

Nella maggior parte dei casi i genitori che chiedono il Battesimo per un figlio in questa età sono coloro che gli hanno trasmesso la vita. A volte la richiesta è collegata alla nascita di un altro figlio, in un contesto familiare che si è fatto più stabile e sereno. Altre volte essa affianca la decisione dei genitori di passare dal matrimonio solo civile o dalla convivenza al matrimonio religioso.

In alcuni casi a richiedere il Battesimo sono i genitori adottivi o affidatari, soprattutto coloro che hanno potuto avvalersi del più facile accesso alle adozioni internazionali. Senza nulla togliere alla schietta motivazione religiosa, in questi casi il dono del Battesimo assume anche il valore di una definitiva introduzione nel contesto sociale e culturale della famiglia d'adozione o d'affido. Sarà allora importante, soprattutto nel caso dell'affido, considerare attentamente il paese di provenienza del ragazzo e le sue personali intenzioni.

Anche la crescente immigrazione in Italia da altri paesi pone di fronte ad una nuova situazione pastorale: quella di famiglie non cristiane che, integrandosi nella società italiana, si avvicinano alla Chiesa cattolica e domandano per i loro figli l'aggregazione alla comunità cristiana. Due domande possono aiutare l'incontro: Perchè ora? E il figlio cosa ne pensa?

Se il ragazzo domanda il battesimo. Non è infrequente che la domanda di Battesimo venga presentata direttamente dal ragazzo. A volte, anche quando a fare la richiesta è materialmente il genitore, è il ragazzo ad insistere, avendo maturato autonomamente dall'ambiente familiare la decisione di farsi battezzare, magari stimolato a tale richiesta dall'esempio dei coetanei. A determinarla concorrono diversi fattori, che diventano così momenti di esperienza e luoghi di apertura all'azione della grazia divina.

In primo luogo si segnalano gli ambiti educativi tradizionali della pastorale dei ragazzi: i centri giovanili parrocchiali, gli oratori e

le scuole cattoliche e l'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica... La disponibilità ad accogliere tutti, senza discriminazioni di sorta, è occasione d'incontro con la proposta cristiana da parte dei fanciulli e dei ragazzi non ancora battezzati. Ciò accade con i figli di famiglie che vivono lontane dall'esperienza religiosa cattolica, come pure con i figli di famiglie non cristiane. Il clima di gioia e d'amicizia che caratterizza questi ambienti, oltre ai momenti in cui è proposta la liturgia, la preghiera, il gesto caritativo e l'istruzione cristiana, può dare il via ad un sincero desiderio di far parte del gruppo di coloro che vivono il Vangelo.

Nella medesima direzione spinge l'appartenenza ad alcune associazioni cattoliche aperte anche alla presenza di non battezzati. Il forte coinvolgimento nella vita associativa può essere la molla che fa scattare la domanda di Battesimo da parte del fanciullo o del ragazzo.

Restano, infine, da considerare i segni della fede cristiana in cui, nonostante ogni altra cosa in contrario, vive ancora un ragazzo in Italia. Dallo studio scolastico alle gite turistiche che compie con la famiglia, con la scuola o con il gruppo, egli riceve continui stimoli a rapportarsi alla tradizione cristiana e al Battesimo, che di essa è la radice, e a porsi in proposito qualche domanda che lo riguarda in forma più intima e personale e che può condurlo alla soglia della fede.

Accogliere la domanda del ragazzo: dona la possibilità di conoscere: il suo nome e cognome, la sua età, il luogo della sua abitazione, quale scuola frequenta, i suoi interessi, le sue relazioni.

È poi importante invitarlo a raccontare come è nata la sua domanda: come è nato il suo desiderio di essere battezzato? Le risposte possono essere diverse e sorprendenti.

Ha sentito parlare del battesimo a scuola, dai compagni o dal programma scolastico. Conosce un altro ragazzo che ha fatto la stessa domanda.

Ha assistito al battesimo di un neonato nella sua famiglia. I suoi compagni che vanno a catechismo gli hanno raccontato quanto fanno, ed egli è venuto.

È entrato in una chiesa durante le vacanze. I suoi fratelli e sorelle più grandi sono battezzati. Vorrebbe farsi battezzare, ma esita, perché nel suo ambiente vi sono tante critiche contro la religione.

Dire che altri manifestano le stesse domande, è motivo di rassicurazione e di conforto per il ragazzo.

È indispensabile incontrare i genitori. Essi possono avere diversi atteggiamenti di fronte alla domanda del loro figlio. Conoscere la storia di una domanda e il contesto familiare è determinante per indicare il cammino.

L'accompagnamento

Secondo il *RICA* «l'iniziazione dei catecumeni si fa con una certa gradualità in seno alla comunità dei fedeli» (*RICA*, 4), che in concreto si esprime nella famiglia, nei catechisti, padrini e accompagnatori, nel gruppo. Perciò la comunità cristiana degli adulti è il contesto e l'esperienza portante della iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi.

La Chiesa, che accetta la domanda di Battesimo avanzata dal ragazzo con il consenso della sua famiglia, non può limitarsi ad accoglierla, ma come vera madre nella cui fede il ragazzo è iniziato, deve saper mettere in atto tutto quanto favorisce l'iniziale chiamata alla salvezza fino al suo compimento. Il contesto in cui viviamo non porta facilmente i fanciulli e i ragazzi alla fede, né li sostiene nel loro cammino; è necessario quindi creare un ambiente adatto alla loro età, capace di accompagnarli nella loro progressiva crescita nella fede, in un autentico cammino di conversione personale e di adesione a Cristo.

Questo è possibile attraverso l'inserimento del fanciullo e del ragazzo in un gruppo «catecumenario», con la presenza di alcuni adulti (catechisti, accompagnatori, padrini), della famiglia e, almeno in alcuni momenti più significativi, della comunità tutta.

Il ruolo della famiglia

Nell'iniziazione cristiana la famiglia ha un ruolo tutto particolare. Spesso ci si trova in presenza di situazioni familiari molto diverse tra loro, che esigono da parte della comunità ecclesiale e dei suoi operatori un'assunzione di maggiore responsabilità e di ampia azione di accompagnamento. Diversa infatti è la situazione di genitori che intraprendono con il figlio il cammino dell'iniziazione da quella di coloro che restano indifferenti e lasciano libero il figlio di fare la scelta cristiana.

Quali che siano le situazioni, è bene ricercare il coinvolgimento della famiglia o di alcuni suoi membri, fratelli o sorelle, parenti..., o di persone strettamente collegate alla famiglia.

La domanda di Battesimo per i fanciulli dovrà sempre essere accompagnata dal consenso dei genitori.

Gli adulti nella Chiesa

Nel compiere il suo cammino di iniziazione il catecumeno è accompagnato in modo particolare da alcuni adulti: il Vescovo, il sacerdote, il catechista o animatore del gruppo e i padrini e le madrine. Sono persone che gli stanno accanto e interagiscono nei vari momenti dell'annuncio, nell'esercizio della vita cristiana, nella celebrazione, rispettose del cammino del catecumeno e dell'azione dello Spirito.

Primo responsabile dell'iniziazione è il Vescovo, ed è bene che in alcuni momenti egli si renda presente e i catecumeni lo possano incontrare.

La domanda di Battesimo fatta da fanciulli o ragazzi dovrebbe trovare i pastori, i catechisti e gli animatori dei gruppi pronti e preparati a ripensare in relazione ad essa la catechesi e l'animazione.

I padrini e le madrine, che talora possono essere gli stessi catechisti e animatori, hanno il compito di accompagnare da vicino il catecumeno nell'esercizio della vita cristiana e nell'inserimento nella comunità.

Tutti poi - Vescovo, sacerdote, catechisti, animatori, padrini e madrine - non agiscono da soli. Si esige il coinvolgimento anche di tutta la comunità ecclesiale. Questo avvenimento può divenire l'occasione per risvegliare nella comunità il senso delle sue origini, della necessità di una rinnovata riscoperta della propria fede.

Il gruppo, luogo dell'incontro con la Chiesa

Il gruppo è l'ambiente umano in cui concretamente il fanciullo incontra e fa l'esperienza della Chiesa: «Poiché i fanciulli da iniziarsi sono spesso in rapporto con qualche gruppo di compagni già battezzati, che si preparano con la catechesi alla Confermazione e all'Eucaristia, l'iniziazione è impartita gradatamente e si appoggia come su fondamento in questo stesso gruppo catechistico» (RICA, 308).

La scelta può cadere su un gruppo catechistico esistente o su un altro appositamente formato. Qualunque sia il gruppo in cui il fanciullo catecumeno si inserisca, esso deve, per il fine che si propone, assumere una fisionomia particolare, essere cioè un gruppo ben caratterizzato ecclesialmente, accogliente, catecumenale, esperienziale.

Questo gruppo deve essere capace di vera accoglienza, in modo che il fanciullo catecumeno non si senta un estraneo, ma venga a trovarsi a casa sua, tra veri amici, che sono come lui in cammino. La sua diversità di catecumeno, che non può e non deve essere annullata o sminuita, dovrebbe essere vissuta come una opportunità di tutto il gruppo.

Questo è possibile se il gruppo catecumenale che si forma sa porsi alla scoperta di Cristo, del Vangelo, della Chiesa, e gradualmente cresce nella fede e vive e celebra la conversione a Cristo; se a un tipo di catechesi piuttosto sistematica preferisce quella più propriamente evangelizzatrice e kerigmatica; se non ha scadenze precostituite né date della prima Comunione e della Confermazione fissate per tutti, ma è attento e rispettoso della diversa maturazione delle persone; se si propone di rispettare la dinamica unitaria dei sacramenti dell'iniziazione.

Nel gruppo il catecumeno deve poter fare, insieme con i suoi coetanei, le molteplici esperienze della vita cristiana: ascolto della Parola, preghiera personale e comunitaria, esercizio della carità, partecipazione alla vita della comunità.

2.

Itinerario proposto

L'itinerario per il primo annuncio: GESÙ CI CHIAMA E CI PARLA

“Quando un fanciullo o ragazzo chiede di diventare cristiano e i suoi genitori hanno dato il consenso, è opportuno far precedere l'inizio del catecumenato da un tempo sufficiente perché si costituisca il gruppo di accompagnamento e i genitori o i loro rappresentanti prendano coscienza dei motivi che hanno portato alla scelta e conoscano il significato del cammino da intraprendere.

Questo tempo potrebbe iniziare con una celebrazione di accoglienza, nella quale esprimere il fatto che il candidato viene chiamato da Cristo, da lui accolto in seno al gruppo di amici che condividono la chiamata e fanno l'itinerario di iniziazione cristiana.

È questo il tempo di evangelizzazione rivolto alle famiglie e ai non battezzati per far scoprire la persona di Gesù (Nota del Consiglio Permanente della CEI, L'iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni, Roma, 1999, n. 39).

Obiettivi

Durante il tempo della evangelizzazione - che non può durare meno di un anno - è necessario, secondo le indicazioni della tradizione ecclesiale e dei Vescovi italiani:

– Tendere alla **formazione del gruppo catecumenario**: senza l'esperienza concreta del gruppo, è difficile fare un cammino di iniziazione alla Chiesa e alla sua esperienza comunitaria. Occorre vincere le resistenze, purificare i motivi della richiesta del Battesimo, accogliere con disponibilità i fanciulli e i genitori, impostare il compito educativo della famiglia.

– Scoprire la **persona di Gesù**: il Figlio di Dio che si è fatto uomo è il nostro obiettivo. Non soltanto una vita onesta o la fede manifestata in alcuni momenti della vita. Gesù ci parla, ci chiama, ci incontra, ci converte, ci dona una vita nuova.

– Decidere di **continuare il cammino**, per tutto il tempo che ci vorrà, senza fretta al fine di diventare discepoli di Cristo e imparare a vivere nella Chiesa: la decisione sarà celebrata nel *Rito di Ammissione al catecumenato*.

Messaggio

Il riferimento di questa prima tappa si ha soprattutto con il vangelo di Marco e con il catechismo dei fanciulli: *“Io sono con voi”*.

Il Vangelo di Marco da molti chiamato *“il vangelo del catecumeno”*, presenta un itinerario concreto e immediato di incontro con Gesù: dall'iniziale entusiasmo che provoca domande nella folla: (*“chi è mai costui?”*) attraverso la fede messianica a Cesarea (*“Tu sei il Cristo!”*, Mc 8, 29), fino alla dichiarazione del centurione ai piedi della croce: *“Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!”* (Mc 15, 39). Se per certi versi è un racconto molto scarno e a volte difficile nella sua logica, tuttavia, senza troppi ampliamenti, ci presenta il primo annuncio di Gesù delle sue azioni potenti, e degli atteggiamenti diversi che molti hanno assunto di fronte a lui: indifferenza, rifiuto, incomprensione, adesione fiduciosa. In primo piano, sarà sempre la Parola di Dio a guidarci nel nostro itinerario.

Il catechismo dei fanciulli *Io sono con voi* si presenta già nel titolo come una utile traccia per individuare i nuclei fondamentali dell'annuncio: infatti, *“ai fanciulli viene annunziato il mistero centrale della nostra fede, la morte e risurrezione di Cristo, come rivelazione piena dell'amore di Dio e come apertura alla fiducia e alla speranza dei figli che sanno di essere amati, chiamati per nome e mai lasciati soli”* (dalla Presentazione). Subito dopo aggiunge: *“Per accompagnare i fanciulli in un cammino graduale di iniziazione cristiana, il catechismo scritto ha bisogno di essere preso in mano e tradotto in testimonianza di fede da parte delle comunità ecclesiali, dei genitori, dei catechisti e degli educatori”* (dalla Presentazione).

Nel nostro itinerario siamo consapevoli che i contenuti devono riferirsi alla vita concreta così come potrà essere vissuta in famiglia e nel gruppo catecumenale: senza il contesto vitale della esperienza di fede, fatta con i fanciulli, non potremo fare progressi. E non si potrà continuare il cammino.

Suggerimenti per gli incontri

1. *Si tengano sempre presenti gli obiettivi principali da raggiungere in ogni incontro:*
 - far percepire che Dio parla realmente oggi e noi gli rispondiamo;
 - portare a cambiare qualcosa nella nostra vita.
2. *Attenzione al luogo in cui ci si incontra.*
Ricostruire insieme ai ragazzi l'ambiente degli incontri, la “Sala dove Gesù ci parla” o “Sala dell'ascolto”: un'icona di Gesù, il posto

dove si legge (leggio), una candela, dei fiori... La sala non deve dare l'idea di un'aula scolastica.

Nella sala ci sia un posto fisso dove viene custodito il Libro del vangelo e venga trattato sempre con riverenza.

3. *Attenzione alla complessità dell'IC ed evitare la riduzione ad uno degli elementi costitutivi della IC.*

Il momento catechistico o celebrativo sia uno degli elementi; si prevedano la traduzione o prolungamento nella vita della celebrazione e della catechesi, il gioco, le convivenze...

4. *Progressione personale.*

Il Ragazzo sia seguito personalmente nel suo cammino con esercizi adatti alla sua persona e alla sua maturazione; in particolare si vedano gli impegni che si prendono di volta in volta.

Rito di accoglienza

Note introduttive

Questo rito è il primo gesto che viene compiuto dalla Chiesa; dato il principio della gradualità, è bene che abbia la caratteristica tra il familiare e il pubblico. Perciò si distingua chiaramente dall'ammisione al catecumenato, sia fatto in un gruppo, riservando la chiesa e la comunità parrocchiale per i riti successivi. Si tengano presenti le seguenti indicazioni.

Chi partecipa

Questo rito si compie in una piccola assemblea formata di fanciulli, ragazzi e adulti (accompagnatori, familiari dei ragazzi).

Quando

Sarebbe bene che il rito fosse fatto di domenica, in un orario che permetta la presenza di fanciulli, ragazzi e adulti: ad esempio, nel pomeriggio, ma non durante un'assemblea eucaristica domenicale.

Il luogo

È bene usare un luogo diverso dalla chiesa dove però possano convenire comodamente fanciulli, ragazzi e adulti e sia possibile dare al rito il carattere di una certa spontaneità. Il luogo sia predisposto in modo da esprimere la festa.

Preparazione

È opportuno che nella preparazione siano coinvolti anche i fanciulli e ragazzi battezzati, ad esempio nella preparazione dei canti, delle preghiere, dell'ambiente...: fiori, addobbi, eventuali scritte, i dolci e le bibite per il momento conclusivo.

1. COSTITUIRE L'ASSEMBLEA

I fanciulli e i ragazzi che domandano il battesimo ma soprattutto i loro genitori e familiari spesso non hanno dimestichezza con l'ambiente ecclesiale o ne hanno un'idea distorta. È perciò necessario dedicare del tempo per costituire l'assemblea.

Ci siano alcune persone (adulti e ragazzi, sacerdote) che compiono la prima accoglienza di coloro che arrivano e li mettono a loro agio (saluto cordiale, presentazione, consegna di eventuali foglietti o libretti, indicazione del posto, musica d'ambiente...).

Ci si proponga di arrivare a raggiungere questi due obiettivi: che le persone incomincino a conoscersi e a familiarizzare tra di loro, che emerga il più chiaramente possibile il perché religioso e cristiano della riunione. Tutto questo renderà più facile le richieste che verranno fatte durante l'intero itinerario e le successive celebrazioni.

Quando tutti sono arrivati, ci può essere uno scambio informale di notizie in cui ci si presenta, si fa la conoscenza reciproca, si narra perché si è giunti a questa riunione; tutto sia fatto in modo da creare un ambiente di famiglia: la famiglia di Dio che accoglie ed è accolta. Si abbia l'avvertenza di evitare ciò che può avere carattere di interrogatorio; tutto avvenga spontaneamente.

2. LA DOMANDA DEL BATTESSIMO

Il sacerdote raccoglie quanto è stato detto dai fanciulli, dai ragazzi e dai loro genitori e chiede di rendere ufficiale la loro domanda.

Ci si può trovare davanti a due casi:

- è il ragazzo che chiede il Battesimo e i genitori (o chi per essi) vi acconsentono;*
- sono i genitori (o chi per essi) che domandano il Battesimo per il figlio ed egli è consenziente.*

Nel rito si dovranno tenere distinte queste due diverse situazioni, perché la celebrazione risulti vera e rispettosa delle persone.

Quando la domanda è fatta dal fanciullo o dal ragazzo

Tutti i fanciulli e ragazzi del gruppo - battezzati e non - si dispongono in cerchio con il sacerdote e gli accompagnatori o animatori del gruppo.

Il sacerdote, ricollegandosi a quanto detto nella conversazione precedente, chiama successivamente ciascun fanciullo o ragazzo a manifestare in modo definitivo il suo desiderio di incominciare il cammino che lo porterà al Battesimo.

Sacerdote:

N., che cosa vuoi?

Fanciullo o ragazzo:

Voglio diventare cristiano.

oppure

Desidero ricevere il Battesimo.

Il sacerdote riprende con queste o altre simili parole:

Noi tutti siamo felici che tu voglia diventare cristiano (*oppure:* voglia ricevere il Battesimo). Per arrivarci hai bisogno di tempo e dell'aiuto di persone che ti stiano accanto come guide: sei disposto a venire con noi, nel nostro gruppo, per imparare a conoscere e amare Gesù come lui già da tempo ti conosce e ti ama?

Fanciullo o ragazzo:

Sì.

Quando tutti hanno manifestato personalmente la loro volontà, il sacerdote si rivolge a tutti loro insieme, dicendo:

Cari N. e N., ora andate dai vostri genitori (*oppure:* da coloro che rappresentano i vostri genitori) e domandate loro se sono d'accordo con voi e vi permettono di incominciare il cammino che vi porterà ad essere cristiani (*oppure:* a ricevere il Battesimo).

Ciascun fanciullo o ragazzo si reca dai propri genitori a domandare il permesso; si rivolge a loro con queste o simili parole:

Cara mamma e caro papà (*oppure:* N. di chi li rappresenta), mi permettete di far parte di questo gruppo per prepararmi al Battesimo?

I genitori (o coloro che li rappresentano) instaurano un breve dialogo, esprimono la loro gioia per la scelta; fanno presente che ciò che egli vuole è una cosa bella e importante ed esige un impegno serio e delle rinunce. Quindi mettono la mano sul capo del fanciullo o del ragazzo e dicono:

Va', figlio/a mio/a (*oppure* il nome del fanciullo o ragazzo), e la grazia di Dio ti accompagni.

Il fanciullo o ragazzo ritorna nel cerchio davanti al sacerdote, e comunica ciò che i genitori gli hanno detto. Il sacerdote si rivolge ai genitori con queste o altre simili parole:

Cari genitori, voi avete dato il consenso ai vostri figli perché facciano parte di questo gruppo di fanciulli (di ragazzi) e si preparino al Battesimo. Gli accompagnatori (gli animatori) ed io vi assicuriamo del nostro impegno e vi chiediamo:

Siete disposti di prendere parte attiva in questo cammino di preparazione al Battesimo del vostro figlio?

Genitori (o chi per essi)

Sì.

Quando la domanda è fatta dai genitori

I genitori (o chi per essi) si dispongono davanti al sacerdote con il loro fanciullo (ragazzo).

Il sacerdote, ricollegandosi a quanto detto nella conversazione precedente, si rivolge a loro perché manifestino in modo pubblico il desiderio che i loro figli incomincino il cammino che li porterà al Battesimo.

Sacerdote:

Cari genitori, che cosa domandate per N. ...?

Genitori:

Vogliamo che diventi cristiano.

oppure

Desideriamo che riceva il Battesimo.

Il sacerdote si rivolge a ciascun fanciullo o ragazzo:

Caro N., vuoi ricevere il Battesimo come hanno domandato i tuoi genitori (*oppure: familiari*)?

Fanciullo o Ragazzo

Sì, lo voglio.

Il sacerdote si rivolge ai genitori e ai ragazzi:

Noi tutti siamo felici di questa scelta. Per arrivare ad essere cristiani c'è bisogno dell'aiuto del Signore e della collaborazione di tutti. Perciò domando a voi, genitori (*oppure: familiari*):

Siete disposti di prendere parte attiva in questo cammino di preparazione al Battesimo del vostro figlio?

Genitori (o chi per essi)

Sì.

Il sacerdote si rivolge singolarmente al fanciullo (o ragazzo):

E tu, N., sei disposto a fare il cammino dei tuoi compagni fino ad arrivare al Battesimo?

Fanciullo o ragazzo:

Sì.

3. ACCOGLIENZA

Il sacerdote si rivolge quindi a tutti i fanciulli e ragazzi già battezzati del gruppo:

I genitori dei vostri amici hanno dato loro il consenso di far parte del nostro gruppo. Accogliamoli tra di noi con gioia.

Dopo l'applauso, tutti i fanciulli o ragazzi passano ad abbracciare i nuovi amici congratulandosi con loro. Possono fare un canto di accoglienza.

Consegna di un segno di accoglienza nel gruppo.

Quando si è fatto un po' di ordine e di silenzio, viene messo nel mezzo il leggio con il Vangelo aperto; il sacerdote si rivolge nuovamente ai candidati al Battesimo e dice loro:

Cari N. e N., ora fate parte del nostro gruppo, di coloro che vogliono diventare amici di Gesù. Ascoltate che cosa ci dice il Vangelo.

C'erano due giovani che non avevano ancora trovato il vero amico della loro vita. Si chiamavano Andrea e Giovanni. Un giorno un uomo che viveva molto poveramente nel deserto e ascoltava sempre ciò che Dio gli diceva, vide passare Gesù e disse a quei due giovani: «Ecco l'agnello di Dio. Egli è il vostro vero amico: è capace di dare anche la sua vita per voi». Essi furono grati di quello che avevano udito e si misero a seguire Gesù. Gesù si accorse che qualcuno lo seguiva.

Il sacerdote si avvicina al Vangelo e legge (Giovanni 1,38-39).

«Gesù (...) si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: "Che cercate?". Gli risposero: "Rabbì (che significa maestro), dove abiti?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio».

Rivolgendosi nuovamente ai fanciulli (ragazzi), il sacerdote dice:

Noi vogliamo essere come Andrea e Giovanni: seguire Gesù, andare con lui, ascoltarlo, diventare suoi veri amici. Per ricordarvi tutto questo vi consegno una immagine di Gesù che metterete sul vostro comodino; ogni sera fermatevi un po' davanti ad essa, ricordate questo giorno, rinnovate il vostro impegno.

Ciascun fanciullo o ragazzo passa davanti al sacerdote, riceve nelle mani l'immagine di Cristo e la bacia.

Alla fine i fanciulli o ragazzi battezzati (o i loro rappresentanti), possono compiere alcuni gesti di accoglienza, ad esempio:

- aggiungere i nomi nella lista del gruppo,
- consegnare i distintivi del gruppo: berrettino, maglietta, fazzoletto...,
- fare un dono simbolico che indichi il cammino, ad esempio un portachiavi con una scarpetta o zoccolo e la scritta «Vieni e vedi»;
- augurare «Buona strada».

La festa dell'accoglienza prosegue in modo informale con canti, giochi...

ITINERARIO

1 - Gesù ci parla

Nei primi incontri - personali e di gruppo - cercheremo di motivare la formazione del gruppo e il senso del cammino da compiere: *Siamo radunati per incontrare Gesù.*

La Parola di Dio

Il vangelo di Marco (1, 21-39) costituisce il filo conduttore dei primi incontri: molta gente si raduna ad ascoltare l'insegnamento di Gesù, anche se non ha ancora capito chi è. La sua giornata a Cafarnao vede Gesù che ci parla e il suo insegnamento ci stupisce perché è anche accompagnato da grandi segni e dal prendersi cura di malati e infermi.

Il catechismo

Nel catechismo dei fanciulli *Io sono con voi* possiamo affidarci alle pagine *C'è molta gente intorno a Gesù* (pag. 59-61), *Non siamo mai soli* (pag. 23-25), *Gesù guarisce e dona la vita* (pag. 62-64).

Così potremo sviluppare il tema dell'incontro con Gesù e del nostro radunarsi per fare esperienza di Lui, per aiutarci a vicenda, per scoprire i motivi veri che ci portano a chiedere il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia. Questi non sono gesti formali o scadenze dovute; non chiediamo i sacramenti perché tutti li chiedono ad una certa età... Ma sono segni e strumenti attraverso i quali chi crede incontra Gesù che oggi gli parla, oggi lo guarisce, oggi lo aiuta a vivere meglio.

Proposte di incontro

- 1.1. Gesù incomincia ad insegnare
- 1.2. Gesù ci parla dappertutto
- 1.3. Gesù non ci lascia mai soli
- 1.4. Gesù guarisce e dona la vita
- 1.5. Gesù accoglie i bambini

1.1 Gesù incomincia ad insegnare *(Io sono con voi, 59-61)*

INTRODUZIONE

Gesù vive fino a trent'anni a Nazaret,
nella povertà e nell'obbedienza.
Impara il mestiere di Giuseppe, che fa il falegname.
La gente non sa
che è il Figlio di Dio.

Ora Gesù è grande.
Deve compiere la volontà del Padre suo,
operare e insegnare davanti a tutti:
a Nazaret, a Cafarnao, nella Galilea
e in tutta la Palestina.

Ecco, è sabato, giorno di festa.
Gesù va a Cafarnao, una città sulle rive del lago.
La gente è radunata nella sinagoga, che è la sala
dove si ascolta la parola di Dio e si prega.
Gesù entra e si mette a insegnare.
Tutti sono stupiti delle sue parole, perché insegna
come il più bravo di tutti i maestri.
Si chiedono: «Che è mai questo?».

FARE

Ci informiamo come era fatta la sinagoga: c'erano un armadio
dove si conservava la Bibbia, una pedana su cui era posto un leggio.
Anche i ragazzi potevano leggere.

Prepariamo la sala dove Gesù insegna anche a noi...

Distribuiamo i vari incarichi perché la sala sia sempre in
ordine.

Ora ascoltiamo.

Ricerca: domandiamoci chi sono i veri maestri secondo Gesù.

ASCOLTARE

Il catechista o uno dei ragazzi sale sulla pedana e legge

Ascoltiamo Gesù che ci parla
(*Vangelo di Marco 1,21-28*).

Tutti stanno in piedi, composti

Gesù e i suoi discepoli giunsero alla città di Cafarnao e quando
fu sabato Gesù entrò nella sinagoga e si mise a insegnare.

La gente che ascoltava era meravigliata del suo insegnamento: Gesù era diverso dai maestri della legge, perché insegnava come uno che ha piena autorità.

In quella sinagoga c'era anche un uomo tormentato da uno spirito maligno. Costui improvvisamente si mise a gridare:

«Che vuoi da noi, Gesù di Nazaret? Sei forse venuto a rovinarci? Io so chi sei: tu sei il Santo mandato da Dio».

Ma Gesù gli ordinò severamente:

«Taci ed esci da quest'uomo!».

Allora lo spirito maligno scosse con violenza quell'uomo, poi, urlando, uscì da lui.

Tutti i presenti rimasero sbalorditi e si chiedevano l'un l'altro: «Che succede? Questo è un insegnamento nuovo, dato con autorità. Costui comanda perfino agli spiriti maligni ed essi gli ubbidiscono!».

Ben presto la voce si diffuse nella regione della Galilea e tutti sentirono parlare di Gesù.

Parola del Signore.

RIFLETTERE

- Gesù è un maestro diverso da tutti gli altri: “insegnava come uno che ha piena autorità”. Perché Gesù è così diverso dagli altri maestri?
- La gente di Cafarnao ascolta volentieri Gesù: “è meravigliata del suo insegnamento”: che cosa li stupiva di più?
- Anche noi vogliamo ascoltare Gesù come quelli di Cafarnao: che cosa dobbiamo fare?

La domenica, con i nostri cari andiamo in chiesa.

Il prete legge il Vangelo.

C'è molta gente che ascolta; altri invece non ci sono o non ascoltano.

PREGARE E CELEBRARE

Si possono fare le seguenti scritte:

CHI ASCOLTA IL VANGELO ASCOLTA GESÙ.

BEATI COLORO CHE ASCOLTANO GESÙ.

LA SUA PAROLA È LA PAROLA DEL PADRE.

Catechista:

Quando vogliamo dire grazie alla mamma, spesso le diamo un bacio. Noi oggi abbiamo scoperto che Gesù ci vuole bene e ci parla come ad amici. Vogliamo dirgli grazie baciando il libro dove è contenuta la sua parola.

Ognuno baciando dice “Grazie, Gesù”.

Alla fine tutti insieme dicono:

Gesù, tu sei il migliore di tutti i maestri.
Grazie, perché oggi parli anche a noi.
Aiutaci ad ascoltarti sempre.
Amen.

Quando saremo a casa ci impegniamo a mettere il nostro Vangelo in un bel posto e di rileggere il brano che abbiamo ascoltato.

1.2. *Gesù ci parla dappertutto*

INTRODUZIONE

Gesù non si è fermato a Cafarnao,
è andato dappertutto
perché tutti lo potessero ascoltare ed essere felici.

FARE

Questo incontro potrebbe essere fatto all’aperto, per indicare che Gesù ci parla in ogni luogo.

Si fanno degli esercizi-giochi di ascolto.

ASCOLTARE

Il catechista o uno dei ragazzi sale sulla pedana e legge

Ascoltiamo Gesù che ci parla
(*Vangelo di Marco 1,35-39*).

Tutti stanno in piedi, composti

RIFLETTERE

- Gesù non parla solo nella sinagoga. Parla nelle piazze e nelle case, sulle colline e sulle sponde del lago. Egli annuncia la lieta notizia: il Signore è in mezzo a voi, è venuto a salvare il suo popolo.
- La gente lo ascolta; lo ascoltano soprattutto i poveri e quelli che soffrono. Alcuni lo seguono, vivono con lui e diventano suoi discepoli. Altri invece non si interessano di Lui.
- Anche noi possiamo ascoltare Gesù non solo in chiesa o quando ci riuniamo insieme, ma anche a casa nostra, e in tutti i posti dove andiamo; basta che vogliano ascoltarlo e sappiamo fare silenzio.

PREGARE E CELEBRARE

Noi crediamo che tu, Gesù, ci parli in tanti modi.
Aiutaci ad accorgerci sempre e ad ascoltarti.

Ci impegniamo a fare attenzione a quello che dicono gli altri (i nostri genitori...), evitando di parlare sempre noi.

1.3. *Gesù non ci lascia mai soli*

(Io sono con voi, 23-25)

INTRODUZIONE

Quando sei insieme con persone
che ti vogliono bene,
ti senti sicuro.
Ti piace stare solo?
Ti sei mai trovato
con gente che non conosci?

FARE

- Se si privilegia il fatto dell'ascolto della Parola: dare ad un gruppo di costruire un castello o una casa con la sabbia, ad un altro di costruirli con i mattoni: si riflette sulla diversità di tenuta.
- Far scoprire perché si mettono delle fotografie o immagini nelle case: indicano una presenza.
- Richiamare i segni della presenza di Gesù e dei santi in vari luoghi: capitelli....

ASCOLTARE

Il catechista o uno dei ragazzi sale sulla pedana e legge

*Ascoltiamo Gesù che ci parla
Vangelo di Matteo 7, 21-27.*

Tutti stanno in piedi, composti

RIFLETTERE

**Non siano mai soli
Dio nostro Padre è con noi.**

Sempre, dal mattino alla sera,
dalla sera al mattino.

Il Signore Dio è difesa
della nostra vita.
Con lui non temiamo il male.
Egli è nostra luce e salvezza.

Ci sono persone che dicono spesso:
«Signore, Signore!».
Ma poi dimenticano Dio Padre nostro,
e fanno quello che vogliono, anche il male.
Gesù ci avverte che non basta dire:
“Signore, Signore”; bisogna fare la sua volontà.
Allora sì che siamo davvero con lui.

PREGARE E CELEBRARE

Indicare le immagini (crocifissi, quadri, statuette...) presenti nella sala di riunione: vogliono richiamarci che Gesù è sempre con noi.

Anche a casa, nella cameretta, in sala, ci sono dei segni che ci vogliono dire che Gesù è con noi.

Signore, quando sei con me?

Quando mi sveglio al mattino,
sei vicino a me, Signore.

Quando la sera mi addormento,
sei vicino a me, Signore.

Quando gioco, studio, soffro,
sei vicino a me, Signore.

Se faccio la tua volontà
sei con me, Signore.

Sei con tutti quelli che fanno la tua volontà.
Un giorno ti vedremo, Signore,
e saremo sempre con te.

Dio Padre ha posto accanto a noi un angelo.
L'angelo di Dio ci accompagna
nel cammino della vita.
Noi lo preghiamo:
«Angelo di Dio, tu sei il mio custode,
illumina e proteggi la mia vita,
guida i miei passi verso il Signore».

Ci impegniamo a fare il segno della croce prima di andare a letto e di salutare il nostro angelo custode.

1.4. *Gesù guarisce e dona la vita*

(*Io sono con voi, 62-64*)

INTRODUZIONE

Molta folla si è radunata intorno a Gesù. Uno dei capi della sinagoga, di nome Giairo, si reca da lui. Si getta ai suoi piedi e lo prega con insistenza:

«La mia figlioletta sta per morire. Vieni a imporle le mani perché sia guarita e viva!». Gesù va con lui. Molti lo seguono e gli si stringono intorno. Ma dalla casa di Giairo vengono a dire:

«Tua figlia è morta. Perché disturbì ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito ciò, dice a Giairo:

«Non temere, continua solo ad aver fede!».

Giungono alla casa; c'è confusione e gente che piange e urla.

Gesù entra e dice: «Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta ma dorme». Essi lo deridono.

Ma Gesù, cacciati tutti fuori, prende con sé il padre e la madre ed entra nella stanza dove sta la bambina. La prende per mano e le dice:

«Fanciulla, io ti dico, alzati!» Subito la fanciulla si alza e si mette a camminare; ha dodici anni. Tutti sono presi da grande stupore. Gesù raccomanda di non dirlo a nessuno e ordina di darle da mangiare.

FARE

Programmare una visita a un malato o a degli anziani, meglio se parenti di uno dei ragazzi

ASCOLTARE

Il catechista o uno dei ragazzi sale sulla pedana e legge

Ascoltiamo Gesù che ci parla

Vangelo di Marco 5,21-43

oppure

Ascoltiamo Gesù che ci parla

Vangelo di Marco 1, 29-34.

Tutti stanno in piedi, composti

RIFLETTERE

- Giairo è andato da Gesù e gli ha domandato di salvargli la figliolietta. Gesù gli ha chiesto se credeva che lui era capace di farlo. Poi è entrato in casa e dicendo solo una parola “alzati”, ha restituito alla vita quella bambina.
- Domandando il Battesimo anche noi vogliamo risuscitare ad una nuova vita. Ma Gesù ci chiede: tu credi che io posso farlo?

PREGARE E CELEBRARE

Noi crediamo Gesù,
che nessuno è come te:
tu con una sola parola guarisci e fai risorgere
chi crede in te.

Noi crediamo, Gesù,
che nel Battesimo tu ci farai risorgere
e ci donerai una nuova vita.

A casa ripeterò la preghiera che abbiamo fatto insieme.

1. 5. Gesù accoglie i bambini

INTRODUZIONE

Gesù percorre le strade della Palestina facendo del bene a tutti.
C'è ovunque gente che ha bisogno:
lebbrosi, ciechi, sordi, zoppi, si rivolgono a lui per essere guariti.
Gridano: "Gesù, abbi pietà di noi".

Le mamme portano a lui anche i bambini.
Gesù li accoglie e li benedice.

FARE

Facciamo l'elenco di ragazzi nuovi che sono venuti ad abitare
nella nostra zona: che cosa conosciamo di loro?

ASCOLTARE

Il catechista o uno dei ragazzi sale sulla pedana e legge

Ascoltiamo Gesù che ci parla
Vangelo di Marco 10,13-16.

Tutti stanno in piedi, composti

RIFLETTERE

Gesù accoglie sempre tutti, i grandi e i piccoli;
accoglie anche *noi*, in modo particolare nel giorno del nostro Battesimo.
Chi vuole diventare cristiano, fa come lui
e *non rifiuta nessuno*.

PREGARE E CELEBRARE

Signore Gesù, tu ami i piccoli, guarisci i malati,
doni la vita ai morti
porti ai poveri il lieto annuncio della salvezza.
Signore Gesù,
tu sei buono e potente
come il Padre.

Ci impegniamo ad accogliere tutti;
ad esempio, non escludiamo nessuno dai nostri giochi
anche se non sono molto bravi.

Per ricordare, pregare e vivere

Al termine di questi incontri si può prevedere un piccola festa, preparata con cura...

Chi guida il gruppo incontra ciascuno personalmente e amabilmente per vedere come ciascuno sta camminando (progressione personale) e per fare il punto sul gruppo.

ITINERARIO

2 - Gesù viene per incontrarsi con noi

In prossimità del Natale, ci rendiamo conto che Gesù viene per incontrarsi con noi, entrando nel mondo come tutti i bambini. Se Gesù ha potuto parlare a tutti e guarire molti, vuol dire che in Lui si è manifestato qualcosa di grande, che viene da Dio, il Padre.

La Parola di Dio

Alcuni brani dei primi due capitoli del vangelo di Luca ci narrano la nascita di Gesù: di volta in volta, ci aiuteranno a incontrarci con Maria, la madre (Lc 1,26-56), con Giovanni il Battista (Lc 1, 59-80), con i pastori, testimoni della sua nascita straordinaria (Lc 2, 1-20): quale presenza c'è dietro i fatti di Natale?

Il catechismo

Nel catechismo dei fanciulli *Io sono con voi* sfogliamo le pagine del c. 3 *Viene Gesù* (pag. 32-49) raccontando gli avvenimenti della nascita di Gesù, aggiungendo anche *Questa è la famiglia di Gesù* (pag. 53-55) e *Gesù fa la volontà del Padre suo* (pag. 56-58).

Abbiamo così occasione di capire che il Natale ci manifesta la grandezza di Dio che manda Gesù per incontrarsi con noi: il nostro cammino è andare incontro a Gesù, accoglierlo nella nostra vita quotidiana, fare insieme con Lui la volontà del Padre.

Proposte di incontro

- 2.1. Andiamo incontro a Gesù insieme al profeta Isaia
- 2.2. Andiamo incontro a Gesù insieme a Giovanni Battista
- 2.3. Andiamo incontro a Gesù insieme a Maria
- 2.4. Andiamo incontro a Gesù con i pastori
- 2.5. Gesù è nato per tutti. Venite, adoriamo!
- 2.6. Questa è la famiglia di Gesù
- 2.7. Gesù fa la volontà del Padre suo

2.1. *Andiamo incontro a Gesù insieme al profeta Isaia*
(Io sono con voi, 37)

INTRODUZIONE

Tutti aspettano il Natale. Perché?
Che cosa facciamo per prepararci al Natale?
Basta accendere tante luci lungo le strade?
Basta comperare doni e cose nuove?

I cristiani attendono il Natale
e si preparano nel tempo di Avvento
ad accogliere Gesù che viene.

Per tanti anni
molti uomini hanno aspettato Gesù.
Uno di questi, il profeta Isaia, diceva:
«Ecco un bambino nascerà per noi.
Sarà chiamato Dio potente, principe della pace.
Coraggio, non abbiate timore:
ecco, il nostro Dio viene a salvarci».

FARE

Costruire la corona dell’Avvento: la prima candela sarà quella di Isaia.

Ogni ragazzo potrebbe costruire la sua piccola corona di Avvento da accendere a casa.

Imparare i canti dell’Avvento.

Per i più piccoli può essere utile consegnare il “calendario di Avvento”, purché sia fatto seguendo i racconti evangelici.

ASCOLTARE

Si accende la prima candela.

Ascoltiamo Dio che ci parla
(*Dal libro del profeta Isaia 9,1-2.5*).

RIFLETTERE

- Gli uomini che non conoscono Gesù sono come gente infelice che cammina al buio: Gesù è la luce, porta la felicità.
- Ci prepariamo al Battesimo andando incontro a Gesù: è lui che ci fa luce per camminare e ci dà la felicità.

PREGARE E CELEBRARE

Si accende la prima candela accompagnando il gesto con canto.
Poi i ragazzi pregano liberamente, ad esempio:

Grazie, Gesù:
tu sei la vera luce.

Gesù, vieni a salvarci
da tutte le nostre cattiverie.

Gesù, viene ad insegnarci
a volerci bene e rispettarci sempre.

Ci impegniamo ad accendere ogni sera la candela di Isaia
quando preghiamo.

2. 2. *Andiamo incontro a Gesù insieme a Giovanni Battista* (*Io sono con voi, 38*)

INTRODUZIONE

Ora Gesù è venuto. È già in mezzo al suo popolo, che abita nella Palestina.

Intanto, Giovanni Battista sta lungo il fiume Giordano.

Porta un vestito fatto di pelli di cammello e una cintura di cuoio ai fianchi. Egli grida a tutti: "Preparate la strada del Signore!".

FARE

- Si può incominciare a preparare il presepio. Prevedere che da un “fiume” (dove il Battista battezzava) parta una strada che porta alla grotta.
- Preparare dei piccoli sassi su cui i ragazzi scrivono un’azione che non dobbiamo fare (parolacce, litigi, bugie) e dei mattoncini con le cose belle da fare per preparare la strada.

ASCOLTARE

Si accende la seconda candela.

Ascoltiamo Gesù che ci parla
(*Vangelo di Marco 1,1-8*).

RIFLETTERE

Gesù è venuto per togliere i peccati del mondo:
egli è il Salvatore.
Giovanni Battista invita ogni uomo ad accogliere Gesù.

Molta gente non conosce ancora Gesù.
Molti non sanno nemmeno che è nato, perché nessuno glielo dice.

Ma Gesù viene anche per loro.
Il Natale è la festa di Gesù che nasce per tutti.

PREGARE E CELEBRARE

Sulla strada che porta alla grotta sono stati disposti tanti piccoli sassi con le parole dei peccati da evitare e i mattoni della azioni buone da fare.

In un primo momento i ragazzi tolgono i sassi dicendo ad esempio:

Gesù, vieni e liberaci dall’egoismo, oppure, dal dire bugie...

In un secondo momento mettono i mattoncini, dicendo:

Gesù, voglio preparare la strada del Natale con... (facendo bene i compiti, aiutando in casa...).

Ognuno porta a casa uno dei mattoncini che preparano la strada a Gesù e si impegna a vivere quello che vi è scritto durante la settimana.

2. 3. Andiamo incontro a Gesù insieme a Maria
(Io sono con voi, 39-41)

INTRODUZIONE

Conosci la Mamma di Gesù?
Come si chiama?
Sai perché le diciamo:
«Il Signore è con te»?

**Maria è la mamma
che Dio Padre ha scelto per il suo Figlio Gesù.**

Dio Padre ha voluto
che Maria fosse sempre senza peccato;
perciò la chiamiamo l'Immacolata. Maria è la creatura più santa
della terra.

Dio mandò l'angelo Gabriele da una Vergine
che viveva nella città di Nazaret.
La Vergine si chiamava Maria
ed era fidanzata ad un uomo chiamato Giuseppe.
L'angelo, entrando nella sua casa, disse:
«Ti saluto, o piena di grazia,
il Signore è con te! Darai alla luce un figlio e lo chiamerai Gesù».
E Maria rispose:
«Eccomi, sono la serva del Signore; avvenga di me quello che
hai detto».

FARE

Nel presepio collociamo una casettina che potrebbe essere
quella della Madonna.
Prepariamo anche tanti piccoli “Eccomi!”.

ASCOLTARE

Si accende la terza candela.

Ascoltiamo Gesù che ci parla
(Vangelo di Luca 1,26-38).

RIFLETTERE

Maria ha detto di sì a Dio Padre: ha accolto Gesù, con amore lo
ha portato nel suo grembo, lo ha dato alla luce. Gesù è il dono che
Maria offre a tutti gli uomini.

PREGARE E CELEBRARE

A tutti viene consegnato l’“Eccomi!”

La Vergine Maria è la Madre di Gesù. Come l’angelo Gabriele, salutiamo la Vergine Maria:

«Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te,
tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù».

Maria è con Gesù.
E vicina a tutti noi,
e noi la preghiamo:

«Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell’ora della nostra morte. Amen».

Come Maria anche noi diciamo:
“Eccomi”

Ognuno porta a casa l’“Eccomi!” da mettere sulla corona di Avvento per ricordarsi di dire come Maria:

“Eccomi, sono pronto a fare sempre
ciò che tu, Gesù, mi dici”.

2.4. *Andiamo incontro a Gesù con i pastori* (*Io sono con voi*, 42)

Oggi è nato il Salvatore.

INTRODUZIONE

Quanti bambini nascono ogni giorno nel mondo? Papà e mamme li aspettano con amore e con trepidazione.

Tanti sono poveri, non hanno nemmeno una casa; alcuni non sono neppure accolti.

Sai come è nato Gesù?

Ecco come il sacerdote racconta la nascita di Gesù quando legge il Vangelo nella notte di Natale:

Mentre Giuseppe e Maria si trovavano a Betlemme si compirono per lei i giorni del parto.

Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte, facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e disse:

«Non temete, ecco, vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato un salvatore, che è il Cristo Signore».

FARE

Completare il presepio.

ASCOLTARE

Ascoltiamo Gesù che ci parla

(*Vangelo di Luca 2, 1-14*).

RIFLETTERE

Gesù nasce a Betlemme. Maria e Giuseppe sono poveri e Gesù è messo in una mangiatoia. Ma gli angeli annunciano ai pastori:

«Oggi è nato il salvatore!» I pastori vanno in fretta; trovano il bambino avvolto in fasce e lodano Dio.

Maria e Giuseppe stupiscono di tutte queste cose e le custodiscono nel loro cuore.

Gesù è diventato uomo perché noi diventassimo figli di Dio il giorno del nostro Battesimo.

PREGARE E CELEBRARE

Noi crediamo
che oggi è nato per noi
il Salvatore!

Come gli angeli cantiamo:
“Gloria a Dio nell’alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà!”

Come i pastori veniamo a te, Gesù, e ti adoriamo:
Tu sei il Figlio di Dio che si è fatto uomo.

Durante questi giorni ripeteremo davanti al presepio
- “Gloria a Dio nell’alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà!”.
- “Grazie, Gesù: tu sei il Figlio di Dio che si è fatto uomo”.

2. 5. Gesù è nato per tutti. Venite, adoriamo!
(Io sono con voi, 45)

INTRODUZIONE

**Gesù nasce non solo per i pastori, che sono vicini.
Nasce anche per quelli che sono lontani.**

Dai lontani paesi d'Oriente, alcuni sapienti vengono a Betlemme: sono i Magi. Una stella li ha guidati fino alla casa dove si trova Gesù. I Magi entrano e trovano il bambino con Maria sua Madre. Si inginocchiano e lo adorano. Aprono i loro scrigni e offrono doni: oro, incenso e mirra, come si fa a un re. Poi tornano contenti ai loro paesi.

Invece il re Erode non va a trovare Gesù. Ha paura che quel bambino voglia diventare lui il nuovo re. Allora manda i soldati per uccidere tutti i bambini piccoli come Gesù. Le mamme piangono, non si riesce a consolarle. Ma un angelo del Signore ha avvertito Giuseppe. Gesù, Giuseppe e Maria fuggono e vanno profughi in un paese straniero: l'Egitto. Restano là, fino a quando il re Erode muore.

FARE

Nel presepio mettiamo i Magi.

Dietro ciascuno dei magi, quasi a significare che essi sono i primi di una lunga serie, mettiamo una serie di statuine a significare che tutti sono invitati a seguire la stella e arrivare da Gesù.

ASCOLTARE

Ascoltiamo Gesù che ci parla
(Vangelo di Matteo 2,1-23)

RIFLETTERE

L'Epifania è la festa di Gesù che chiama tutti a sé.

Chiama i bambini, i papà e le mamme, i giovani e i vecchi, i bianchi, i neri, i gialli...

Gesù è nato per fare di tutti gli uomini dispersi nel mondo una sola famiglia, la famiglia di Dio.

PREGARE E CELEBRARE

Venite, fedeli, lieti ed esultanti,
venite, venite a Betlemme.
Nasce per noi Cristo Salvatore.

Venite, adoriamo;
venite, adoriamo;
venite, adoriamo
Il Signore Gesù!

La notte risplende,
tutto il mondo attende:
seguiamo i pastori a Betlemme.
Nasce per noi Cristo Salvatore.

«Sia gloria nei cieli, pace sulla terra»,
un angelo annuncia a Betlemme.
Nasce per noi Cristo Salvatore.

Ci impegniamo a donare i nostri risparmi perché tanti altri bambini possano conoscere Gesù e ricevere il battesimo.

2. 6. *Questa è la famiglia di Gesù*

(*Io sono con voi*, 53)

INTRODUZIONE

Il re Erode è morto. Ora Maria e Giuseppe con Gesù sono tornati dall'Egitto e vivono a Nazaret. È un piccolo paese in collina, abitato da pastori, contadini e artigiani. Gesù vive nella sua famiglia.

È obbediente alla mamma, Maria,
e a Giuseppe, che gli fa da papà.
Gioca con gli altri bambini
ascolta i discorsi dei grandi,
parla la lingua del suo popolo, che è il popolo ebraico.

FARE

La nostra vita: alcuni preparano un quadro della loro famiglia, altri della loro scuola, altri dei giochi, delle feste...

ASCOLTARE

Ascoltiamo Dio che ci parla
(*Libro del Deuteronomio 6, 4-5*).

RIFLETTERE

Nella famiglia di Nazaret si fa la volontà di Dio e si prega con queste parole:

«Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio,
il Signore è uno solo.

Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima
e con tutte le forze».

Gesù cresce in sapienza,
età e grazia davanti a Dio e agli uomini.
Maria e Giuseppe lavorano; anche Gesù impara a lavorare.
Ma il sabato non lavorano, perché è giorno di festa.
La sera accendono le luci della festa e lodano Dio:
«Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo».

Se a casa arriva un ospite, un parente, un amico o un forestiero,
lo fanno entrare e gli dicono: «Pace a te!».

Papà, mamma, fratelli; la tua famiglia, la tua casa; il tuo paese
o il tuo quartiere, con la scuola e la chiesa, i maestri e i sacerdoti...
Qui tu cresci come Gesù.

PREGARE E CELEBRARE

«Signore, custodisci, aiuta e proteggi
tutti coloro che sono nella mia casa,
tutti coloro che sono nel mio quartiere,
tutti coloro che sono nella mia scuola,
tutti coloro che incontro nella mia chiesa. Amen!».

Ci impegniamo a vivere fraternamente con tutti.

2.7. Gesù fa la volontà del Padre suo

(Io sono con voi, 56)

INTRODUZIONE

Gesù ha dodici anni; ormai può fare un lungo viaggio. Con Maria e Giuseppe, va a Gerusalemme per la festa di Pasqua.

Sulla via del ritorno, dopo una giornata di cammino, Maria e Giuseppe si accorgono che Gesù non è con loro. Lo cercano con ansia fra parenti e conoscenti; poi tornano a Gerusalemme e lo trovano nel tempio.

È seduto tra i maestri che insegnano alla gente. Lui li ascolta e li interroga.

Al vederlo Maria e Giuseppe restano meravigliati e sua madre gli dice:

«Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli risponde:

«Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del

FARE

Costruiamo l'orologio della nostra giornata segnando le varie ore o minuti che occupiamo per...

ASCOLTARE

Ascoltiamo Gesù che ci parla
(*Vangelo di Luca 2, 41-50*).

RIELETTERE

Tutti quelli che ascoltano Gesù sono meravigliati per la sua intelligenza e le sue risposte. Anche Maria e Giuseppe restano stupiti.

*Perché Gesù risponde così alla sua mamma?
Chi è il Padre di Gesù?*

Gesù vuole ascoltare e amare il Padre suo sopra ogni cosa.
Dio, che ha creato il cielo e la terra,
è il Padre di Gesù.

PREGARE E CELEBRARE

Guardando all'orologio costruito, domandiamoci: quanto tempo dedichiamo al Padre di Gesù? Come fare a dedicare tutte le ore al Padre (facendo quello che lui vuole)?

Preghiamo:

Quando mi alzo al mattino io ti dico:

Sia fatta la tua volontà.

Andando a scuola o a giocare, io ti dico:

Sia fatta la tua volontà.

Prima di coricarmi alla sera io ti dico ancora:

Sia fatta la tua volontà.

Ci impegniamo ad ascoltare il Vangelo; con stupore sentiamo quello che Gesù fa e dice a nome del Padre.

Il Vangelo narra i fatti e le parole della vita di Gesù.

Per ricordare, pregare e vivere

Al termine di questi incontri si può prevedere un piccola festa, preparata con cura...

Chi guida il gruppo incontra ciascuno personalmente e amabilmente per vedere come ciascuno sta camminando (progressione personale) e per fare il punto sul gruppo.

Chi nasce per noi a Natale?

A Natale nasce per noi Gesù, il Figlio di Dio che si è fatto uomo.

Perché chiamiamo Gesù «il Salvatore»?

Gesù è il Salvatore perché toglie i peccati del mondo e fa di tutti gli uomini una sola famiglia, la famiglia di Dio.

Perché facciamo festa a Natale?

Il Natale è il lieto annuncio

che Dio Padre ha tanto amato gli uomini, da donare per loro il suo Figlio Gesù.

Un giorno santo è spuntato per noi:

venite tutti ad adorare il Signore;

oggi una splendida luce è discesa sulla terra.

Questa è la nostra fede,

questa è la fede della Chiesa:

Credo in Gesù Cristo, nato dal Padre prima di tutti i secoli, che per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

3 - Gesù ci invita a seguirlo

Un altro passo nel nostro cammino: non basta conoscere Gesù, stupirsi davanti a lui, fare il presepio: dobbiamo seguirlo. Infatti, Gesù ha chiamato molti a seguirlo e li ha cambiati. Diventare discepoli di Gesù significa “convertirsi”, cioè volgere il nostro pensiero, il nostro amore e i nostri comportamenti a Gesù per farli coincidere con quello che Egli ci ha chiesto e di cui ci ha dato l'esempio.

La Parola di Dio

Nel vangelo di Marco possiamo mettere a fuoco tre sezioni importanti: Mc 1, 14-20 (Gesù viene per chiedere la fede in Lui e farsi seguire); Mc 3, 13-19.31-35 (Gesù ci ha scelti e chiamati perché rimaniamo con Lui e facciamo la volontà del Padre); Mc 10, 28-52 (Gesù ci chiede di cambiare vita, condividendo il suo amore nel servire gli altri e seguirlo in ogni occasione, anche quando è difficile).

Il catechismo

Nel catechismo dei fanciulli *Io sono con voi troviamo Voi siete la luce del mondo* (pag. 100-102) per cominciare a rispondere alla domanda: “Che cosa devono fare i cristiani, discepoli di Gesù?”; e *Ci accoglie una grande famiglia, la Chiesa* (pag. 113-114).

Infatti, il nostro gruppo, dal momento che ha scelto di mettersi in cammino, ha cercato di capire chi è Gesù e che cosa vuole da noi; se siamo disposti a seguirlo noi diventiamo cristiani, cioè suoi discepoli, radunati nella Chiesa. Questo piccolo gruppo che abbiamo formato per andargli incontro è una piccola Chiesa ed esprime la grande Chiesa di coloro che hanno già completato il loro cammino per divenire cristiani e partecipano pienamente ad essa attraverso l'Eucaristia.

Proposte di incontro

- 3.1. Gesù chiede di aver fede in Lui
- 3.2. Gesù ci chiama a rimanere con Lui
- 3.3. Gesù ci chiede di condividere il suo amore nel servizio degli altri.

4 - Gesù muore e risorge per noi

Siamo in Quaresima e ci avviciniamo alla Pasqua: è importante vivere bene questi momenti, che sono il culmine della vita di Gesù, ma anche della nostra vita. La Pasqua è il centro della vita cristiana: la Pasqua annunciata (quella di Gesù), celebrata (nella Chiesa oggi), vissuta da noi, come vita nuova di discepoli.

La Parola di Dio

Nel vangelo di Marco accostiamoci ai racconti della Passione e Risurrezione: è il termine a cui tende tutto il resto. Il culmine perché nella sua morte Gesù si manifesta come Figlio di Dio che dona la sua vita per amore dell'umanità e perché nella risurrezione valica i confini di questo mondo per manifestarsi potente come Dio e per rimanere sempre con noi (Mc cc. 15-16).

Il catechismo

Nel catechismo dei fanciulli *Io sono con voi* il c. 5 *Gesù muore e risorge per noi* (pag. 79-91) è il capitolo centrale: in esso si racconta semplicemente quanto è successo e succede ogni volta che noi celebriamo la Pasqua. Gesù ha dato la vita per mostrarcì quanto il Padre ci ama. Il Figlio di Dio muore e risorge per dare anche a noi la sua vita.

Credere a Gesù significa soprattutto credere alla sua morte e risurrezione. Diventare cristiani significa accogliere nella nostra vita il Signore risorto, camminare alla sua presenza e ripetere la stessa esperienza: raggiungere il Padre attraverso la nostra risurrezione. Se noi decidiamo di credere in Lui dobbiamo dire come il centurione: “*Quest'uomo è veramente il Figlio di Dio!*”.

Proposte di incontro

Gesù va a Gerusalemme

- 4.1 Questo è il racconto della passione, morte e risurrezione di Gesù
- 4.2 Gesù è risorto!

5 - Gesù ci dona il suo Spirito

Nel tempo pasquale fino alla Pentecoste noi ci rendiamo conto che Gesù è vivo e attraverso lo Spirito Santo che ci dona, attraverso i nostri incontri attorno alla sua Parola, attraverso il nostro impegno a vivere come suoi discepoli, ci rende suoi fratelli e figli di Dio come Lui. **Gesù donandoci lo Spirito ci dona la sua stessa vita, la vita di Dio che dura per sempre.**

La Parola di Dio

Dobbiamo attingere al racconto di Luca negli *Atti degli Apostoli* al c. 2: là si descrive il dono fatto da Gesù fin dalla sera della sua morte in croce, quando donò lo Spirito. Allora molti ascoltarono l'annuncio di Gesù e chiesero che cosa avrebbero dovuto fare. “*Convertitevi e fatevi battezzare!*” disse Pietro a nome di tutti. E quel giorno diventarono cristiani “*tremila persone*”. È quello che sta accadendo a noi: abbiamo ascoltato il Vangelo e cominciamo a credere in Gesù. Quando riceveremo il Battesimo e avremo concluso la nostra conversione, noi entreremo nella Chiesa come discepoli di Gesù per vivere una vita nuova di amore, di condivisione, di sincerità.

Il catechismo

Nel catechismo dei fanciulli *Io sono con voi troviamo in Gesù manda lo Spirito santo* (pag. 96), *Guardate come si amano* (pag. 97-99), *Dio Padre ci chiama ad essere suoi figli* (pag. 111-112), *Per sempre nella casa del Padre* (pag. 177-179).

Così dovremmo arrivare alla decisione di continuare il nostro cammino: abbiamo impiegato molti mesi a capire chi è Gesù, lo abbiamo incontrato nella sua Parola, lo abbiamo riconosciuto in questo gruppo di cui ora facciamo parte. Possiamo ora, dopo aver fatto il *Rito di Ammissione al catecumenato*, provare a vivere da cristiani, apprendendo i sentimenti e gli orientamenti di vita necessari?

Proposte di incontro

- 5.1. Gesù manda lo Spirito Santo
- 5.2. Guardate come si amano
- 5.3. Dio Padre ci chiama ad essere suoi figli
- 5.4. Per sempre nella casa del Padre.

ATTIVITÀ ED ESPERIENZE

Siccome l’itinerario catecumenario è “*apprendistato di vita cristiana*” non basta offrire contenuti, notizie e nozioni, ma occorre vivere insieme i vari aspetti dell’esperienza cristiana, a cui i fanciulli con i loro genitori desiderano accedere. Oltre naturalmente alle celebrazioni liturgiche.

Per la tappa iniziale dell’evangelizzazione sarà necessario dedicare tempo a leggere e commentare in famiglia il *vangelo di Marco* e il *catechismo dell’iniziazione cristiana* “*Io sono con voi*” nelle parti suggerite, aiutando i genitori a utilizzarli per la preghiera, per attività didattiche, per la lettura personale.

Soprattutto la famiglia del fanciullo dovrà impegnarsi, alcune volte alla settimana, a leggere *in casa il Vangelo*, come momento in cui si impara tutti ad ascoltare la Parola di Dio. Se i genitori non sono disponibili, potrà sostituirli un nonno o, meglio ancora, un padrino.

Il fanciullo imparerà a fare il segno della croce al mattino e alla sera, entrando in una chiesa, iniziando i pasti, e in tutte le circostanze in cui sia necessario esprimere la nostra identità cristiana o affidarsi all’amore misericordioso di Dio, manifestato appunto nella croce di Cristo, confessando allo stesso tempo il volto del Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.

Sarà utile durante i momenti iniziali del cammino vivere insieme esperienze che aiutino a stare nel gruppo e stabilire legami fraterni con tutti: serate conviviali, giochi e attività di oratorio, visite a casa, rapporti personali e individuali, sostegno nei momenti di difficoltà della famiglia, partecipazione alle ricorrenze...

Non è necessario dire tutto subito:
abbiamo cercato, durante questa prima tappa,
di mettere in evidenza Gesù.
È l'incontro con Lui
che ci chiama a fare questo cammino in gruppo.

Ora conosciamo gli eventi che Egli ha vissuto
e che lo hanno reso importante per noi.
Vogliamo metterci alla sua sequela per imparare a vivere
come suoi discepoli.
Restiamo nel gruppo per incontrare Gesù.

Entriamo nel catecumenato, cioè iniziamo veramente a fare le cose
che lui ci ha detto e a celebrare le tappe che ci condurranno alla
pienezza della nostra adesione a Lui nella Chiesa cattolica.

Egli è il Salvatore del mondo.
Restiamo nel gruppo per incontrare Gesù.

Indice

Ufficio Liturgico Nazionale - n. 15 - Maggio 2001
Ufficio Catechistico Nazionale - n. 1 - Maggio 2001 - XXX Anno

PRIMA PARTE

Introduzione all'itinerario catecumenale dei ragazzi

1. Quadro sinottico	pag. 5
2. Struttura dell'itinerario (versione sintetica)	pag. 7
3. Struttura dell'itinerario (versione analitica)	pag. 9

SECONDA PARTE

ITINERARIO CATECUMENALE DEI RAGAZZI

<i>Il tempo del catecumenato</i>	pag. 13
---	----------------

<i>Il tempo della preparazione immediata al Battesimo (l'ultima Quaresima)</i>	pag. 61
---	----------------

<i>La veglia pasquale con la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana</i>	pag. 82
--	----------------

<i>Il tempo della mistagogia</i>	pag. 90
---	----------------

Prima Parte

Itinerario catecumenario dei ragazzi

Introduzione all'itinerario catecumenario dei ragazzi

1. Quadro sinottico
2. Struttura dell'itinerario (versione sintetica)
3. Struttura dell'itinerario (versione analitica)

1

Quadro sinottico

Tempi	Obiettivo	Contenuti	Esperienze di vita cristiana	Celebrazioni
1. Prima Evangelizzazione (non meno di un anno)	- formazione del gruppo catecumenario - scoprire e incontrare Gesù Cristo - scelta di continuare il cammino	- vangelo di Marco - catechismo: “Io sono con voi”	- lettura in famiglia del vangelo - imparare il segno della croce - esperienze di comunione nel gruppo	Rito di accoglienza nel gruppo e nella parrocchia
2a. Catecumenato: prima fase (non meno di un anno)	- entrare nella storia della salvezza come protagonisti - professare la fede in Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo - atteggiamenti di fiducia, amore e obbedienza al Padre	- vangelo di Luca e Atti degli Apostoli - catechismi: “Sarete miei testimoni” (<i>primi tre capitoli</i>) “Venite con me” (“fuori-testo” biblici)	- saper leggere la Bibbia in famiglia - interpretare la propria vita come progetto di Dio. - fare l'esame di coscienza	RITO DI AMMISSIONE AL CATECUMENATO Alla fine, consegna del “Credo apostolico”
2b. Catecumenato: seconda fase (non meno di un anno)	- scoprire l'amore del Padre, manifestato in Gesù - vivere l'amore a Dio con la preghiera - imparare a celebrare feste e sacramenti cristiani	- Prima lettera di Giovanni; alcuni miracoli nei Sinottici; Lc. 15 (“il Padre misericordioso”) - Catechismi : “Venite con me” (in riferimento all'amore da vivere e da celebrare nei sacramenti e nell'anno liturgico: cc. 2.3.6.11)	- preghiera abituale in famiglia e nella comunità - partecipazione a momenti celebrativi dell'anno liturgico nella parrocchia	Alla fine, consegna della preghiera del Signore, “Padre nostro”
2c. Catecumenato: terza fase (fino all'inizio dell'ultima Quaresima)	- convertirsi, prendendo il vangelo come annuncio e regola di vita nuova - impegno a diventare cristiani per seguire Gesù e vivere come Lui - vivere ogni giorno l'amore cristiano verso tutti	- Libro di Giona (appello alla conversione); il Decalogo (Esodo 20); Luca c.10 (il samaritano); Matteo cc.5-7 (il discorso della montagna) - Catechismi: “Venite con me”: c. 5 “Maestro, che cosa devo fare?” - “Vi ho chiamato amici”: c. 5 “Non più servi, ma amici”	- Nel gruppo, alcune esperienze significative di amore, perdono, solidarietà - Verifica da parte dei genitori dei criteri morali con cui i ragazzi agiscono quotidianamente	- Consegnare del “Precetto dell'amore” - Celebrazioni penitenziali. Alla fine, Celebrazione della Penitenza per i battezzati e dell'Unzione prebattesimale per i catecumeni.

Tempi	Obiettivo	Contenuti	Esperienze di vita cristiana	Celebrazioni
3. Ultima QUARESIMA	- disporsi ad accogliere il dono di Dio nei Sacramenti - prepararsi spiritualmente nella preghiera e nel silenzio - ascesi e rinuncia	- i testi biblici della Veglia pasquale - i vangeli domenicali dell'anno A (battesimo); - Gv 6 e Lc 24 (Eucaristia) Catechismi: “Venite con me” (cc. 7.9: <i>Battesimo ed Eucaristia</i>) “Sarete miei testimoni” (c.6: Confermazione)	- Intensificare la preghiera in casa; - Ritiro spirituale con il gruppo - Ascesi, per apprendere le virtù cristiane della vita	Rito della Elezione o Chiamata definitiva.
4. LA VEGLIA PASQUALE	CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA (BATTESSIMO- CONFIRMAZIONE - EUCHARISTIA)			
5. Mistagogia (non meno di un anno)	- <i>Partecipazione abituale ai sacramenti della vita cristiana (Eucaristia domenicale, Penitenza)</i> - Conformazione della propria vita al Vangelo, vivendo i sacramenti nella coerenza quotidiana - Testimonianza della propria fede in tutti gli ambienti di vita - Ricerca di un modo per rimanere nella comunità, in altra forma diversa dal gruppo catecumenario	- Vangelo di Giovanni (cc. 20-21: accogliere il Risorto nella nostra vita) - Prima lettera ai Corinzi (come vivono i cristiani nella chiesa); - Matteo c.18 (fare comunità nel perdono reciproco) - Catechismi: “Venite con me” (c.10 Perdonaci, Signore) “Sarete miei testimoni” (cc.4-5: <i>la chiesa</i>) “Vi ho chiamato amici” (c. 3.6: la vita nuova nella chiesa)	- Presenza della famiglia alle celebrazioni dei sacramenti nella comunità - Inserimento dei ragazzi e delle famiglie nella attività della parrocchia (gruppi, oratorio ...)	Il giorno del Signore. La prima celebrazione del sacramento della penitenza con i neofiti La celebrazione del mandato missionario L'ascolto delle Beatitudini L'ascolto dell'Inno della Carità L'anniversario del battesimo.

2.

Struttura dell'itinerario [versione sintetica]

Il tempo della prima evangelizzazione

Itinerario per il primo annuncio: Ascoltare Gesù che ci chiama e ci parla

- Obiettivi
- Messaggio
- Celebrazione: Rito di accoglienza
- Itinerario:
 1. Gesù ci parla
 2. Gesù viene a incontrarsi con noi
 3. Gesù muore e risorge per noi
 4. Gesù ci dona il suo Spirito
- Esperienze di vita cristiana
- Sintesi educativa.

Il tempo del catecumenato

Rito di Entrata nel Catecumenato

Prima fase: Entrare nella storia della salvezza e professare il “Credo” (fase biblica)

- Obiettivi
- Messaggio
- Itinerario:
 1. Dio si mette in contatto con noi
 2. Dio si è fatto uno di noi
 3. Una storia di peccato e di salvezza
 4. Gesù porta a compimento le intenzioni di Dio
 5. Noi viviamo la nostra storia con Dio, il Padre
- Celebrazione:
Consegna del “Credo apostolico”
- Esperienze di vita cristiana
- Sintesi educativa.

Seconda fase: Vivere nell'amore del Padre ed esprimere nella fiducia filiale con il “Padre nostro” (fase comunitaria)

- Obiettivi
- Messaggio

- Itinerario:
 1. Dio ci ama come un Padre
 2. Dio condivide la nostra vita
 3. Celebriamo l'amore donato da Dio
 4. Pasqua, l'amore più grande
 5. La preghiera, dialogo con Dio
- Celebrazione:
Consegna della preghiera del Signore: "Padre nostro"
- Esperienze di vita cristiana
- Sintesi educativa.

Terza fase: "Siamo chiamati a seguire Gesù e a vivere come Lui"
(fase esistenziale)

- Obiettivi
- Messaggio
- Itinerario:
 1. "Se vuoi, vieni e seguimi"
 2. "Amatevi come io ho amato voi"
 3. "Riceverete forza dallo Spirito Santo"
- Celebrazioni:
 1. Consegnare del precetto dell'amore
 2. Celebrazioni penitenziali
 3. Sacramento della Riconciliazione per i battezzati e dell'Unzione prebattesimale per i catecumeni
- Esperienze di vita cristiana
- Sintesi educativa.

**Il tempo
della preparazione
immediata
al battesimo
[ultima Quaresima]**

Rito della Elezione

- Obiettivi
- Messaggio
- Itinerario:
 1. Il progetto della nostra vita con Gesù
 2. La vita nuova, frutto della Pasqua
- Celebrazioni: Scrutini quaresimali o intercessioni per gli eletti
 1. Domenica della Samaritana
 2. Domenica del cieco nato
 3. Domenica di Lazzaro
- Esperienze di vita cristiana
- Sintesi educativa.

Veglia pasquale

LA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELLA INIZIAZIONE CRISTIANA: BATTESIMO CRESIMA EUCARISTIA

Il tempo della misticogogia

* Obiettivi

* Messaggio

* Itinerario:

1. La domenica e la celebrazione del Giorno del Signore
 2. La riconciliazione e la prima celebrazione del sacramento della penitenza con i neofiti
 3. Testimoni di Cristo nel mondo e la celebrazione del mandato missionario
 4. La vita nuova del discepolo e l'ascolto della Beatitudini
 5. Siamo chiesa e l'ascolto dell'Inno della Carità
 6. Il nostro posto nella chiesa e l'anniversario del battesimo
- * Esperienze di vita cristiana
* Sintesi educativa

Orientamenti pastorali: verso la professione solenne della fede

* Celebrazioni: Consegna del Catechismo dei giovani

Seconda Parte

Itinerario catecumenario dei ragazzi

Itinerario proposto

Il tempo dell’evangelizzazione
(vedi *Guida, Anno IV, n. 21, Agosto 2000*)

Il tempo del catecumenato

L’ultima quaresima

La veglia pasquale

Il tempo della mistagogia

I tempo del catecumenato

Il tempo del catecumenato per i ragazzi, che hanno chiesto di divenire cristiani, è un cammino di almeno tre anni, e per i ragazzi già battezzati, corrisponde al tempo della preparazione alla confermazione e alla prima partecipazione all'eucaristia.

Gli obiettivi propri di questo tempo sono:

- formare all'ascolto della parola di Dio in vista della conversione (conoscere Dio Padre come ci è stato rivelato da Gesù);
- abituare a pregare e celebrare;
- condurre ad una viva conoscenza del mistero della salvezza e, in essa, dei sacramenti dell'iniziazione cristiana come momenti di questa storia;
- guidare ad un cambiamento di mentalità e a vivere il comandamento dell'amore, a testimoniare la fede;
- introdurre sempre di più nella vita della comunità con un impegno di servizio e di apostolato.

I nuclei fondamentali attorno a cui si raccoglie la catechesi sono:

- la storia della salvezza nelle sue grandi tappe in relazione ai misteri dell'anno liturgico, con particolare attenzione ai sacramenti, all'annuncio delle beatitudini e del vangelo di Gesù;
- la preghiera (il Padre nostro, le varie formule di preghiere del cristiano...);
- i Comandamenti e il discorso della montagna;
- il mistero dell'amore di Dio e i nostri rifiuti;
- il perdono reciproco.

Il tempo del catecumenato è segnato da alcune celebrazioni:

- unzione con l'olio dei catecumeni (per i fanciulli catecumeni);
- consegne (in relazione alle catechesi) del vangelo (storia della salvezza), delle beatitudini, della legge (comandamenti e precetto della carità, catechesi morale), del Padre nostro (preghiera), del Credo battesimal, celebrazioni penitenziali e consegna della legge del perdono.

I catecumeni alla domenica partecipano alla liturgia della parola con i loro coetanei battezzati; per il principio della progressione è opportuno che non partecipino alle liturgie eucaristiche.

Gradualmente i catecumeni, seguiti personalmente dai loro accompagnatori, sviluppano l'appartenenza a Cristo e alla Chiesa, prendono parte alla vita della comunità, fanno esperienze di preghiera comune e personali, sono introdotti a mettere in pratica la parola ascoltata, partecipano ad attività caritative, incominciano a dare testimonianza di vita cristiana, fanno l'esperienza di dare e ricevere i perdono.

“Con questa tappa (il Rito di Ammissione al Catecumenato) inizia il catecumenato, un tempo di vero tirocinio di vita cristiana, durante il quale il fanciullo o ragazzo cresce nell’esperienza spirituale dell’amore di Dio e prende coscienza che è chiamato a dare una risposta ai molti inviti del Signore” (Nota del Consiglio Permanente della CEI, *L’Iniziazione cristiana 2. Orientamenti per l’iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*, Roma, 1999, n. 41).

Normalmente, il tempo del catecumenato dura tre anni: proponiamo **un itinerario in tre momenti**, che condurranno ad un sintetico e globale incontro con il messaggio cristiano nelle sue linee essenziali da credere, da vivere e da celebrare, in modo adatto ad un fanciullo o ragazzo di questa età. Ogni comunità saprà stabilire i tempi e i modi per condurre a termine questa “iniziale” apertura alla vita cristiana, tenendo presenti i criteri suggeriti dalla Nota al n. 53.

“Gli itinerari possono essere diversificati secondo le circostanze. Si atterranno però alle seguenti indicazioni:

- a) *ai fanciulli e ai ragazzi sopra i sette anni si diano i sacramenti dell’iniziazione cristiana solo dopo un vero e proprio cammino catecumenario (RICA 306-307);*
- b) *tale cammino è bene che ordinariamente si compia in un gruppo insieme con i coetanei già battezzati che si preparano alla cresima e alla prima comunione (RICA 308a);*
- c) *ai fanciulli e ai ragazzi catecumeni, per quanto è possibile, si confondono insieme i tre sacramenti dell’iniziazione cristiana, facendone coincidere la celebrazione con l’ammissione dei coetanei già battezzati alla confermazione e alla prima comunione (RICA 310 e 344);*
- d) *i fanciulli e i ragazzi catecumeni siano accompagnati, pur nella varietà delle situazioni, dall’aiuto e dall’esempio anche dei loro genitori, il cui consenso è richiesto per l’iniziazione e per vivere la loro futura vita cristiana; il tempo dell’iniziazione offrirà alla famiglia l’occasione di avere positivi colloqui con i sacerdoti e con i catechisti (RICA 308b)”.*

RITO DI AMMISSIONE AL CATECUMENATO

Questo rito si compie quando il gruppo in cui è inserito uno o più ragazzi non battezzati è pronto a entrare in un itinerario di tipo catecumenale.

È bene che si faccia di domenica, poiché si tratta di un rito che indica decisamente l'inizio dell'itinerario catecumenale.

Sono invitati, oltre che gli amici, anche alcuni adulti: genitori e parenti, catechisti, accompagnatori.

L'ultima parte, - liturgia della parola e consegna del vangelo -, potrebbe avvenire anche in una eucaristia domenicale.

Rito di accoglienza

Il gruppo si raccoglie all'entrata della chiesa. Il celebrante, con alcuni ministri, vi si reca con i ministranti. Ci sia chi porta la stessa la croce astile e la Bibbia o il Vangelo, utilizzati nella celebrazione dell'accoglienza.

Dopo i saluti iniziali, con una certa naturalezza, il celebrante richiama l'importanza che ha per tutti quanto oggi si fa.

Proposito di voler seguire Gesù

(proposito di entrare nel catecumenato)

Il celebrante si rivolge a tutti i ragazzi del gruppo con simili parole:

In questo tempo ci siamo incontrati, abbiamo avuto la possibilità di scoprire che Gesù vuole che tutti gli uomini lascino di fare il male, diventino suoi amici e fratelli e siano amici e fratelli tra di loro. Alcuni di voi desiderano ricevere tutti i sacramenti dell'iniziazione cristiana, altri la cresima e l'eucaristia.

Mi rivolgo prima a coloro che non hanno ancora ricevuto il battesimo.

Il celebrante chiama per nome i singoli candidati; il chiamato si mette al centro del gruppo. Il celebrante si rivolge a lui con simili parole:

N., tu hai domandato di far parte di questo gruppo, hai incominciato conoscere e credere in Gesù, vuoi ricevere il battesimo. Puoi dirci ciò che ti attira di più in Gesù?

N. risponde liberamente.

Facendo riferimento alla risposta, il celebrante domanda a N. se vuole seguire Gesù (cioè entrare nell'itinerario catecumenale).

Hai scoperto che Gesù vuole che tutti gli uomini diventino suoi amici (fratelli) e siano amici (fratelli) tra di loro. Io ti domando: vuoi amare Gesù e diventare suo amico?

Fanciullo o ragazzo

Sì!

Celebrante

Hai scoperto che Gesù ti chiama per nome: vuoi seguirlo, fare attenzione a quello che lui ti dice come suo vero amico?

Fanciullo o ragazzo

Sì!

Rivolgendosi ora agli altri del gruppo il celebrante domanda se vogliono proseguire:

Ora domando anche a tutti voi che volete ricevere i sacramenti della cresima e dell'eucaristia: volete amare Gesù e diventare suoi amici?

Fanciulli o ragazzi

Sì!

Celebrante

Avete scoperto che Gesù vi chiama per nome: volete seguirlo, fare attenzione a quello che lui vi dice come vostro vero amico?

Fanciulli o ragazzi

Sì!

Segnalazione

Il celebrante si rivolge ai candidati al catecumenato e dice:

Ora dunque, N. e N., avvicinatevi con i vostri genitori (o parenti) e catechisti; ricevete il segno della vostra nuova condizione di catecumeni.

Il celebrante si pone vicino alla croce astile e prosegue:

Dio Padre ti (vi) ama e ti (vi) ha chiamato (ti) a diventare amico (fratello) di Gesù, suo Figlio. Ora io e (i vostri genitori o parenti) e catechisti, vi segniamo con il segno della croce, un gesto che i vostri compagni hanno ricevuto da bambini nel giorno del loro battesimo. Facendo questo gesto noi ricordiamo che Gesù ci ha amato fino a morire per noi; col suo aiuto noi vogliamo fare altrettanto.

Il celebrante traccia con il pollice il segno della croce sulla fronte di N. e N. dicendo:

N., ricevi la croce sulla fronte:
Cristo stesso ti protegga
con il segno del suo amore e della sua vittoria.
Impara ora a conoscerlo e a seguirlo.

Tutti (dicono o cantano)
Gloria a te, Signor!

Le varie formule che seguono sono pronunciate successivamente dal celebrante, mentre il gesto della segnazione può essere fatto su ciascun fanciullo o ragazzo dai parenti e dai catechisti o accompagnatori.
Tutti intervengono con l'acclamazione.

Mentre si segnano gli orecchi:
Ricevi il segno della croce sugli orecchi
per ascoltare Gesù quando ti parla..
T. Gloria a te, Signor!

Mentre si segna la bocca:
Ricevi il segno della croce sulla bocca,
per rispondere a Gesù che ti parla.
T. Gloria a te, Signor!

Mentre si segnano gli occhi:
Ricevi il segno della croce sugli occhi,
per vedere ciò che il Signore ha fatto.
T. Gloria a te, Signor!

Mentre si segna il petto:
Ricevi il segno della croce sul petto,
per poter accogliere Gesù nel tuo cuore.
T. Gloria a te, Signor!

Mentre si segnano le mani tese e aperte:
Ricevi il segno della croce sulle mani,
per essere capace di aiutare il tuo prossimo.
T. Gloria a te, Signor!

Mentre si segnano le spalle:
Ricevi il segno della croce sulle spalle,
per essere forti come Gesù nelle difficoltà.
T. Gloria a te, Signor!

Consegna del crocifisso

Il celebrante, rivolto a tutti, dice:
S. Vi segno tutti nel nome del Padre
e del Figlio + e dello Spirito Santo,
perché viviate sempre con Gesù
ora e per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

Ingresso in chiesa

Il celebrante invita ad entrare in chiesa con queste parole o con altre simili:

Cari ragazzi, ora potete prendere il vostro posto fra i cristiani riuniti nell'assemblea.
Venite dunque, ascoltiamo il Signore che ci parla e preghiamo tutti insieme.

Il gruppo entra processionalmente e si unisce all'assemblea che li accoglie con un canto.

Celebrazione della Parola di Dio

Si porta il libro delle sacre Scritture che viene collocato con onore al suo posto. Il celebrante o un catechista può spiegare brevemente la dignità della parola di Dio che è annunciata e ascoltata nell'assemblea dei cristiani. Subito inizia una breve liturgia della parola.

Letture e omelia

Si scelgono letture che si possano essere adatte alla comprensione dei catecumeni e al livello della catechesi ricevuta ad esempio (Cfr n. 397 del RICA):

Chiamata di Abramo (Gn 12,1-4a)
Chiamata dei primi discepoli (Mc 1,16-20)

Dopo le letture, il celebrante tiene una breve omelia.

Si raccomanda una pausa di silenzio in cui tutti i fanciulli, invitati dal celebrante, pregano in cuor loro.

Consegna del Vangelo

Dopo il silenzio ed, eventualmente, un canto appropriato, ciascun fanciullo o ragazzo, accompagnato dai catechisti, si presenta davanti al celebrante, che ha in mano il Vangelo e dice:

N. ricevi il Vangelo di Gesù Cristo Figlio di Dio.

N. bacia il libro; quindi lo prende tra le mani e si reca al suo posto.

Preghiera

Si fa quindi la seguente preghiera.

Preghiamo il Padre per questi nostri figli, compagni e amici, e che oggi iniziano un nuovo cammino che li porterà ad incontrare il Signore, conoscerlo e amarlo.

Lettore

Perché tu, Padre buono,
accresca in loro di giorno in giorno
il desiderio di vivere con Gesù,
noi ti preghiamo.
R. Ascoltaci, Signore.

Perché nella famiglia dei figli di Dio
possano trovare gioia e vita,
noi ti preghiamo.
R. Ascoltaci, Signore.

Perché tu li tenga lontani dalla tentazione
della sfiducia e dello scoraggiamento,
noi ti preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Perché tu doni loro la gioia
di ricevere il battesimo, la confermazione e l'eucaristia
noi ti preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Il celebrante conclude con questa preghiera:

O Padre, che hai suscitato in questi fanciulli
il desiderio di diventare discepoli di Gesù,
fa' che camminino con perseveranza incontro a te,
e vedano esauditi i loro desideri e la nostra preghiera.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

Congedo dei catecumeni

Secondo l'opportunità, i catecumeni possono essere congedati.

Prima fase

Entrare nella storia della salvezza e professare il “Credo”

(fase biblica)

Obiettivi

Nella prima fase del catecumenato è importante accostare i fanciulli alla “*storia della salvezza*” che noi professiamo nel “credo”: è l’incontro con il nucleo fondamentale della vita cristiana. Ci collochiamo di fronte a Dio, il Padre, e scopriamo il suo progetto misterioso realizzato nei secoli e culminante in Gesù Cristo, suo Figlio. Grazie al dono dello Spirito santo, il Padre continua a parlare a noi e compiere nei nostri confronti gesti di salvezza, come ha fatto finora. Come scorgere la sua presenza nel trascorrere della nostra vita personale, oggi?

Apprenderemo gli *atteggiamenti di fiducia, di amore e di obbedienza al Padre* che i grandi personaggi della storia della salvezza hanno vissuto quotidianamente: Abramo, Mosé, Davide e, soprattutto, Gesù ci insegnano che Dio il Padre si prende cura di noi e ci salva.

Riconosceremo le parole di Dio e i suoi gesti di amore, imparando a *confrontare la nostra vita con la Sacra Scrittura*, la quale non appartiene al passato, ma è Parola di Dio per noi oggi, suggerita dallo Spirito Santo (confronto con la Bibbia).

Dovremo allenarci a *professare la nostra fede in Dio il Padre e in Gesù Cristo suo Figlio* non soltanto con le parole durante le celebrazioni, ma anche con la testimonianza della vita, proclamando la nostra scelta cristiana senza vergogna con amici e familiari (professione convinta del “Credo”).

Infine, *impareremo a ringraziare Dio, il Padre*, di tutti i doni che egli ci fa ogni giorno, lo ringrazieremo diventando anche noi, a nostra volta, dono di amore per i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

Messaggio

Il nostro riferimento, in questa prima fase, è soprattutto *l’opera di Luca*, teologo della storia della salvezza, il quale nel Vangelo e negli Atti degli apostoli ci racconta l’amore misericordioso di Dio che si manifesta prima con i Padri, poi giunge al compimento in Cristo e infine prosegue, grazie allo Spirito santo, nella comunità cristiana. È un’opera impegnativa da leggere, meditare e pregare insieme nel gruppo e in famiglia, ma potremo riservare la lettura anche alla fase successiva dell’itinerario.

Tuttavia potremo proporre anche *alcuni passi dell'Antico Testamento* che ci aiutano a capire meglio la professione di fede cristiana e ad assumere gli atteggiamenti di fiducia, di amore e di obbedienza a Dio, il Padre.

Infine le pagine dei primi tre capitoli del catechismo per l'iniziazione cristiana *Sarete miei testimoni*, ci offrono temi di meditazione. Tale catechismo serve ai catechisti e alla famiglia per la preghiera e la riflessione sulla Scrittura, facendo emergere i momenti principali della storia della salvezza. Il catechismo sarà di riferimento, anche senza un uso diretto da parte dei fanciulli. I messaggi proposti sono:

- per il primo capitolo: “*La promessa di alleanza rivolta da Dio ad Abramo, a Mosé, a Davide e ai profeti è oggi rivolta a noi. Nella Sacra Scrittura possiamo scoprire il progetto di Dio*” (pag. 8).
- per il secondo capitolo: “*In Gesù il progetto di alleanza tra Dio e l'uomo si realizza in pienezza: egli è la via della vita con lui possiamo scegliere e vivere con fedeltà il progetto di Dio su di noi*” (pag. 28).
- per il terzo capitolo: “*Dopo la Risurrezione, a Pentecoste Gesù dona il suo Spirito ai discepoli. Nasce la Chiesa. Essa continua l'opera di Gesù a servizio del Regno di Dio*” (pag. 44).

Ad integrazione, possiamo utilizzare alcune schede bibliche, del catechismo Venite con me: su Abramo (pag. 28), sul profeta Isaia (pag. 43), su Mosé e sulla pasqua ebraica (pag. 62, 115).

La storia della salvezza è colta anzitutto nella sua **dimensione storica**: ai ragazzi e alle famiglie occorre far cogliere il dipanarsi del tempo a partire da Abramo (inizio secondo millennio a.C.) attraverso Mosé (1200 circa a.C.) e attraverso Davide (1000 circa a.C.), fino alla predicazione profetica (800-500 a.C.) e al compimento in Gesù Cristo, vissuto in Palestina al tempo di Erode e dei Romani all'inizio della nostra era (2000 anni fa); questa storia racconta le parole, i fatti e i personaggi con cui Dio ha interpellato gli uomini affinché entrassero in “alleanza” (amicizia) con Lui: alcuni lo hanno riconosciuto e lo hanno accolto, altri no. Gesù è stata la Parola e il fatto definitivo con cui Dio ci ha interpellati: Egli è “la via, la verità, la vita” per giungere a Dio. Di fronte a Lui bisogna decidersi. Infatti, la comunità dei suoi discepoli continua a raccontarci di Gesù e a farcelo incontrare come il Risorto, il vivente, affinché anche noi possiamo entrare in comunione con Lui e con Dio, il Padre.

La storia della salvezza acquista per noi una **dimensione attuale**: cioè Dio continua a interpellarci oggi con la Sua Parola, con i fatti della vita, con le persone che lo testimoniano, affinché entriamo in alleanza con Lui, oggi e qui. Entrare nella storia della salvezza significa per noi riconoscere che Gesù non è un personaggio del passato, ma è il Figlio di Dio che oggi ci ama, ci parla, ci salva per farci giungere alla pienezza della vita e della gioia. Accogliendo la sua storia nella nostra vita diventiamo suoi amici e alleati per sempre.

ITINERARIO

1 - Dio si mette in contatto con noi

Nei primi incontri vogliamo accostarci a Dio, il Padre, colui che entra nella storia dell'umanità per chiamarci a diventare suo popolo, suoi alleati. Questo è il progetto di Dio: entrare in contatto con noi per stabilire legami di amicizia.

La Parola di Dio

Ci guideranno dunque soprattutto tre passi biblici: Gen 12, 1-9; Es 3, 1-12; Lc 1, 39-56.68-79. L'ascolto di queste esperienze - da ampliare con altri episodi riferiti ad Abramo, a Mosé, a Maria - ci fa capire che il popolo ebreo ha incontrato Dio in un momento importante della sua vita: durante la liberazione dalla schiavitù; e lo ha conosciuto come Salvatore e Liberatore, Dio alleato. Così, si è ricordato che già il patriarca - cioè il capostipite o il fondatore - aveva ricevuto promesse di vita, di benedizione, di amicizia; e Dio le ha mantenute. Noi sappiamo che le promesse ad Abramo sono state realizzate soprattutto in Gesù: è lui il Salvatore venuto per donarci la misericordia di Dio, è lui il Liberatore che si ricorda dell'alleanza con Abramo e con Mosé. Infatti, in Gesù Dio diventa per sempre uno di noi, cammina con noi, ci guida verso la vita.

Il catechismo

Nel testo *Sarete miei testimoni* possiamo utilizzare alcune pagine del cap. 1: *Il Dio della promessa*: ci aiutano a presentare la figura di Abramo (pag. 11), Mosé e il popolo di Dio (pag. 13-15), l'importanza della Bibbia nella nostra vita (pag. 16).

È importante cominciare a sintetizzare le nostre scoperte, fin dall'inizio, imparando il significato delle parole che usiamo nel "Credo" e anche le formule sintetiche del testo a pag. 26; si potrà anche imparare a memoria, come preghiera, il canto di Maria (Lc 1, 46-55) o di Zaccaria (Lc 1, 68-79).

Quando, allora, nella nostra vita ripercorriamo l'esperienza di Abramo che si fida di Dio e ne diventa amico; o l'esperienza di Mosé che incontra Dio sul monte del deserto e poi ne sperimenta la liberazione e l'alleanza; o di Maria, a cui Dio ha guardato chiamandola ad un grande compito e ricordandosi della sue promesse? Come e quando Dio, il Padre, si manifesta a noi e ci chiama a partecipare alla sua alleanza? Impariamo a vivere gli atteggiamenti di questi personaggi davanti a Dio (vedi *Sarete miei testimoni* a pag. 26).

Proposte di incontro

- 1.1. Abramo, amico di Dio
- 1.2. Mosè, il liberatore
- 1.3. Ricordiamo tutto ciò che Dio ha fatto per noi
- 1.4. La parola di Dio per noi (la Bibbia).

2 - Dio si è fatto uno di noi

Il Natale può essere vissuto in particolare valorizzando il fatto che il bambino che nasce è il Figlio di Dio: Dio si è fatto come noi, è entrato nella carne umana, per farci diventare come Lui. Non raccontiamo più la storia del Natale, se non quel tanto che basta - lasciandoci guidare dai primi due capitoli di Luca.

La Parola di Dio

È proprio il vangelo di Luca che richiama l'alleanza con Abramo (1, 55.73). Possiamo anche utilizzare il racconto di Matteo che ripercorre le tappe dell'Esodo, narrando di Gesù "chiamato" da Dio quando era in fuga in Egitto, dopo la strage degli innocenti (Mt 2, 13-23). Nel vangelo scopriamo che Gesù è la nuova alleanza di Dio con noi, rappresenta la presenza di Dio in mezzo a noi e la risposta nostra a Dio fino alla morte.

Ci guidano nel percorso, oltre che i testi dell'infanzia di Luca, anche il prologo di Giovanni (Gv 1,1-18: Dio si fa carne e abita fra noi) e l'inno della lettera agli Efesini (Ef 1, 3-14: il progetto di Dio si compie in Gesù).

Il catechismo

Ci possono aiutare alcune pagine del catechismo *Sarete miei testimoni al cap. 2: Sulla via di Gesù*: specialmente, la pag. 32 dove nel disegno e nel testo si pone Gesù in relazione con l'esperienza del popolo d'Israele; la pag. 34 con l'esempio di Maria che accoglie in sé il progetto di Dio, come poi farà Gesù (vedi anche pag. 31 e 33); e le pag. 36-37 dove Gesù è indicato come colui che ci apre la strada per realizzare anche noi il progetto di Dio. La sintesi di pag. 42 ci permette di capire che la volontà del Padre è la fedeltà reciproca: Lui è stato fedele a noi mandando Gesù; noi siamo fedeli a Lui realizzando il progetto che ha su di noi.

Che cosa vuole Dio dalla nostra vita? Possiamo seguire Gesù, rimanendo fedeli a Dio ogni giorno? Ci ha aiutati il Natale a capire che Dio è con noi, non ci abbandona, ci chiama in continuazione? Incarnandosi, il Figlio di Dio ha reso definitiva l'alleanza di Dio con noi.

Proposte di incontro

- 2.1 In Gesù Dio stesso viene a casa nostra
- 2.2. Maria accoglie il Figlio di Dio
- 2.3. La parola di Dio si fa udire a noi
- 2.4. Il progetto del Padre raggiunge ognuno di noi.

3 - Una storia di peccato e di salvezza

Ora sappiamo che il Dio di Abramo, di Mosé e di Gesù è il Padre che vuole per noi la gioia e la vita: egli ci unisce a Sé in un'amicizia eterna - chiamata dalla Bibbia alleanza. Ma che cosa fa Dio per noi nella storia e nella vita? E che cosa facciamo noi per lui?

La storia della salvezza conosce le grandi opere di Dio: la creazione. La storia della salvezza conosce anche il peccato dell'uomo: il peccato. È una storia di peccato e di salvezza, in cui è sempre Dio ad avere la meglio. Il peccato - che è il tradimento a Dio, voltare le spalle alla sua amicizia - non riesce a far tacere l'amore di Dio per noi.

La Parola di Dio

Ci accompagnano in questo tempo quattro testi biblici: 2 Sam 7, 1-17 (Davide); Gen 1-3 (la creazione e il peccato); Dt 26, 1-11 (la professione di fede di Israele); Ger 31, 31-34 (la nuova alleanza). Questi testi ci permettono di incontrare altri personaggi della storia della salvezza: Davide, i primi uomini, Geremia e i profeti. Gesù, incominciando la sua missione a Cafarnao, continua a compiere gesti di liberazione, di perdono, annunciando l'amore di Dio per noi: Lc 4, 31-44.

Il catechismo

Il catechismo *Sarete miei testimoni* (cap. 1) ci aiuta a capire il senso cristiano della creazione e della condizione umana, narrandoci in forma catechistica i primi capitoli di Genesi (pag. 20-22), molto importanti per smitizzare i luoghi comuni di molti cristiani che hanno una visione infantile della creazione e del peccato. Ci aiuta poi ad incontrare Davide (pag. 17) con la sua storia personale di grandezza (il santo Re), ma anche di peccato: Dio tuttavia gli ha fatto una promessa come a tutti noi. Infine, a pag. 23 con i profeti accogliamo la nuova alleanza compiuta in Gesù e continuata dal popolo di Dio che sono i cristiani.

Quali sono i doni che Dio ci fa ogni giorno per ricordarci di ringraziarlo, Lui il Creatore della vita? Siamo riconoscenti a Dio per tutti i doni che ci fa o gli voltiamo le spalle disprezzando ciò che è bello, ciò che vive sulla terra, ciò che abbiamo ricevuto da Lui? Come vivere la nuova alleanza oggi, realizzata da Gesù?

Proposte di incontro

- 3.1 Davide riceve da Dio Padre la promessa
- 3.2. Gli uomini spesso rifiutano Dio
- 3.3. Dio ha sempre cercato gli uomini
- 3.4. Geremia implora un cuore nuovo
- 3.5. Gesù continua a salvare ogni uomo

4 - Gesù porta a compimento le intenzioni di Dio

Nel tempo di Quaresima e di Pasqua, leggiamo i racconti della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù attraverso il vangelo di Luca (capitoli 22-24): ma - come a Natale - non ripetiamo i fatti, piuttosto valorizziamo la convinzione che Gesù ha portato a compimento la storia della salvezza. Infatti, il popolo d'Israele era passato dalla schiavitù alla libertà, era diventato popolo alleato di Dio. Noi cristiani passiamo dalla vita umana (fragile, debole, limitata) alla vita di Dio (eterna, piena, gioiosa) insieme con Gesù risorto. *La Pasqua di Gesù porta a compimento la nostra salvezza nella storia.* Sarà il dono dello Spirito a permettere a questa vita di radicarsi in noi: nel Credo diciamo che lo Spirito è "Signore e dà la vita". Egli trasforma il peccato in storia d'amore verso Dio.

La Parola di Dio

Ci guidano tre passi biblici: Dt 4, 32-40; 7, 7-9 (la storia dell'amore di Dio per noi); Lc 24, 13-35 (riconoscere Gesù nella Parola e nell'eucaristia); At 3, 11-26 (Pietro riassume la storia di Gesù). Ripercorriamo così le tappe della storia della salvezza, facendo capire che la morte e risurrezione di Gesù ne sono il vertice e dunque il centro della nostra fede. Ora noi viviamo all'ombra della croce di Gesù con cui Dio ci perdonà e del Signore risorto che ci accompagna per stare con Dio.

Il catechismo

Nel catechismo *Sarete miei testimoni* ci possono offrire spunti interessanti le pag. 38-39: la Pasqua del Signore introduce, grazie allo Spirito santo, una vita nuova in noi e noi possiamo scrivere nella nostra vita una nuova storia della salvezza, che continua quella raccontata dalla Bibbia e che ci concluderà con la nostra risurrezione. Comincia una storia nuova (pag. 51), il cui protagonista è lo Spirito santo che ci raccoglie nel popolo di Dio che è la Chiesa: Luca racconta questa nuova storia negli Atti degli Apostoli (pag. 48).

Oggi come possiamo vivere l'alleanza con Dio, accompagnandoci a Gesù, con il dono dello Spirito? È possibile individuare nella nostra esistenza i momenti, i gesti, le occasioni della storia della salvezza che stiamo scrivendo? Come sentirci parte del popolo di Dio, la Chiesa, nella comunione dei santi?

Proposte di incontro

- 4.1. Tutta la storia si compie in Gesù, morto e risorto
- 4.2. La Pasqua di Gesù ci dona lo Spirito Santo
- 4.3. Nello Spirito inizia una nuova storia
- 4.4. I cristiani vivono oggi la storia di Dio

5 - Noi viviamo la nostra storia con Dio, il Padre

È ora di arrivare ad una svolta nel nostro cammino: ci viene consegnato il “Credo” perché ora sappiamo qual è il volto di Dio, il Padre, in cui crediamo; sappiamo quale compito ha realizzato Gesù, morto per noi e risorto; accogliamo lo Spirito per camminare incontro a Dio. *La storia della salvezza continua, grazie alla Chiesa*, in cui noi entreremo con il battesimo e che ci permette di vivere nell’unità, nella santità, nella comunione universale o cattolica, fondati sugli apostoli. Infatti, nella Chiesa, Dio continua a parlarci, a radunarci nel gruppo e nella comunità, a salvarci attraverso i sacramenti, a farci progredire nella fedeltà alla alleanza *alla realizzazione definitiva*, nella vita eterna e nella risurrezione.

La Parola di Dio

L’opera di Gesù - venuto a riconciliare l’umanità con Dio - continua nei suoi discepoli: tre passi degli Atti degli Apostoli ci aiutano a vederla. La storia di Stefano che continua la testimonianza di Gesù nella sua morte (At 7, *passim*); la storia di Paolo (At 9, 1-31) chiamato ad annunciare il vangelo in tutto il mondo; nella storia di Cornelio (At 10,23-48) che si converte e riceve lo Spirito Santo.

Il catechismo

Nel catechismo *Sarete miei testimoni* (cap. 3 a pag. 49-50) ricordiamo che con il battesimo e la cresima riceveremo lo Spirito santo che ci permette di vivere una vita nuova, la vita di Dio, abbandonando la vita di prima; a pag. 53 l’opera di Gesù continua nella Chiesa; a pag. 54, lo Spirito santo riempie l’universo affinché tutti gli uomini si avvicinino a Dio. Oggi Gesù continua a compiere gesti e prodigi per noi; i sacramenti sono segni efficaci per trasmetterci l’amore di Dio. Parliamo dei sacramenti in genere, della testimonianza dei martiri, del coraggio dei missionari e degli evangelizzatori che fanno progredire la storia della salvezza fino al compimento. Riassumiamo imparando a memoria a pag. 56: chi è lo Spirito santo; come agisce oggi continuando l’opera di Gesù; che cosa dobbiamo fare noi nel mondo.

Potrebbe essere utile accennare brevemente al compimento della storia della salvezza, utilizzando il cap. 11 del catechismo *Venite con me*: si avrà così occasione di spiegare e imparare a memoria la pag. 184-185: “Credo la comunione dei santi. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen”.

Proposte di incontro

- 5.1 Con il battesimo entriamo nella storia di Dio
- 5.2 Con il dono dello Spirito viviamo con Gesù
- 5.3 Come Stefano e Paolo lo testimoniamo nel mondo
- 5.4 Entriamo nella Chiesa per vivere con Gesù

CONSEGNA DEL CREDO APOSTOLICO

La consegna del Credo può essere fatta all'inizio della catechesi sulla storia della salvezza o dei principali articoli della fede cristiana.

Si tenga presente credere non è semplicemente adesione a dogmi, ma soprattutto aderire a un Dio che è all'opera nella storia della salvezza.

(La consegna del Credo potrebbe essere fatta anche per tappe, all'inizio dei vari nuclei o unità di catechesi. Sul modello del primo possono essere costruiti i seguenti).

Introduzione

Canto

P. Nel nome del Padre...

P. Il Signore abiti nei nostri cuori

T. Ora e sempre

P. Preghiamo.

Dio Padre onnipotente
che ci hai inviato i profeti e Gesù, tuo Figlio,
per parlarci di te e di quanto tu hai fatto per noi:
fa' che, ascoltandoli,
comprendiamo quanto tu ci hai amati e ci ami
e sappiamo dirti sempre grazie.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

T. Amen

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA

Dal Libro della Genesi (12, 1-4)

oppure

Dal libro dell'Esodo (3,1-6)

oppure

Dalla prima lettera dell'apostolo Paolo ai Corinzi (15,1-8)

SALMO RESPONSORIALE (Sal 18,8.9.10-11)

Rit. La tua parola, Signore, è luce alla mia strada

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è verace,
rende saggio il semplice. Rit.

Gli ordini del Signore sono giusti,
fanno gioire il cuore;
i comandi del Signore sono limpidi,
danno luce agli occhi. Rit.

Il timore del Signore è puro, dura sempre;
i giudizi del Signore sono tutti fedeli e giusti,
più preziosi dell'oro, di molto oro fino,
più dolci del miele e di un favo stillante. Rit.

CANTO AL VANGELO (Gv 3,16)

Alleluia.

Dio ha tanto amato il mondo
da dare il suo Figlio unigenito;
Chi crede in lui ha la vita eterna,
Alleluia. Alleluia.

VANGELO

Dal vangelo secondo Matteo (16,13-18)

Consegna del Simbolo

Dopo l'omelia chi presiede si rivolge ai ragazzi con queste o altre simili parole:

Carissimi, ascoltate le parole della fede che ci dicono chi è Dio e quanto ha fatto per noi.

Sono poche parole, un po' difficili, che comprenderemo un po' alla volta, se saremo capaci di essere fedeli a questi incontri. Accoglietele e conservatele nella vostra memoria e nel vostro cuore.

*Poi dà inizio alla recita del Simbolo, dicendo:
Io credo in Dio Padre onnipotente,*

*e prosegue solo o insieme ai catechisti e al gruppo degli adulti:
creatore dei cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria vergine,
patì sotto Poncio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi
il terzo giorno risuscitò da morte;
sali al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,*

la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

All'invito di chi presiede, ogni ragazzo si presenta a ricevere il Credo.

Il celebrante nel consegnare la piccola pergamena su cui è scritto il Credo, dice:

Ecco le parole della nostra fede.
Il Signore ti doni di professare questa fede
e di essere battezzato.
R. Amen.

Preghiera

Il celebrante invita i fedeli a pregare con simili parole:

Preghiamo per questi a cui oggi abbiamo affidato le parole della nostra fede:
il Signore, Dio nostro,
illumini la loro mente e il loro cuore
perché possano arrivare a professare con noi la fede
in Dio, Padre onnipotente, in Gesù suo Figlio e nello Spirito Santo.

Tutti pregano in silenzio.

Quindi chi presiede stende le mani e dice:

O Signore,
sorgente di luce e di verità,
noi ti preghiamo per questi ragazzi:
rendili puro e santo;
concedi loro il dono di una vera fede,
di una ferma speranza e di una grande carità
perché siano degni
di ricevere la grazia del battesimo.
Per Cristo nostro Signore.
T. Amen.

Benedizione

P. Ci benedica e ci custodisca sempre nel suo amore Dio Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen.

ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA

In relazione ai contenuti proposti, nel gruppo verranno vissute con le celebrazioni, alcune esperienze di vita cristiana: soprattutto si proporranno alle famiglie alcuni comportamenti da vivere ogni giorno e da verificare ogni volta che ci si incontra. Se gli impegni assunti non vengono verificati, nella sincerità e nella fiducia reciproca, non si può stabilire quali passi avanti sono stati fatti dal gruppo. Le esperienze da fare insieme possono essere:

- Incontrare *alcuni testimoni della fede cristiana* per toccare con mano che ancora oggi ci sono uomini e donne che - come Abramo, Mosé e Davide - accolgono il progetto di salvezza di Dio e lo portano avanti. Testimoni possono essere: cristiani impegnati nella lotta all'emarginazione, missionari o missionarie, volontari di ogni settore. Essi raccontano la loro storia, il gruppo si interroga in che modo questa storia è il seguito della storia della salvezza (in che cosa assomigliamo ad Abramo?...).
- Crescere *nella fiducia e nella adesione alla Chiesa*: si può partecipare a qualche celebrazione diocesana o leggere un articolo su un quotidiano (di solito, molto negativi): nel gruppo ci si interroga su come aderiamo alla Chiesa e che cosa potremmo rispondere a certe critiche antiecclesiastiche. Occorre anche incontrare e porre domande a qualche rappresentante di altre religioni o confessioni cristiane per renderci conto che anche per loro la storia della salvezza va avanti, grazie allo Spirito santo. C'è del buono anche altrove: scopriamolo.
- Verificare di saper *leggere la Bibbia*: trovare le citazioni, riconoscere i personaggi. Si può utilizzare qualche sussidio (ci sono giochi biblici, videocassette, altro...) per sottoporli a esame e capire fino a che punto siamo entrati nella logica della storia della alleanza e non solo di una indagine storica o letteraria del testo. Accogliamo il Dio di Abramo nella nostra vita oggi.
- Fare un diario personale in cui si ricostruisce - come è avvenuto per il testo biblico - *la nostra storia personale di incontro con Dio*: lo spunto ci viene proprio dai testimoni che abbiamo incontrato. In quali occasioni Dio ci ha parlato, dove lo abbiamo "visto", che cosa ci ha chiesto? Corrediamo il diario con preghiere, foto, interviste prese dalle persone che ci circondano, le quali si trasmettono valori e frammenti di vita. Chi possiamo essere oggi per portare a termine il compito che Dio ci affida: vogliamo essere Abramo o Mosé o Davide... o chi?

La nostra esistenza si colloca in una storia di salvezza
che ha come protagonista Dio, il Padre,
resosi visibile in Cristo Gesù,
e animata dallo Spirito santo.

“Noi siamo un anello importante della storia della salvezza:
in noi si compie il passato,
oggi accogliamo la salvezza da Dio,
per trasmetterla agli uomini che verranno”

Non dobbiamo perdere di vista il filo conduttore
per non sospendere la storia e togliere la speranza dalla vita.

*La storia della salvezza ci raggiunge oggi e qui
nella Chiesa di cui siamo parte.*

Seconda fase

Vivere nell'amore del Padre ed esprimere nella fiducia filiale con il "Padre nostro"

(fase comunitaria)

Obiettivi

Già nella prima fase del catecumenato avevamo incontrato la comunione ecclesiale, come tappa nella storia della salvezza, animata dallo Spirito; abbiamo imparato che la fede dipende dall'ascolto della Parola di Dio nella Bibbia; vogliamo ora precisare meglio che Dio ci ama come Padre e noi lo amiamo come Figli. È l'amore di Dio che ci fa vivere da cristiani: il volto di Dio rivelato da Cristo è un volto trinitario - Dio, comunione di amore. L'amore, che è la vita stessa di Dio, si comunica agli uomini ed è vissuto concretamente dai discepoli di Cristo nella Chiesa, comunione di amore. Come Gesù, viviamo dunque il nostro amore filiale verso il Padre, entrando nella vita stessa di Dio attraverso la preghiera e attraverso la comunione con gli altri cristiani. In questo sta la perfezione: "*Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste*" (Mt 5, 48). In questo sta la nostra salvezza, amare Dio ed essere amati da Lui. La fede che professiamo nel Credo, la viviamo nell'amore e nella preghiera, prima di tutto. L'amore di Dio e la salvezza l'accogliamo, gradatamente, nei sacramenti e nelle celebrazioni dell'anno liturgico.

Viviamo l'amore di Dio nella preghiera: attraverso la preghiera personale, comunitaria e familiare, entriamo in comunione con Dio. Diventiamo capaci di pregare in tutti i modi: lodando, ringraziando, chiedendo perdono, invocando. Con le formule, con i salmi, con i gesti, con gli oggetti (immagini, segni ...).

Acquisire gli atteggiamenti corretti per celebrare bene: imparare a celebrare significa entrare nel mondo dei segni e dei simboli cristiani che dobbiamo saper riconoscere. La luce, l'acqua, il pane... Gli atteggiamenti del corpo: le mani alzate, in ginocchio, in piedi... I tempi: le ore del giorno, la settimana, l'anno liturgico... La celebrazione è specchio, in terra, della vita divina: noi entriamo in comunione con Lui come assemblea riunita, in contemplazione del mistero di Dio. Celebrare significa accogliere l'amore di Dio nella vita quotidiana.

Soprattutto Dio, il Padre, diventa ora una Presenza viva nell'orizzonte della nostra vita: occorre amarlo come l'ha amato Gesù, il Figlio, lasciandoci guidare dallo Spirito santo. Il cristiano agisce sempre per amore di Dio, qualunque cosa faccia. Se non c'è l'amore di Dio alla base dei nostri comportamenti (quando preghiamo, quando amiamo gli altri, quando andiamo in chiesa...) non serve a niente.

Messaggio

Indichiamo come riferimenti, in questa fase del cammino, i testi biblici che ci presentano Dio come amore, la comunione di vita trinitaria, il rapporto di amore tra noi e Dio ... ci sembra di poter segnalare soprattutto:

- alcuni salmi, più usati nella liturgia e nella preghiera personale:
salmo 8: "O Signore, nostro Dio...";
salmo 23: "Il Signore è il mio pastore...";
salmo 27: "Il Signore è mia luce e mia salvezza";
salmo 42: "Come la cerva anela...";
salmo 63: "O Dio, tu sei il mio Dio...";
salmo 91: "Tu che abiti al riparo dell'Altissimo...";
salmo 103: "Benedici il Signore, anima mia...";
salmo 122: "Alzo gli occhi verso i monti...";
salmo 130: "Dal profondo a te grido, o Signore...";
salmo 147: "Lodate il Signore...".
- La *prima lettera di Giovanni*: è uno scritto molto intenso che descrive la vita dei figli di Dio come vita di comunione nella fede e nell'amore. Infatti "*Dio è amore*" e chi non ama, non può vivere. Gesù ci ha fatto vedere l'amore di Dio.
- Nel cap. 15 del vangelo di Luca incontriamo Dio come un Padre che ci ama, ci aspetta, ci invita ad entrare in casa con Lui; nei miracoli che leggeremo Gesù manifesta la compassione di Dio per l'umanità sofferente e diventa un modello di amore per noi; dobbiamo imparare ad esprimere la nostra gratitudine a Dio per l'amore che ci dona.

Il catechismo *Venite con me* ci offre la possibilità di capire bene i tempi liturgici e alcuni sacramenti, come il battesimo e l'eucaristia.

Il catechismo *Sarete miei testimoni* ci lascia intravedere, in alcune pagine da scegliere bene, il mistero dell'unità della Chiesa che manifesta al mondo Dio, Padre e Figlio e Spirito santo (cap. 4-5) e nello stesso tempo il senso anche della confermazione (cap. 6).

ITINERARIO

1 - Dio ci ama come un Padre

Si dovrebbe dedicare un po' di tempo a cogliere la logica del cammino fin qui fatto: dall'incontro con la persona di Gesù, quando abbiamo deciso di diventare suoi discepoli, fino alle tappe della storia della salvezza, attraverso i personaggi incontrati e alla salvezza che oggi Cristo ci dona nella Chiesa cattolica. Ora, siamo in grado di capire il volto di Dio, come si è manifestato nella storia: *Dio è amore, vive una vita di comunione con il Figlio e lo Spirito*

Santo. La Trinità è il secondo “mistero” della fede cristiana, dopo il primo che abbiamo già incontrato parlando del Figlio di Dio che si è incarnato, morì ed è risorto.

La Parola di Dio

Nessun popolo ha un Dio-comunità come il nostro: è un solo Dio, ma in tre persone uguali e distinte. Non sono tre individui, ma tre relazioni d'amore. Per questo occorre riferirsi ai testi evangelici: ne possiamo mettere in evidenza tre. 1 Gv 4,7-21 (Dio è amore, Gesù è il Figlio di Dio, lo Spirito santo è un dono in noi); Lc 15, 11-32 (riconosciamo Dio come un padre buono, non come un Dio a cui servire nel timore); Col 3, 12-25 (l'amore di Dio ci spinge ad amarci tra noi).

Il catechismo

Il testo da cui partire nel catechismo *Sarete miei testimoni* si trova a pag. 61, dove si parla della Trinità, il cui volto si riflette su di noi quando siamo uniti dall'amore; ci si servirà poi del cap. 9 del testo *Venite con me*: ove si presenta il disegno di Dio che tutti vivano nell'unità. La Chiesa è il luogo dove si realizza questo disegno e il battesimo segna l'ingresso di ogni credente nella comunità dei cristiani, perché produce un legame profondo con Cristo (come i tralci e la vite). La Chiesa è essenzialmente **mistero di comunione che riflette in terra il mistero di comunione di Dio**.

Occorre accostarci alla Trinità non teoricamente, ma in termini pratici: possiamo mostrare come il vangelo ci parla del Padre, del Figlio e dello Spirito santo, uniti dall'Amore; ma questo amore ci viene trasmesso nel battesimo per unirci in una sola famiglia con il vincolo del medesimo Amore (la Chiesa). L'Amore ci aiuta a interpretare la Trinità e il senso della nostra appartenenza alla Chiesa. Possiamo imparare la preghiera “*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo...*”.

Proposte di incontro

- 1.1. Dio è amore
- 1.2. Nel battesimo ci prende in casa come figli
- 1.3. La Chiesa è la nostra famiglia
- 1.4. Chiamati a vivere insieme nell'amore

2 - Dio condivide la nostra vita

Non è la prima volta che ci accostiamo al Natale: lo abbiamo fatto per raccontare ciò che è accaduto, lo abbiamo già letto sui vangeli (= evangelizzazione); lo abbiamo fatto per sottolineare come sia stato il momento in cui Dio ha portato a termine il suo disegno di salvezza (prima fase del catecumenato). Ora mettiamo in evidenza che nel Natale Dio è entrato in comunione d'amore con noi, è uno di noi.

Natale è **la festa della condivisione e dell'amore tra Dio e l'umanità**. Ecco perché Natale è festa intima, di famiglia, di regali, di pace.

La Parola di Dio

Ci avviciniamo al Natale tenendo davanti agli occhi tre testi: 1 Gv 1, 1-4 (Dio si è reso visibile attraverso la nascita di Gesù). Possiamo anche ritornare brevemente su alcuni testi dell'infanzia di Gesù, ma per sottolineare soprattutto la **condivisione di Dio che si fa uomo per abbassarsi fino a noi e fare comunione con noi**. La nostra salvezza, la gioia del Natale consiste proprio in questo: Dio è con noi (Emanuele), noi siamo in pace con Dio e con tutti.

Il catechismo

Sarà utile così scoprire come ***l'anno liturgico comincia proprio con l'Avvento e il Natale*** perché l'uomo si mette in cerca di Dio, lo attende; finché Dio non gli viene incontro attraverso suo Figlio: ogni domenica nell'eucaristia Dio viene a noi, si fa nostro compagno di cammino. Ogni eucaristia è Natale che viene con Dio presente in mezzo a noi. Il testo *Venite con me* suggerisce un percorso concreto: *Questo è il giorno del Signore* (pag. 16); *Preparate la strada del Signore* (pag. 29); *Santa Maria, madre di Dio!* (pag. 40) e tutto il cap. 3, *Gloria a Dio e pace in terra*. Soprattutto dovremo sostare un po' sulle pag. 52-53 e apprendere (a memoria) che Gesù è venuto perché Dio ha tanto amato il mondo e per fare di tutti gli uomini una sola famiglia. Possiamo imparare anche il *Gloria a Dio nell'alto dei cieli* che i cristiani recitano o cantano ogni domenica.

Proposte di incontro

- 2.1. Il Figlio di Dio viene a condividere la nostra vita
- 2.2. Natale: festa di condivisione
- 2.3. Con i pastori rallegriamoci dell'amore di Dio
- 2.4. Gesù, l'amore del Padre e noi

3 - Celebriamo l'amore donato da Dio

Utilizziamo il tempo dopo Natale, prima della Quaresima, per spiegare come nella Chiesa molti segni continuano oggi a manifestarci l'amore di Dio: i tempi e i modi della sua manifestazione sono l'anno liturgico, le feste, la domenica (giorno del Signore), la testimonianza dei santi. Che cosa significa celebrare, quali sono i tempi dell'anno liturgico e quale ne è il senso, in che modo rendiamo presente la memoria della salvezza in attesa della pienezza finale... Anche i *sacramenti* sono *segni* dell'amore di Dio: noi li celebriamo - come celebriamo le feste - non per fare un piacere a Dio, ma per ***accogliere sempre più in noi l'amore di Dio e diventare santi***. Riunendoci con gli altri a celebrare, nell'assemblea liturgica, noi

facciamo memoria della storia della salvezza e progrediamo ogni giorno verso l'incontro definitivo con Dio, diventiamo santi come Lui è santo e dunque partecipando alla sua stessa vita di santità.

La Parola di Dio

Ci guidano in questo cammino tre miracoli: i miracoli sono segni dell'amore di Dio per noi, come i sacramenti, come le celebrazioni. Si vedono, ci cambiano, ci inducono a ringraziare Dio per tutto ciò che fa ogni giorno per noi. Senza di Lui noi non potremmo vivere. Lc 18, 35-43 (un cieco a Gerico invoca Gesù ed è guarito e perciò loda Dio); Lc 17, 11-19 (dieci lebbrosi sono guariti, uno solo torna a ringraziare: siamo come Lui?); Lc 7, 1-10 (un centurione ha fede in Gesù in modo tale che sa di poter contare su di Lui, anche se si sente indegno).

Il catechismo

Ci aiuterà il testo *Venite con me*: a cominciare da pag. 57-59 vediamo che Gesù è il salvatore che compie gesti di salvezza: *perdona i peccati, fa i miracoli* (pag. 66-67); nella Chiesa oggi, Gesù ci presenta i segni del suo amore: *I sacramenti, segni di salvezza; il Padre ci raduna attorno a Gesù* (pag. 124-125); possiamo imparare le risposte alle tre prime domande di pag. 134. Così (al cap. 9), dopo essere diventati *Figli di Dio* nel battesimo (pag. 154), siamo *Testimoni di Gesù* nella cresima: a pag. 156-157 troviamo una bella sintesi catechistica dei tre sacramenti della iniziazione cristiana e di ciò che producono in noi. Anche *Sarete miei testimoni* ci presenta il cammino nel tempo della Chiesa per diventare una cosa sola, condividendo l'amore di Dio (vedi pag. 66-73: *Tutti siamo una cosa sola*) e accogliamo la testimonianza dei santi (vedi pp. 113-116: *Testimoni dello Spirito nella storia*).

Proposte di incontro

- 3.1. Gesù sulla nostra strada: feste e sacramenti
- 3.2. I sacramenti, segni di salvezza
- 3.3. La fede apre il cuore all'amore di Dio
- 3.4. Torniamo a celebrare l'amore del Padre

4 - Pasqua, l'amore più grande

Ritorniamo ancora sulla Pasqua perché è veramente il centro della fede e della vita cristiana: è il grande dono dell'amore di Dio per gli uomini. Sviluppiamo il senso della Quaresima e del Triduo pasquale con i momenti della Cena, della Passione, della Morte e della Risurrezione di Gesù. La sottolineatura in questa fase è: *l'amore di Dio, espresso da Gesù nel momento culminante della sua vita, oggi si dona a noi attraverso i sacramenti* (battesimo confermazione eucaristia) che ci permettono di rivivere gli effetti della Pasqua.

La Parola di Dio

Ci tornano utili i brani biblici: Gv 10, 11-18 (il Buon Pastore dà la vita per le sue pecore); Gv 15, 12-17 (Gesù ci ama fino a dare la vita per noi); 1 Gv 3 (siamo figli di Dio e dobbiamo dimostrarlo). Così, *attraverso le celebrazioni pasquali ogni anno e attraverso i sacramenti del battesimo cresima eucaristia noi partecipiamo alla vita stessa di Dio che Gesù ci dona e che è vita d'amore.* Diventiamo una cosa sola con Dio, attraverso Gesù, grazie allo Spirito santo: *siamo santi come Dio è santo, vivremo per sempre come Dio vive per sempre. Siamo una sola famiglia.* In relazione alle fasi precedenti, non raccontiamo di nuovo la passione di Gesù, ma cerchiamo di capire il triduo liturgico di Pasqua e i sacramenti pasquali nella vita del cristiano, dal punto di vista dell'amore.

Il catechismo

Tutto questo lo possiamo trovare nel cap. 6 del testo *Venite con me: L'ultima cena* (pag. 98-99) in relazione a *Dov'è carità e amore* (pag. 100-101) ci fa capire il giovedì santo come giorno dell'eucaristia nella comunione fraterna con Gesù; *Sia fatta la tua volontà* (pag. 102-105) e *Davanti al Crocifisso* (106-107) per contemplare Colui che ha dato la sua vita per noi (venerdì santo); *Perché cercate tra i morti Colui che è vivo?* (pag. 108-109) e *Alleluia Alleluia* (pag. 108-111) per capire che Gesù è risorto e vivo per rimanere con noi; *Il Signore Risorto è sempre con noi* (pag. 112-112) e *Gesù opera nella sua Chiesa* (pag. 114) che mettono in relazione la Pasqua di Gesù con la Chiesa oggi e con l'eucaristia. La Chiesa, celebrando, ci mette in contatto con questi avvenimenti: *grazie al Signore risorto che è vivo e dona lo Spirito, la Chiesa diventa specchio in terra della comunione con Dio e tra noi:* ecco perché la Chiesa si riconosce nell'eucaristia, sacramento della comunione. Se riteniamo necessario approfondire l'eucaristia, possiamo utilizzare il cap. 7: “*Resta con noi, Signore*”. Impariamo in questi giorni gli atteggiamenti propri della preghiera liturgica espressa nella celebrazione eucaristica: accoglienza fraterna, silenzio e ascolto, offerta di sé, disponibilità all'amore e al servizio.

Impariamo a memoria l'acclamazione della preghiera eucaristica: “*Mistero della fede... Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, in attesa della tua venuta*”

Proposte di incontro

- 4.1. Nell'ultima Cena Gesù dona se stesso per amore
- 4.2. Gesù morendo sulla croce ci manifesta il suo amore
- 4.3. L'amore del Padre è più forte della morte
- 4.4. Gesù è sempre con noi e continua a salvarci nella Chiesa

5 - La preghiera, dialogo con Dio

Prima di celebrare il cammino fatto con la consegna del Padre nostro, apprendiamo il senso della preghiera cristiana e sperimentiamo le diverse forme di preghiera: liturgica, personale, di lode, di richiesta, di perdono, ecc... Infatti, *la nostra comunione con Dio si realizza soprattutto nella preghiera*: non una preghiera come ricerca di vantaggi per noi, ma la preghiera di Gesù. *Preghiamo per entrare in sintonia con il Padre*: "Padre, sia fatta la tua volontà".

La Parola di Dio

Scegliendo tra i salmi già segnalati, possiamo farli oggetto di commento e usarli nella preghiera del gruppo e nella preghiera familiare. Tra essi ce ne sono che insegnano a domandare perdono, a ringraziare, a offrire la nostra vita a Dio: i salmi sono la preghiera della Chiesa, nelle varie ore del giorno. I salmi accompagnano la storia della salvezza come una colonna sonora, fatta di attenzione a Dio, di orientamento a Lui dei nostri sentimenti. Non si può essere cristiani, senza pregare ogni giorno, personalmente e in famiglia. Senza partecipare alla preghiera della comunità. La preghiera ci permette di esprimere a Dio il nostro amore.

Il catechismo

Nel testo *Vi ho chiamato amici*, da pag. 23 fino a pag. 37 (cap. 1) è tracciato un cammino di incontro con Dio, in cui si cerca di capire nei rapporti con il popolo di Israele quale volto ha Dio: il discorso dunque ci può esser utile per concludere le riflessione su Dio-Amore, ma anche per constatare che il popolo di Dio (cioè la Chiesa) è radunato proprio dal Suo Amore e risponde pregando: *Tu sei il liberatore, Tu sei il Dio fedele, Tu ci tieni per mano, Tu ci raduni da tutti i popoli, Tu sei il Dio con noi*. Il filo conduttore lo troviamo a pag. 25: "Nel suo grande amore Dio parla sempre agli uomini e si intrattiene con essi per ammetterli alla comunione con sé". Un salmo o due possono essere imparati a memoria per la preghiera personale.

Proposte di incontro

- 5.1. Esprimiamo l'amore a Dio pregando
- 5.2. Anche Dio ci parla nella preghiera
- 5.3. La preghiera comunitaria nella liturgia
- 5.4. Parliamo con Dio come con un amico
- 5.5. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

CONSEGNA DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE

Fin dall'antichità a coloro che si preparavano al battesimo viene consegnata la "Preghiera del Signore". Non si tratta di dare una preghiera da dire, ma di insegnare a pregare e, soprattutto, di essere iniziati ad avere uno spirito di figli davanti a Dio.

Introduzione

Canto

P. Nel nome del Padre...

P. Il Signore abiti nei nostri cuori

T. Ora e sempre

P. Preghiamo.

Signore Dio nostro,
che abiti nell'alto dei cieli
e che ami essere chiamato Padre,
volgi lo sguardo su di noi
riuniti nel nome del tuo Figlio, il Signore Gesù.
Donaci il tuo Spirito
il maestro della nostra preghiera
perché possiamo sempre pregarti
nel suo nome.
Egli è Dio e vive e regna per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Osea (11.1.3-4.8)

SALMO RESPONSORIALE (Sal 22)

Rit. Il Signore è il mio Pastore: non manco di nulla

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare
ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome. Rit.

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. Rit.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca. Rit.

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni. Rit.

CANTO AL VANGELO

Alleluia.
Abbiamo ricevuto uno spirito da figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo: "Abbà, Padre".
Alleluia! Alleluia!

VANGELO

Dal vangelo secondo Matteo (6,9-13)

Chi presiede spiega il significato e l'importanza della Preghiera del Signore.

Consegna della preghiera del Signore

Alla fine tutti i ragazzi si alzano in piedi. Chi presiede dice:

Carissimi, ascoltate la preghiera che Gesù ha insegnato e che noi abbiamo imparato:

Tutti gli adulti presenti recitano il Padre nostro:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno;
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

Ciascun ragazzo si avvicina a chi presiede e riceve una pergamena con il Padre nostro e il libro delle preghiere del cristiano.

Nel compiere il gesto chi presiede dice:

N. ti consegniamo la preghiera che Gesù ci ha insegnato
Imparala, meditala e conservala nel tuo cuore.
Trasmettila ad altri come la preghiera che rende bella la vita.

Orazione

(esorcismo)

S. Preghiamo per questi ragazzi:
il Signore Gesù, illumini il loro cuore
perché possano pregare come egli ci ha insegnato

(silenzio)

Il celebrante, stendendo le mani sui ragazzi, dice:

Signore Gesù,
guida questi ragazzi
con la luce del tuo Spirito
a scoprire il vero volto di Dio,
a sentirlo vicino come un Padre,
a fidarsi sempre di lui
e invocarlo come tu ci hai insegnato.
Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
T. Amen

Benedizione

P. Ci benedica e ci custodisca sempre nel suo amore Dio
Padre e Figlio e Spirito Santo

T. Amen

ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA

Toccare con mano l'amore di Dio non è facile, apprendere la preghiera cristiana non è solo un esercizio di memoria in cui si ripetono delle formule, partecipare correttamente alle celebrazioni e sentirsi parte viva è problematico in molte comunità... Che cosa possiamo fare?

- *Invitarono i fanciulli e le loro famiglie a partecipare alle celebrazioni comunitarie:* novena di Natale, Via Crucis in quaresima, Triduo pasquale o altre celebrazioni particolari, in modo che si svolgano alla portata dei fanciulli, con spazi per l'intervento dei fanciulli, e siano modelli di celebrazioni autentiche.
- Proporre un *ritiro di una giornata in un monastero*, accostandoci all'esperienza di persone che dedicano tutta la vita alla preghiera: pregiamo con loro, li sentiamo raccontare il motivo della loro scelta, leggiamo la gioia nei loro occhi. Anche se tornati a casa, non possiamo vivere come i monaci, tuttavia essi ci richiamano l'importanza dell'incontro con Dio.
- *Fissare un momento di preghiera* (giornaliero? settimanale?) nella propria famiglia, in cui si utilizzano formule, brani del vangelo, salmi, invocazioni spontanee per manifestare l'amore dei membri verso Dio.
- Sperimentare nel gruppo la vita comune (condivisione di cena, scambio di regali in particolari ricorrenze, presa in carico di una situazione difficile di malattia o sofferenza) per toccare con mano l'amore di Dio che si riversa nei nostri cuori e ci raduna in una sola famiglia. Promuoviamo anche i rapporti interpersonali, tra i fanciulli, tra le famiglie.
- Progettare un intervento di solidarietà da vivere insieme, preparandolo eseguendolo e verificandolo. Amiamo soprattutto i più deboli, proprio come ha fatto Dio nella storia della salvezza: il cristiano percorre la strada dell'amore per rendere visibile l'amore stesso di Dio verso l'umanità.

In questa fase della iniziazione cristiana,
apprendiamo a capire Dio come comunione d'amore
nelle tre persone della santissima Trinità.

Impariamo che la radice di tutta la vita dei cristiani sta proprio
nell'amore:

l'amore donato a noi da Dio che ci apre il cuore della Trinità
affinché vi partecipiamo anche noi
e l'amore fra gli essere umani.

A questo conduce la preghiera,
segno del nostro intimo legame con Dio.
Viviamo la comunione con Dio
Padre Figlio e Spirito santo
attraverso le celebrazioni e la preghiera.

Terza fase

Siamo chiamati a seguire Gesù e a vivere come Lui (fase esistenziale)

Obiettivi

Siamo all'ultima fase dell'apprendistato cristiano: si tratta di verificare la nostra esistenza per condurla alla conformità con Cristo. Imparare a riprodurre in noi l'immagine stessa di Gesù, figlio di Dio; rivestirci dei suoi sentimenti e dei suoi comportamenti; scoprire la nostra coerenza quotidiana con il vangelo, assumendone la novità di vita. Sarà proprio questo il criterio definitivo per l'ammessione ai Sacramenti della Iniziazione: non l'età o gli anni di durata del nostro cammino. Così infatti affermano i Vescovi nel documento “Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi da 7 a 14 anni”:

“Coloro che accompagnano i catecumeni, pertanto, devono educarli a vivere la fede, assumendo in base alla loro età gli atteggiamenti evangelici:

- l'ascolto della Parola di Dio, mediante la lettura e il confronto con la Sacra Scrittura [vedi prima fase]*
- la conversione, assumendo i valori e i comportamenti conformi al Vangelo: povertà di spirito, mitezza, misericordia, purezza di cuore, fame e sete della giustizia, impegno a essere operatori di pace, fortezza nelle avversità e nelle persecuzioni;*
- la partecipazione alla liturgia della Chiesa e ai suoi gesti: stupore, adorazione, gratitudine e rendimento di grazie per i doni di Dio, supplica e intercessione, offerta, preghiera comune con i fratelli, canto [vedi seconda fase]*
- la collaborazione alle attività e ai servizi all'interno del gruppo e della comunità parrocchiale, come la lettura e il canto nelle celebrazioni, l'attenzione delicata ai più piccoli e agli anziani, la cura dei luoghi della preghiera [vedi mistagogia];*
- l'annuncio e la testimonianza del Vangelo, rispondendo con dolcezza e rispetto a chiunque chiede ragione della speranza che è in loro (1Pt 3, 15-16)” (n. 37).*

Questi saranno gli obiettivi della terza fase del catecumenato, che possiamo concretizzare maggiormente in alcuni aspetti:

- fare ogni sera l'**esame di coscienza**, interrogandosi, alla luce del Vangelo, sulle azioni della giornata per domandare perdono a Dio il Padre di ciò che ci ha allontanato da Cristo;*
- compiere spesso **gesti di carità e di condivisione verso i più deboli**, aiutando gli altri a fare i compiti, tenendo compagnia agli ammalati, rinunciando alle comodità per condividere i beni, partecipando a iniziative di solidarietà;*

- imparare a *perdonare le offese*, togliendo dal nostro cuore ogni rancore, ogni razzismo, ogni sentimento di violenza;
- vivendo la *sincerità, l'obbedienza, la gentilezza e lo spirito di servizio* verso i nostri fratelli e verso i genitori, rispettando tutte le persone e tutte le cose create;
- saper *contare sulla misericordia di Dio* che ci raggiunge visibilmente attraverso la Chiesa cattolica nelle celebrazioni penitenziali.

Messaggio

Il nostro riferimento alla Parola di Dio in questa ultima fase di catecumenato¹ è rivolto a cercare la risposta alla domanda: “*Come vivono i cristiani? Che cosa significa seguire Gesù nella vita quotidiana, in famiglia, a scuola, nel mondo?*” Troveremo perciò le indicazioni soprattutto nel discorso della montagna (Mt 5-7); nel vangelo di Luca (cap. 10: il buon Samaritano; cap. 15: i due figli del Padre misericordioso); e dall’antico Testamento, il decalogo (Es cap. 20) e il libro del profeta Giona (racconto edificante per capire l’obbedienza a Dio e la conversione a Lui). I testi biblici ci aiutano a rileggere la nostra esistenza cristiana oggi, come impegno a rispondere alla chiamata di Dio, il Padre, che ci vuole uomini liberi, non più schiavi dei nostri istinti né vittime dell’egoismo, ma capaci di seguire Gesù nell’amore per dedicarci a Dio e agli altri. Gesù è il Maestro di vita nuova: rivela che solo l’amore fa vivere.

I catechismi ci aiuteranno specialmente con il cap. 5 *Maestro, che devo fare?* di *Venite con me* e il cap. 5 *Non più servi, ma amici* di *Vi ho chiamato amici*: i due itinerari dei testi intendono condurci a scoprire la vita morale cristiana come agire ispirato dal comandamento dell’amore, maturando un’esperienza di discepolato con Gesù, per condividere le sue scelte e il suo stile di vita e per lasciarsi riconciliare dal suo perdono. Gesù è l’amico fedele che ci chiama a seguirlo: la sua proposta di amare, il dono del suo Spirito per rinnovare le nostre scelte rivelano che l’amore è il fondamento del progetto di vita di Gesù.

ITINERARIO

1 - “Se vuoi, vieni e seguimi”

Poniamo, innanzitutto, i fondamenti della coerenza cristiana nella vita di tutti i giorni: criterio fondamentale del nostro comportamento è amare come ha amato Gesù. Anzi è Gesù l’amore: noi dobbiamo imparare a seguirlo, a vedere la vita come lui, a sce-

¹ Si propone un cammino in tre tappe (da ottobre fino all’inizio dell’ultima Quaresima); tuttavia se si ritiene opportuno, per ragioni pastorali, si può prolungare l’itinerario del catecumenato ancora per un anno, durante il quale si possono sviluppare meglio i temi della vita cristiana e recuperare alcuni aspetti non ancora interiorizzati e acquisiti nel gruppo catecumenale.

gliere ed amare come Lui, a sperare come insegna Lui, a vivere in lui la comunione con il Padre e lo Spirito santo. In una parola dobbiamo domandarci: “Che cosa farebbe Gesù al nostro posto?”. Non basta fare quello che fanno tutti, né regolarci secondo il comune buon senso, né tantomeno come si comportano i grandi personaggi della canzone, della televisione, dello sport.

La Parola di Dio

Ci aiutano dunque tre passi del vangelo: Lc 10 (il buon Samaritano), quando Gesù rispondendo ad uno scriba (studioso della legge) pone l'accento sul comandamento dell'amore, reso quotidiano nel “farsi prossimo” verso tutti quelli che incontriamo e sono in difficoltà; così chi confida in Dio può essere veramente “felice” (= beato), come ci insegna Gesù nel discorso della montagna: Mt 5, 1-12; capita, dunque, a noi ciò che è capitato al notabile che si presenta a Gesù per sapere che cosa fare per avere la vita eterna (cioè, per essere felice, per vivere un vita degna di tale nome, per stare con Dio): Gesù gli dice “Vieni e seguimi” perché nulla è più importante di Lui (Lc 18, 18-30). Si può cercare nel nostro lavoro la frase più importante del discorso della montagna: “Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli” (Mt 5, 48) oppure “Non chi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli” (Mt 7,21).

Il catechismo

Nel cap. 5 del catechismo *Venite con me* troviamo la realizzazione catechistica di tutto ciò nelle pag. 73-77, in cui a partire dalla parabola del *Buon samaritano* si nota che la strada di Gesù è la strada del cristiano e attraverso le Beatitudini si trova la risposta che Gesù dà alla domanda “Sarò felice?”: Gesù ci insegna che la via della gioia è la via di coloro che confidano solo in Dio. È lui la loro gioia. Si può utilizzare anche la pag. 88 *Come ho fatto io così fate anche voi*: in riferimento al comando dell'amore, Gesù ci ha dato l'esempio affinché ci comportiamo come Lui.

Nel testo *Vi ho chiamato amici* possiamo scegliere alcune pagine del cap. 5: tutta la sezione che ha per titolo Se vuoi, da pag. 146 a pag. 161: troveremo il riferimento al giovane ricco (pag. 157), al comandamento dell'amore (pag. 149), alla necessità di comportarci, spesso, in maniera diversa da tutti coloro che ci stanno attorno (pag. 155). L'esempio di Maria (pag. 160), di Charles de Foucauld (pag. 158), le fedeltà di Marta e Maria (pag. 156-157) ci offrono “icone” concrete per la nostra vita.

Proposte di incontro

- 1.1. È l'amore che ci fa vivere
- 1.2. La gioia dell'amore
- 1.3. “Vieni e seguimi”
- 1.4. Amare come Gesù ha amato

CONSEGNA DEL PRECETTO DELL'AMORE

Che cosa devo fare per vivere?

A questa celebrazione siano presenti almeno alcuni adulti.

Al centro ci sia un posto dove collocare la scritta del precetto dell'amore.

Si possono preparare tanti cartoncini a forma di cuore dove è scritto il precetto dell'amore, disposto nelle sue due parti.

Introduzione

Canto

P. Nel nome del Padre...

P. Il Signore abiti nei nostri cuori

T. Ora e sempre

P. Preghiamo.

O Dio, nostro Padre,
tu ci hai mandato Gesù
perché imparassimo ad amare te e il nostro prossimo.
Aiutaci a capire bene
quello che lui sta per insegnarci
e donaci la forza di farlo
anche quando questo ci riesce difficile.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

T. Amen

Liturgia della parola

LETTURE

Mentre il lettore va al posto, si canta l'alleluia

CANTO AL VANGELO (1 Gv 4, 12)

Alleluia.

Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi
e l'amore di lui è perfetto in noi.

Alleluia! Alleluia!

VANGELO

Dal vangelo secondo Marco (12,28-34)

Chi presiede porta al centro un grande cartello (a forma di cuore) su cui è scritto il comandamento dell'amore e fa una breve riflessione.

Consegna del comando dell'amore

oppure:

Dal vangelo secondo Giovanni (14,21)

Chi presiede sottolinea che il comandamento dell'amore è il modo per vivere l'amicizia con Gesù e tra di noi.

Alla fine tutti i ragazzi si alzano in piedi. Chi presiede dice:

Carissimi, ascoltate con attenzione le parole che Gesù, a nome di Dio suo Padre, vuole rivelarci oggi:

Amerai il Signore Dio tuo
con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua mente
e con tutta la tua forza.
Amerai il prossimo tuo
come te stesso.

Accogliete questo precezzo dell'amore:
vivete nella carità di Dio
tutti i giorni della vostra vita.

Ciascun ragazzo si presenta davanti a chi presiede che dice:

P. (*stendendo la mano*) Accetti di fare una patto di amore con Dio e il tuo prossimo?

R. (*stringendo la mano*) Sì, lo voglio.

P. (*Consegna il precezzo e, ponendo la mano sul capo del ragazzo, dice:*)

P. Lo Spirito del Signore sia su di te
perché possa amare Dio con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua mente e con tutta la tua forza
e il prossimo tuo come te stesso.

Preghiera

P. Dio Padre oggi ci ha rivelato quanto è bello amare lui e amarci tra di noi.
Ringraziamolo e preghiamolo di essere sempre fedeli alla legge dell'amore.

Grazie, o Padre, di averci mandato Gesù
per insegnarci ad amare te e il prossimo.

Aiutaci a trovare sempre la nostra gioia
nel volerci bene anche quando questo ci costa.

Quando siamo tentati di non osservare quello che Gesù ci ha
insegnato
donaci la forza per resistere e rimanere fedeli a te.

(preghiere libere)...

Alla fine chi presiede stende le mani e a modo di esorcismo dice

O Dio, tu ami appassionatamente ogni uomo
e lo chiami a seguire i tuoi comandamenti
perché possa vivere libero da ogni schiavitù:
manda il tuo Spirito di sapienza su questi ragazzi
perché in questo tempo di preparazione al battesimo
siano liberati da ogni forma di male
possano comprendere la verità dei tuoi comandamenti
ne esperimentino ogni giorno la fecondità
e giungano a professare davanti alla Chiesa
che solo tu sei il liberatore dell'uomo
e Gesù è il suo vero e unico maestro.
Egli è Dio e vive e regna...

Benedizione

P. Ci benedica e ci custodisca sempre nel suo amore Dio
Padre e Figlio e Spirito Santo
T. Amen.

2 - “Amate come io ho amati voi”

Il motivo, il modello, la forza del cristiano è l'esempio di Gesù: ma **come vivere oggi ciò che Gesù ha fatto?** Soprattutto per un ragazzo di 12 anni circa come si attua il Vangelo? Infatti, il vangelo non è un ricettario che ci suggerisce nei dettagli ciò che dobbiamo fare, ma ci orienta affinché sappiamo fondare la nostra vita sulla roccia che è Cristo.

La Parola di Dio

Ci può essere utile allora il testo dei dieci comandamenti (Es 20): Dio fa alleanza con il suo popolo, lo libera da ogni schiavitù e poi gli indica la strada per rimanere libero e non ricadere di nuovo nella schiavitù, rispettando ogni uomo nella sua dignità di figlio di Dio. Così, Gesù stesso nel discorso della montagna (Mt 5, 20-48) ci suggerisce come vivere i comandamenti perché la nostra vita sia “giusta”: vivere in pace con i fratelli, non desiderare la donna o le cose degli altri, parlare con sincerità, non volgere le spalle a chi ha bisogno di noi, amare i nemici, fare buone azioni ogni giorno ... In una parola, fondare la nostra vita sulla parola di Gesù, facendo la volontà del Padre (Mt 7, 21-27).

Il catechismo

Così il testo *Venite con me* ci suggerisce al cap. 5 un breve commento ai dieci comandamenti riletti alla luce dell'esempio d'amore di Gesù: da pag. 81 *Chi ama il Signore, rispetta i genitori*, attraverso l'amore per i nemici (pag. 82), un fuori testo sui comandamenti (pag. 83), *Per conoscere e amare* (pag. 84), *Il coraggio della verità* (pag. 86), *Dov'è il tuo tesoro* (pag. 87); fino alle pag. 90-91 che riassumono tutto il contenuto della morale cristiana, proponendo di imparare a memoria le cose essenziali scoperte lungo il cammino fatto.

Sarebbe interessante utilizzare le pag. 98-109 del testo *Vi ho chiamato amici* (cap. 3) per rivisitare alcuni modelli di santità che la storia dei cristiani lungo i secoli ci ha lasciato: il testo presenta i santi Ignazio, Monica e Agostino, T. Moro, Luisa di Marillac, Pietro Claver, Teresa di Lisieux: possiamo anche cercarne altri, affascinanti e significativi per i ragazzi, in grado di presentare vite e gesti concreti da fare per seguire Gesù. Infatti, seguire Gesù significa porsi come obiettivo della nostra vita la santità: la vocazione del cristiano non è diventare ricco, famoso, bello, ma diventare santo come Dio è santo.

Proposte di incontro

- 2.1. Amare Dio sopra ogni cosa
- 2.2. Perdonare e rispettare gli altri
- 2.3. La solidarietà verso i poveri
- 2.4. Conservare il cuore puro e limpido
- 2.5. L'esempio dei santi

CELEBRAZIONI PENITENZIALI CON I COMANDAMENTI

Che cosa devo fare per vivere?

Al centro ci sia un posto dove collocare le due tavole della legge, su cui sono scritti i comandamenti. Ci siano anche tante piccole tavole o piccole pergamene su cui sono scritti i comandamenti, da consegnare a tutti i ragazzi.

Introduzione Canto

P. Nel nome del Padre...

P. Il Signore abiti nei nostri cuori

T. Ora e sempre

P. Preghiamo.

O Dio, nostro creatore e liberatore,
tu hai dato leggi sapienti ad ogni tua creatura
e tutte obbediscono al tuo volere:

Davanti ad ogni uomo che nasce, tu poni il bene e il male,
la benedizione e la maledizione, la vita e la morte
e lo solleciti a scegliere ciò che è bene
per vivere felice alla tua presenza.

Fa' che ogni uomo arrivi a conoscere
la legge che tu hai scritto nei nostri cuori
la segua fedelmente
e sia colmato di tutte le tue benedizioni.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

T. Amen.

Liturgia della Parola

LETTURE

Dal libro dell'Esodo (35, 1-29)

Chi presiede porta al centro le due “tavole” su cui sono scritti i comandamenti e le commenta brevemente

CANTO AL VANGELO (Mt 5,9)

Alleluia!

Chi osserverà questi comandamenti e li insegnerà agli uomini,
sarà considerato grande nel regno dei cieli.

Alleluia! Alleluia!

VANGELO

Dal vangelo secondo Giovanni (14,21)

Chi presiede sottolinea che i comandamenti sono le leggi per vivere l'amicizia con Gesù e tra di noi.

Proclamazione dei comandamenti

Alla fine tutti i ragazzi si alzano in piedi. Chi presiede dice:

Carissimi, ascoltate le parole della legge dell'amicizia
che il Signore nostro Dio nella sua bontà
ha rivelato a tutti gli uomini
per mezzo del suo servitore Mosè:
Non avrai altro Dio di fronte a me
Non pronunciare il nome di Dio invano.
Ricordati di santificare le feste
Onora tuo padre e tua madre
Non uccidere
Non commettere atti impuri
Non rubare
Non pronunziare falsa testimonianza
Non desiderare la donna d'altri
Non desiderare la roba d'altri.

Accogliete queste leggi da parte di Dio:
sono dettate dal suo amore verso di noi
e ci portano a vivere da persone libere e responsabili.

Ciascun ragazzo si presenta davanti a chi presiede che dice:

- P. (*stendendo la mano*) Accetti di fare un patto di amicizia con il Signore?
R. (*stringendo la mano*) Sì, lo voglio.

P. (*Presentando le tavole dell'amicizia*)
La legge dell'amicizia con il Signore
sia sempre nel tuo cuore e nella tua mente.
Custodiscila e mettila in pratica
perché tu sia libero e viva felice tutti i giorni della tua vita.
R. Amen.

Preghiera

Dio vuole essere nostro amico e ci ha fatto dono della legge dell'amicizia.

Ringraziamolo e preghiamolo di esservi sempre fedeli.

Grazie, Signore, di averci dato i comandamenti:
lo hai fatto perché potessimo essere tuoi amici
e vivere felici insieme.

Aiutaci a trovare sempre la nostra gioia
nell'osservare la tua legge.

Quando siamo tentati di trasgredirla
donaci la forza per resistere e rimanere fedeli a te.

(preghiere libere)...

Alla fine chi presiede stende le mani e a modo di esorcismo dice:

O Dio, tu ami appassionatamente ogni uomo
e lo chiami a seguire i tuoi comandamenti
perché possa vivere libero da ogni schiavitù:
manda il tuo Spirito di sapienza su questi ragazzi
perché in questo tempo di preparazione al battesimo
siano liberati da ogni forma di male
possano comprendere la verità dei tuoi comandamenti
ne esperimentino ogni giorno la fecondità
e giungano a professare davanti alla Chiesa
che solo tu sei il liberatore dell'uomo
e Gesù è il suo vero e unico maestro.
Egli è Dio e vive e regna...

Benedizione

P. Ci benedica e ci custodisca sempre nel suo amore Dio
Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen.

3 - “Riceverete forza dallo Spirito Santo”

Diventare santi come Gesù non è facile. Per questo abbiamo bisogno di due cose. La prima è *il dono dello Spirito* che ci verrà fatto nei sacramenti della iniziazione cristiana a cui siamo ormai prossimi. Faremo il *Rito dell'unzione con l'olio dei catecumeni* che simboleggia la forza dello Spirito per la lotta contro il male. Dio ci dona il suo amore attraverso la comunità cristiana per plasmarci sul modello di Cristo, suo figlio e noi esprimiamo la decisione di essere disposti a camminare in sua compagnia. La seconda cosa è prendere coscienza che siamo egoisti e *soltanto Dio ci può perdonare* per renderci conformi al Figlio suo. Lo possiamo fare ogni sera attraverso *l'esame di coscienza, attraverso i riti penitenziali durante la Quaresima, durante la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione a cui ci accosteremo dopo il battesimo*, per recuperare la santità che il peccato ci toglie.

La Parola di Dio

È opportuno leggere il libro di **Giona**, storia edificante che ci racconta di un profeta inviato da Dio a Ninive, ove gli uomini si convertono in seguito all'annuncio della Parola di Dio: come stiamo facendo noi in questo cammino catecumenario. Ci stiamo convertendo per orientare la nostra vita a Dio, per essere santi come Lui è santo. Anche la *parabola del Padre misericordioso* (Lc 15), ci ricorda che Dio è là ad aspettarci che torniamo a casa, disposto sempre a riabbracciarci, anche dopo una storia di peccato, per reintegrarci nella dignità di suoi figli. Infine, dobbiamo aver fiducia in Dio: Egli fa di tutto perché “*sa ciò di cui abbiamo bisogno*”: nessun male ci potrà ferire. Né il male morale quando pecchiamo, né la sofferenza fisica, neanche la morte potrà impedirci di vivere felici con Dio per sempre. *Se Dio nutre gli uccelli del cielo e veste i gigli del campo, non farà molto di più per voi, gente di poca fede?* (Mt 6,25-34). Così, ci accade come è accaduto a Pietro: durante la tempesta è Gesù che lo salva; la sua fede vacilla e lui sprofonda; affidarci a Gesù è l'unico modo per salvarci (Mt 14, 22-33).

Il catechismo

Possiamo prendere il catechismo *Vi ho chiamato amici* (162-171, cap. 5): con la forza dello Spirito noi possiamo praticare la morale cristiana, che a volte sembra troppo ardua per la nostre sole forze. Senza l'aiuto dello Spirito non siamo capaci di perdonare, di essere coerenti, di comportarci bene. Con il dono dello Spirito *siamo più forti del peccato* e ci lasciamo riconciliare con Dio: attraverso l'*esame di coscienza* ogni sera domandiamo perdono al Signore e attraverso la celebrazione della riconciliazione poniamo un segno visibile di conversione, di perdono, di vita nuova. A forza di ascol-

tare la Parola di Dio, come gli abitanti di Ninive, poco a poco, lungo tutto il cammino della vita, noi diventiamo santi come Dio è santo. *Il Signore è buono e grande nell'amore* e non ci abbandona mai, per farci vivere in armonia con tutto il creato e con tutte le creature.

Proposte di incontro

- 3.1. Costruire la vita sulla Parola di Dio
- 3.2. Con Gesù per vincere il male
- 3.3. Una storia di peccato e di conversione
- 3.4. Lo Spirito ci rende nuovi ogni giorno
- 3.5. “Io vi ho dato l'esempio”
- 3.6. “Signore, salvaci!”

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA PER I BATTEZZATI E DELL' UNZIONE PREBATTESIMALE PER I CATECUMENI

La celebrazione è costituita di due momenti distinti: unzione battesimale per i catecumeni e prima celebrazione del sacramento della penitenza per i ragazzi o fanciulli già battezzati.

Se lo si ritiene opportuno questi due riti, opportunamente adattati, possono essere celebrati in due successivi momenti

I partecipanti sono i catecumeni e i ragazzi battezzati che celebrano la loro prima penitenza e un gruppo di adulti (genitori, padrini e madrine, amici e parenti, accompagnatori e altri) che danno testimonianza celebrando essi pure la riconciliazione.

Tutti insieme ascolteranno come Chiesa il lieto annuncio della remissione dei peccati e proclameranno la misericordia di Dio Padre.

Introduzione

Canto

Si può iniziare con un canto adatto che significhi la fede e la gioia per la misericordia di Dio Padre.

- P. Nel nome del Padre...
P. Il Signore buono verso tutti abiti nei nostri cuori
T. Ora e sempre

Chi presiede o una guida spiega brevemente significato della celebrazione

- P. Preghiamo.
O Dio, Padre buono e misericordioso,
che mostri il tuo amore nel perdonare
e riveli la tua gioia nel santificare,
concedici di riconoscerci peccatori,
di essere purificati da ogni nostro peccato
e di ricevere la vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Tu solo, Signore, Dio nostro,
puoi perdonarci, donarci la pace,
farcì buoni come Gesù:
liberaci da ogni peccato,
rendi puro il nostro cuore
perché ti serviamo con sempre maggiore sincerità e amore.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

LETTURE

Se si fanno due o più letture, si interpongono salmi o canti (n. 398). Dopo le letture, il celebrante tiene una breve omelia per spiegare i testi sacri.

Preghiera

Durante o dopo l'omelia, il celebrante propone a tutti i presenti parole e argomenti che, in una pausa di silenzio, dispongano alla penitenza e al rinnovamento interiore. Se fra i presenti ci sono fanciulli già battezzati che frequentano il gruppo catechistico, il celebrante si rivolge anche a loro e li invita a significare esteriormente la loro fede in Cristo Salvatore e il dolore dei propri peccati.

Dopo una pausa di silenzio, in cui tutti si dispongono alla contrizione del cuore, il celebrante invita il gruppo alla preghiera:

Preghiamo per N. e N.
che si preparano ai sacramenti dell'iniziazione cristiana,
e per N. e N.,
che per la prima volta riceveranno nel sacramento della Penitenza
il perdono di Dio.
Preghiamo anche per noi
che attendiamo la misericordia di Cristo,
perché siamo riconciliati con lui e diveniamo portatori della sua
pace nel mondo.

Lettore

Perché davanti al Signore Gesù
sappiamo manifestare sentimenti di gratitudine e di fede, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché apriamo sinceramente il nostro cuore
e sappiamo riconoscere le nostre infedeltà, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché con fiducia di figli
confessiamo al Signore la nostra debolezza e i nostri peccati, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché manifestiamo davanti a Cristo Gesù
il pentimento e il dolore di averlo offeso, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché sappiamo rinnovare i nostri propositi
e impegnarci nelle opere di carità e nella preghiera, preghiamo.
R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché impariamo dal grande amore di Dio nostro Padre
a vivere sempre uniti a lui e perdonare ai nostri fratelli.
R. Ascoltaci, Signore.

**Preghiera
di liberazione
dal male**

(esorcismo)

Il celebrante, stendendo le mani sopra i fanciulli, dice:

Padre di misericordia
che nella morte e risurrezione del tuo diletto Figlio,
hai restituito all'uomo, prigioniero del peccato, la libertà dei tuoi
figli,
guarda con bontà questi fanciulli:
poiché essi già hanno sperimentato la tentazione
e hanno coscienza delle proprie colpe
esaudisci la loro speranza;
purificati dai peccati e lieti nella pace,
fa' che siano preservati da ogni male nel cammino della loro vita.
Per Cristo nostro Signore.
Tutti: Amen.

*Il celebrante, invitando i fanciulli a pregare Dio insieme con
lui, dice:*

O Padre misericordioso, guarda con amore N. e N. che presto riceveranno il battesimo.

Fanciulli

Abbiamo udito le parole di Gesù e le conserviamo per sempre nel cuore.

**Unzione con l'olio
dei catecumeni
o imposizione
della mano**

Celebrante

Essi si impegnano seriamente a vivere come tuoi figli, ma hanno bisogno della tua forza.

Fanciulli

Sì, Padre,
vorremmo fare sempre la tua volontà, ma sperimentiamo ogni giorno quanto è difficile.

Celebrante

O Padre misericordioso,
libera questi fanciulli dallo spirito della pigrizia e del male,
e fa' che sempre camminino nella tua luce.

Fanciulli

Vogliamo camminare con Gesù, che ha dato la sua vita per noi:
Padre, donaci il tuo aiuto.

Celebrante

Se talvolta lungo il cammino cadranno facendo ciò che a te dispiace,
concedi loro il dono sicuro della tua grazia
perché possano rialzarsi:
allora torneranno a camminare incontro a te con Gesù Cristo, nostro
Signore.

Fanciulli

Donaci, o Padre, la tua grazia.

Il celebrante

Vi ungo con l'olio, segno di salvezza:
vi fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore, che vive e regna nei
secoli dei secoli.

Fanciulli

Amen.

*Ciascuno catecumeno riceve l'unzione con l'Olio dei catecumeni
sul petto o su ambedue le mani o anche, se sembra opportuno, su altre
parti del corpo.*

*E subito dopo il celebrante senza dire nulla impone la mano
sopra ciascun catecumeno.*

Congedo dei catecumeni

*Il celebrante congeda quindi i catecumeni con queste parole o
con altre simili:*

Cari N. e N.,
il Signore Gesù vi ha fatto conoscere,
in questa riunione di preghiera, il suo amore misericordioso.
Ora andate in pace.

Fanciulli

Rendiamo grazie a Dio.
Oppure li rimanda ai loro posti, senza farli uscire di chiesa.

In questo caso il celebrante dice:

Cari N. e N.,
il Signore Gesù vi ha fatto conoscere,
in questa riunione di preghiera il suo amore misericordioso.
Ora ritornate ai vostri posti e pregiate ancora insieme con noi.

Celebrazione della penitenza

La liturgia penitenziale riguarda direttamente i fanciulli già battezzati.

Il celebrante invita alla recita del Padre nostro; quindi ciascun fanciullo, che deve ricevere per la prima volta il sacramento della Penitenza, fanno la loro confessione. È bene che anche gli adulti presenti diano il loro esempio e si accostino al sacramento.

Ringraziamento

Terminate le confessioni, dopo un canto o una preghiera di ringraziamento, tutti escono.

ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA

Senza la partecipazione dei genitori, non possiamo far crescere i ragazzi nella santità di vita, seguendo Gesù nella loro esistenza quotidiana. Sono i genitori, infatti, che li vedono comportarsi bene o male, sono loro che con la testimonianza della vita possono introdurre nella vita i valori evangelici. Noi, come comunità cristiana, possiamo soltanto fare con i ragazzi e le loro famiglie alcune esperienze significative affinché imparino concretamente come vivere da cristiani.

Autiamoli a fare *l'esame di coscienza ogni sera*: dapprima lo possiamo fare insieme, sulle pagine del Vangelo che meditiamo:
a) scopriamo che cosa non è conforme alla Parola di Gesù;
b) chiediamo perdono a Dio il Padre;
c) impegniamoci a fare qualcosa per migliorare. I ragazzi fanno l'esame di coscienza ogni sera e poi verifichiamo insieme se l'hanno fatto bene.

Guardiamoci attorno: nel gruppo o nella parrocchia ci sono anziani soli, ammalati gravi, famiglie povere... programmiamo una strategia di intervento per visitarli e aiutarli concretamente. Possiamo *adottare due o tre situazioni di disagio* in accordo con il gruppo "Caritas" della parrocchia e impegnarci a seguirli costantemente.

Ogni famiglia, una volta la settimana, quando si trova per dedicare un po' di tempo alla preghiera comune, decide di *fare una scelta concreta* per mettere in pratica una frase del vangelo. Ad es. Gesù dice: "Se non perdonate chi vi ha offeso, neanche il Padre vostro celeste ...".

Allora, che cosa abbiamo da perdonarci in famiglia? Oppure, la nostra famiglia ha qualcuno da perdonare: come possiamo perdonarlo oggi?

Celebriamo nel gruppo un *Rito penitenziale* confrontandoci con i *Comandamenti*: potrà aiutarci a invocare lo Spirito santo come sigillo del nostro impegno a vivere la vita nuova nell'amore di Cristo, seguendolo sempre. A conclusione del catecumenato, celebriamo il *Rito dell'unzione con l'olio dei catecumeni*.

Ogni famiglia si impegna d'ora in avanti a destinare *una percentuale del proprio reddito mensile* ai bisognosi: si può prendere contatto con la parrocchia o con un gruppo di solidarietà (conosciuto e serio) e impegnarsi a versare una somma mensile, frutto dei risparmi sia dei genitori che dei figli.

Possiamo infine partecipare una volta all'anno a iniziative promozionali a favore delle Missioni cattoliche nel mondo: durante il mese di ottobre soprattutto, ma anche per l'infanzia missionaria, per le situazioni di emergenza. Possiamo anche partecipare con i ragazzi ad una manifestazione organizzata per la difesa dei diritti umani, ad una marcia per la pace, a iniziative di salvaguardia dell'ambiente e di integrazione razziale.

Concludiamo il tempo del catecumenato
applicando alla vita concreta
le grandi scoperte dell'amore di Dio e della salvezza
che progredisce nella storia
coinvolgendo ogni uomo:
toccati dall'amore di Dio diventiamo anche noi capaci di amore,
raggiunti dalla salvezza viviamo nella santità della vita.

È importante che i ragazzi e le famiglie
esprimano nella vita praticamente
alcune scelte fondamentali per il cristiano nella famiglia stessa,
nella professione, nel tempo libero, nelle relazioni sociali
e nella dedizione al prossimo.

La nostra conversione e il nostro orientamento al battesimo
esigono ogni giorno scelte concrete dettate dal Vangelo
e dal desiderio di seguire Gesù nell'amore,
domandandoci:
“Che cosa farebbe Gesù al mio posto?”

I tempo della preparazione immediata al battesimo

[L'ultima Quaresima]

Nell'ultimo anno, all'inizio della Quaresima, dopo un discernimento fatto dagli accompagnatori, i fanciulli e i ragazzi entrano nel *tempo della purificazione e della illuminazione* che li porta alla celebrazione dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Si possono ipotizzare due incontri settimanali: nelle domeniche si compie l'ultima catechesi sul battesimo con le pericopi dell'anno; nei giorni feriali sulla confermazione e l'eucaristia.

Seguendo la liturgia dell'anno A, le celebrazioni possono avere questa successione:

- celebrazione della Elezione (prima domenica);
- celebrazione dei tre scrutini (imposizione e delle mani e preghiera della comunità) come scelta di Cristo che dà lo Spirito (Acqua-Luce-Vita nella terza, quarta e quinta domenica di quaresima).

I fanciulli sono condotti a vivere questo tempo in un clima di preghiera e celebrazione, purificando il cuore e la mente, rettificando le intenzioni per aderire sempre più intimamente a Cristo accompagnati da tutta la comunità.

Obiettivi

Se i Sacramenti come è auspicabile si celebrano nella Veglia pasquale, allora il gruppo è chiamato a riscoprire la Quaresima, come tempo di illuminazione spirituale per la preparazione immediata, dopo il cammino compiuto nei tre o quattro anni di catecumenato. Se invece la celebrazione dei Sacramenti avviene in altri tempi liturgici opportuni (ad es. Pentecoste, come suggerito dalla Nota CEI al n. 44), il *Rito della Elezione che apre il tempo della preparazione immediata* va organizzato di conseguenza.

Ricordiamo anche il n. 50 della medesima Nota: “*Il calendario delle tappe dell'iniziazione cristiana non può essere fissato a priori: ciascuna di esse deve corrispondere realmente al progresso nella fede del fanciullo e del gruppo, progresso che dipenda dall'iniziativa divina, ma anche dalla libera risposta dei ragazzi, dalla loro vita comunitaria e dallo svolgimento della formazione catechistica. È compito dei responsabili del gruppo determinare in base a questi criteri la durata dei tempi e il momento di ciascuna tappa*”.

Il tempo di questa terza tappa del cammino d'iniziazione cristiana è caratterizzato come *fase spirituale*, ritmata da alcune celebrazioni: gli scrutini o celebrazioni penitenziali. Così, l'ultima Quaresima prima dei sacramenti assume il volto di intensa preparazione ad aprirsi al dono dell'amore di Dio che invaderà la vita dell'eletto nel giorno del battesimo. Gli incontri del gruppo s'intensificano: *almeno due volte la settimana*, una alla domenica per le celebrazioni e una nei giorni feriali per prepararsi alla veglia pasquale e per disporci definitivamente a celebrare i Sacramenti. Un ritiro spirituale sarà necessario per sintetizzare il cammino della quaresima. Per cui possiamo precisare gli obiettivi:

- Suscitare *il desiderio vivo di ricevere i sacramenti* per entrare nella comunità dei discepoli di Gesù, per rimanervi e continuare dopo il battesimo a cercare una maggior coerenza tra la vita quotidiana e la fede in Cristo.
- Introdurre ad una *scelta definitiva* attraverso il *Rito della elezione*: nella Prima Domenica di Quaresima, in relazione con la scelta di Gesù (Mt 4,1-11) di vivere la sua missione conforme alla volontà di Dio, come afferma la nota CEI (n. 42): “*L'elezione può avvenire all'inizio dell'ultima Quaresima oppure all'inizio dell'ultimo anno della catechesi cattumenale. Essa si fa durante la Messa dominicale*”.
- Comprendere i simboli, i momenti e i significati dei *tre Sacramenti* della iniziazione cristiana, a cui si è già accennato negli anni precedenti; comprendere e rendere esplicita *la celebrazione della Veglia pasquale* nei suoi 4 momenti: la luce, la parola, l'acqua, il pane di vita o eucaristia.
- Rendersi consapevoli della *novità di vita* conseguente alla Pasqua di Cristo e alla Pasqua dei sacramenti: in essi noi incontriamo Gesù, “*il Salvatore del mondo*” (Gv 4,42) e apriamo gli occhi per credere in lui, “*luce del mondo*” (Gv 9,38) e lo seguiamo nella “*risurrezione e vita*” (Gv 11,25) per rivestirci di Lui con l'abito nuovo del cristiano, fatto a somiglianza di Cristo stesso.

RITO DELL'ELEZIONE DIO CI CHIAMA A DIVENTARE SUOI FIGLI

Questa celebrazione può essere fatta la prima domenica di quaresima, durante una delle messe maggiormente frequentate dai ragazzi; se la si celebra in altra domenica si può usufruire delle indicazioni date dal RICA nn 141 e 374; ci sia sempre una presenza di adulti.

La celebrazione deve risultare il momento riassuntivo di una ricerca comune:

- che cosa significa avere un nome*
- Dio mi conosce e mi chiama per nome*

È l'occasione di suggerire di prendere anche un nome cristiano, motivando la scelta.

Ciascun catecumeno e confermando prende posto nei primi banchi insieme con i rispettivi padrini, le madrine e catechisti.

Si preparino tante piccole pergamene in cui viene scritto il nome nuovo di battesimo.

Al centro, accanto all'icona di Cristo e del vangelo, si dispongono le vesti bianche che verranno consegnate al momento del battesimo.

Introduzione

Questa introduzione si usa quando il rito viene fatto in un contesto diverso dalla messa della seconda domenica di quaresima

Canto

Chi presiede saluta e introduce con brevi parole alla celebrazione. Quindi invita pregare:

Preghiamo.

Grazie, Padre buono, per averci riuniti ancora una volta per ascoltare la parola del tuo Figlio.

Sappiamo che tu ci vuoi bene
e ci conosci personalmente

prima che noi conoscessimo te e il tuo figlio Gesù.

Preparaci a ricevere i dono del battesimo
che ci fa tuoi figli e tutti fratelli tra di noi.

Per Cristo nostro Signore.

Celebrazione della Parola di Dio

Le letture sono quelle della prima domenica. Se lo si ritiene opportuno si possono fare solo due letture. Particolare rilievo deve essere dato al vangelo

Viene portato il Vangelo mentre si compie l'acclamazione.

Gloria e lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Non si solo pane vive l'uomo
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Gloria e lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Dal vangelo secondo Matteo (4,1-11)

Rito della scelta del nome della elezione

Dopo la liturgia della parola, il Responsabile dell'iniziazione dei catecumeni presenta al parroco coloro che devono essere eletti al battesimo e alla confermazione:

Reverendo Padre,
nella prossima ricorrenza delle solennità pasquali,
i catecumeni qui presenti e i confermandi,
confidando nella grazia divina e sostenuti dalle preghiere
e dall'esempio dei loro genitori, padrini e madrine, catechisti,
chiedono di essere ammessi ai sacramenti
del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia.

Il celebrante risponde:

Si facciano avanti, insieme con i loro padrini e madrine,
coloro che devono essere ammessi ai sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Il Responsabile chiama per nome prima i catecumeni e poi i cresimandi. Ogni chiamato si alza in piedi e risponde "Eccomi".

R. N.N.

C. Eccomi!

Il celebrante fa l'omelia.

Alla fine i catecumeni e i cresimandi si alzano in piedi insieme con i padrini, le madrine, e con i catechisti.

Il celebrante si rivolge ai presenti con queste parole o con altre simili:

La Santa Chiesa di Dio
desidera conoscere se questi catecumeni e cresimandi
sono preparati a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana
nella prossima solennità della Pasqua del Signore.

Rivolto poi ai padrini e madrine:

A nome del Vescovo,
chiedo perciò a voi, padrini e madrine, e a voi catechisti,
di dare la vostra testimonianza.
Questi catecumeni e cresimandi
hanno ascoltato fedelmente con voi la parola di Dio annunziata
dalla Chiesa?

Padrini e madrine
Sì.

Celebrante
Hanno cominciato a camminare con voi davanti a Dio,
mettendo in pratica la parola che ascoltavano?

Padrini e madrine
Sì.

Celebrante
Sono stati uniti a voi e sanno pregare?

Padrini e madrine
Sì.

Interrogazione dei candidati e petizione

Il celebrante si rivolge quindi ai cattolici.

Ora mi rivolgo a voi, cari ragazzi:
i vostri padroni e madrine, i vostri catechisti hanno reso buona testimonianza su di voi.
La Chiesa, fiduciosa nel loro giudizio,
in nome di Cristo vi invita a celebrare i sacramenti pasquali.
Ora dunque tocca a voi,
che già da tempo avete udito la voce di Cristo,
rispondere davanti alla Chiesa, manifestando la vostra intenzione.
Volete essere ammessi ai sacramenti di Cristo,
al Battesimo, alla Confermazione e all'Eucaristia?

Cattolici e cresimandi
Sì, lo vogliamo.

Celebrante
Date allora il vostro nome.

I candidati, accompagnati dai padroni o dalle madrine si avvicinano al celebrante, dicono il loro nome che viene scritto nel registro; i cattolici possono dire il loro nome nuovo di battesimo. Tutti ricevono una pergamena che attesta che sono stati eletti per ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana

Mentre si segnano i nomi, si può eseguire un canto adatto.

Missione o elezione

Terminata l'iscrizione dei nomi, chi presiede si rivolge ai candidati con queste parole o con altre simili:

Cari catecumeni e cresimandi,
per mandato del Vescovo di questa diocesi
dichiaro con gioia che siete stati prescelti per essere iniziati
ai santi misteri nella prossima Veglia pasquale.

*Catecumeni, cresimandi e tutta l'assemblea:
Rendiamo grazie a Dio.*

Celebrante

Ora è vostro dovere, come anche di noi tutti,
percorrere con animo generoso il cammino verso il compimento
della vostra elezione.

Quindi, chi preside si rivolge ai padrini, alle madrine e ai catechisti con queste parole o con altre simili:

Cari padrini e madrine,
vi raccomandiamo nel Signore questi eletti per i quali avete reso la
vostra testimonianza.
Ponete ora la mano sulla loro spalla durante la preghiera che stiamo
per fare:
assisteteli col vostro fraterno aiuto e incoraggiatevi con l'esempio,
finché giungano ai sacramenti della vita divina.

Preghiera per gli eletti

Celebrante

Fratelli e sorelle carissimi, stiamo preparandoci a celebrare la
pasqua del Signore.

Questi eletti che conduciamo con noi verso i sacramenti pasquali,
attendono l'esempio del nostro rinnovamento.
Preghiamo dunque il Signore per loro e per noi,
perché questo reciproco impegno di conversione ci renda degni
delle grazie pasquali.

Lettore

Per i catecumeni
perché ricordino questo giorno della loro elezione,
e siano riconoscenti a Dio per la benedizione
che hanno ricevuto, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché vivano con impegno questo tempo di grazia,
siano fedeli a tutti gli appuntamenti
e compiano insieme con noi
le opere della santificazione, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Per i catechisti,
perché sappiano far gustare
la dolcezza della parola di Dio e la trasmettano fedelmente,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Per i padrini e le madrine,
perché sappiano mostrare a questi eletti
come ispirarsi sempre al Vangelo
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Per le famiglie di questi eletti,
perché li favoriscano e li aiutino a rispondere
con generosità all'azione dello Spirito Santo,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Per tutte le comunità della nostra diocesi
perché in questo tempo quaresimale
siano esemplari nella carità
e perseveranti nell'ascolto della parola e nella preghiera,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Chi presiede, stendendo le mani sopra gli eletti, conclude la preghiera con la seguente orazione:

O Dio, che nella tua onnipotenza
hai creato l'uomo
e nella tua misericordia l'hai redento
guarda con bontà ai tuoi figli di adozione
e accogli questi eletti
nel popolo della nuova alleanza,
perché, diventati figli della tua promessa,
ottengano per grazia
ciò che non hanno potuto ottenere con le loro forze.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Congedo degli eletti

Se lo si ritiene opportuno chi presiede congeda gli eletti con questa monizione o con un'altra simile:

Carissimi ragazzi, il Signore oggi vi scelti e chiamati a ricevere i sacramenti del battesimo, della cresima e dell'eucaristia. Gesù sia sempre l'amico inseparabile della vostra vita, la via per arrivare a far parte pienamente della famiglia di Dio. Vi accompagni sempre in questo cammino la benedizione di Dio Padre e Figlio e Spirito Santo

Il diacono o celebrante
Andate in pace.

Tutti
Rendiamo grazie a Dio.

ITINERARIO

1 - Il progetto della nostra vita con Gesù²

La Parola di Dio

La Sacra Scrittura, “il libro della nostra fede” che ha già occupato finora il primo posto, assurge durante l’ultima Quaresima al posto predominante: tutta questa parte di cammino viene ritmato dai vangeli domenicali dell’anno A, a cominciare dalle tentazioni a Cristo (Mt 4,1-11) da inserire nel *Rito della elezione*. Infatti, non si tratta soltanto di una scelta morale - tra Dio e la ricchezza, il potere, la gloria - ma molto di più: *la scelta di portare a termine il progetto della nostra vita* in conformità al piano di Dio e di aderire a Lui con tutta la nostra vita. È una scelta di fede in Lui che conduce ai Sacramenti. Ed è un dono di Dio quello di essere “eletti” (=scelti) a far parte del suo popolo.

Per cui il cristiano battezzato, cresimato e diventato una cosa sola con Cristo attraverso l’eucaristia si “trasfigura”, cioè dalla sua fragile umanità emerge la vita divina, la luce divina che è in lui e lo fa risplendere come Gesù sul monte, nella trasfigurazione (Mt 17,1-9): possiamo anticipare nel cammino della nostra vita ciò che saremo al termine di essa, *figli di Dio illuminati da Cristo*. Il segno della luce ben si addice a questa meditazione: occorre metterlo in evidenza in relazione alla veglia pasquale e alla candela consegnata al papà dopo il battesimo.

Il catechismo

Si può fare una catechesi approfondita sul significato della “*vita pasquale*” per il cristiano, spiegando la *Veglia pasquale* e i tre

² Per le prime due settimane di Quaresima.

sacramenti della iniziazione. Nel catechismo *Vi ho chiamato amici* al cap. 4 troviamo la sezione *Creature nuove* (pag.128-137), che ci aiuta a capire come nella fede e nei sacramenti viene incontro all'uomo il progetto stupendo di Dio che è la vita perfettamente realizzata in Cristo risorto: il battesimo ci rende, infatti, partecipi della morte e risurrezione di Cristo, liberandoci dal peccato e rendendoci figli di Dio per mezzo dello Spirito e membra vive della Chiesa. Così, attraverso la confermazione riceviamo il sigillo definitivo dello Spirito santo che ci rende testimoni di Gesù nel mondo.

Possiamo dedicarci all'eucaristia, utilizzando il cap. 7 di *Venite con me* per i ragazzi, come per la famiglia e la comunità, seguire Gesù è celebrare la Pasqua con Lui ogni giorno, ma soprattutto la domenica; riconoscerlo, come i discepoli di Emmaus (Lc 24), vicino e presente nel segno più grande che Egli ci ha lasciato; accoglierlo come pane di vita.

Proposte di incontro

- 1.1 Scegliere il progetto di Dio in Cristo
- 1.2 Trasfigurati come figli di Dio
- 1.3 Vivere la comunione con Cristo

2 - La vita nuova, frutto della Pasqua³

La Parola di Dio

Da qui in avanti, la Samaritana (Gv 4, 5-42), il Cieco nato (Gv 9, 1-41), Lazzaro richiamato in vita (Gv 11, 1-45) costituiscono l'ossatura delle nostre meditazioni e delle celebrazioni degli scrutini: incontrando Gesù noi incontriamo la fonte “che zampilla per la vita eterna” e dunque troviamo in lui parole di vita eterna, forza per superare le difficoltà, sorgente di vita per sempre. Così, ci apriamo alla luce, poco per volta, attraverso un cammino che durerà tutta la vita e ci chiederà, come al cieco nato, di *rendere testimonianza a Cristo* davanti a tutti. Quando “vedremo la luce” definitivamente, incontrandoci a faccia a faccia con Cristo, avremo portato a termine il cammino iniziato con il nostro battesimo. Non solo possiamo vivere la vita nuova, nell'amore di Cristo, ora, come abbiamo imparato a fare, ma vivremo per sempre con Lui perché Dio non s'arresta neanche davanti alla morte e ci chiamerà, come ha chiamato Lazzaro: “Vieni fuori!”. E noi passeremo da questo mondo al Padre, con Gesù. Egli ha già fatto la sua pasqua (= passaggio) e noi la celebriamo nell'eucaristia; noi la compiamo ogni giorno nella pasqua quotidiana della nostra vita (passando dal peccato alla santità) e la compiremo definitivamente, passando dall'esistenza terrena alla vita eterna con Dio.

³ Per le altre settimane di Quaresima.

Il sabato santo, o in altra occasione opportuna, possiamo fare **un giorno di ritiro** con i ragazzi e i loro genitori, con tutto il gruppo e meditare anche il cap. 6 del vangelo di Giovanni: la moltiplicazione dei pani e il pane di vita eterna ci offriranno l'opportunità di meditare sull'eucaristia, sul segno del pane che è Cristo: “*chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha in sé la vita e io lo risusciterò nell'ultimo giorno*” (Gv 6, 54). Questo itinerario biblico, completato dal catechismo (come segue), può anche durare un anno intero, se si pensa di prolungare la preparazione immediata ai sacramenti oltre il tempo quaresimale.

Il catechismo

La conclusione della catechesi utilizza la sezione *La vita è nuova* del cap. 3 del testo *Vi ho chiamato amici* (pag.74-83): al centro della vita cristiana, la Pasqua di Cristo celebrata nella veglia pasquale e introdotta in noi dai sacramenti della iniziazione cristiana, battesimo cresima ed eucaristia, per vivere nello Spirito come creature nuove. Preparando la Veglia pasquale dobbiamo mettere in risalto la liturgia della luce e della parola, la liturgia battesimal e eucaristica: dentro la struttura e i simboli della celebrazione è possibile leggere il paradigma dell'esistenza cristiana, nata dalla Pasqua. Il cristiano uscito dalle tenebre del peccato, è portatore di luce (Col 1,12-13); persevera nell'ascolto di Cristo morto e risorto, Parola definitiva del Padre; vive sotto la guida dello Spirito la vocazione battesimale; annuncia e testimonia nel dono di sé il mistero dell'eucaristia.

Proposte di incontro

- 2.1 Gesù è acqua viva
- 2.2 Gesù è luce per il cammino
- 2.3 Gesù è la nostra vita
- 2.4 Gesù è pane di vita eterna (Ritiro spirituale)

SCRUTINI QUARESIMALI o intercessioni per gli eletti DONACI, SIGNORE, LA TUA ACQUA

Domenica della samaritana

Questa celebrazione può essere fatta la terza domenica di quaresima, o alla vigilia della domenica o in un giorno della settimana

Deve risultare il momento riassuntivo di una ricerca comune

- sul significato simbolico dell'acqua: lava e purifica, distrugge e porta morte, disseta e suscita vita, divide (un fiume) e amalgama e fa uno (la farina, la sabbia)...*
- sull'acqua nella storia della salvezza: le acque della creazione, del diluvio, dell'Esodo, dei profeti...*

Da preparare: al centro l'icona di Cristo, il vangelo, una brocca con acqua

Se la celebrazione si fa lungo la settimana, può essere fatta al battistero, in modo che i battezzandi facciano conoscenza con il luogo dove saranno battezzati e i cresimandi ricordino il luogo del loro battesimo.

Introduzione

Canto

Chi presiede saluta e introduce con brevi parole alla celebrazione. Quindi invita pregare:

Preghiamo.

Grazie, Signore, che ci hai fatto conoscere i segreti dell'acqua perché possiamo capire ciò che tu vuoi compiere in noi con l'acqua del battesimo.
Fa' che desideriamo ardentemente quest'acqua per diventare creature nuove
Come l'acqua rispecchia il cielo,
così anche noi riflettere il volto di Gesù
che vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

Celebrazione della Parola di Dio

Viene portato il vangelo mentre si compie l'acclamazione.

Gloria e lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Dammi signore dell'acqua viva perché non abbia più sete"

Gloria e lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Dal vangelo secondo Giovanni (4,5,42; o testo breve come nel messale)

Omelia

Preghiera per gli eletti

Dopo l'omelia, gli eletti insieme con i padrini e con le madrine si dispongono davanti al Celebrante.

Quando tutti hanno preso posto dice:

Eletti di Dio,
inchinatevi (oppure: inginocchiatevi) e pregate.

Gli eletti si inchinano o si inginocchiano. Tutti pregano per qualche tempo in silenzio. Poi, secondo l'opportunità, tutti si alzano.

Mentre si fa la preghiera per gli eletti, i padrini e le madrine tengono la destra sulla spalla di ciascun eletto.

Celebrante

Preghiamo per questi eletti,
che la nostra comunità ha scelto perché nella prossima Pasqua
si incontrino Cristo nei suoi sacramenti.

Lettore

Perché meditino nel loro cuore
la parola di Dio
e la gustino sempre più
di giorno in giorno, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché conoscano Cristo
che è venuto a salvare
ciò che era perduto,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché con sincera decisione
rifiutino ciò che nella loro condotta
è dispiaciuto a Cristo
e si oppone alla sua legge di amore, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché lo Spirito Santo,
che scruta i cuori di tutti,
sostenga con la sua forza la loro debolezza,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché le famiglie degli eletti
ripongano in Cristo la loro speranza
e possano trovare in lui la santità e la pace,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

**Preghiera
di intercessione**

(esorcismo)

Dopo la preghiera per gli eletti, il Celebrante, rivolgendosi verso gli eletti stessi, dice a mani giunte:

O Dio,
che hai mandato il tuo Figlio come salvatore,
fa' che questi ragazzi
ansiosi di ricevere l'acqua viva
come la samaritana del Vangelo,
siano trasformati dalla tua parola
purificati dall'acqua del battesimo
santificati dal tuo Spirito.

Non permettere
che si lascino ingannare dal maligno,
ma liberali dallo spirito di falsità,
perché possano entrare nella via della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

*Quindi il Celebrante, in silenzio, impone la mano su ciascun eletto.
Poi, stende le mani sopra di loro e dice:*

Signore Gesù,
tu sei la fonte a cui questi eletti giungono assetati,
tu sei il maestro che essi cercano.
Davanti a te, che solo sei il santo,
aprono con fiducia il loro cuore,
confessano i loro peccati.

Nella tua bontà liberali da tutti i mali,
estinguì la loro sete,
dona loro la tua pace.

Mostra a questi tuoi eletti
la via da percorrere nello Spirito Santo,
perché camminando verso il Padre,
lo adorino nella verità.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

Canto

Congedo *Celebrante*

Andate in pace.
Il Signore sia sempre con voi.

Eletti
Amen.

DONACI, SIGNORE, LA TUA LUCE***Domenica del cieco nato***

Questa celebrazione può essere fatta la quarta domenica di quaresima, o alla vigilia o in un giorno feriale della settimana.

Deve risultare il momento riassuntivo di una ricerca comune fatta attraverso esperienze concrete per arrivare a scoprire

- il significato della luce,*
- il significato del vedere e della cecità*
- proponendo alcuni brani che parla di Dio e Gesù come luce dell'uomo.*

Da preparare: al centro l'icona di Cristo, il vangelo, il cero pasquale

Se la celebrazione si fa lungo la settimana, può essere fatta al battistero, in modo che i battezzandi facciano conoscenza con il luogo dove saranno battezzati e i cresimandi ricordino il luogo del loro battesimo.

Introduzione *Canto*

Chi presiede saluta e introduce con brevi parole alla celebrazione. Quindi invita pregare:

Preghiamo.
Padre Santo, grazie di averci fatto incontrare Gesù,
la luce che illumina ogni uomo
la guida sicura per arrivare a te.
Egli ci invita ad andare alla sorgente
che tu hai preparato per noi,
per lavarci gli occhi
e così riconoscere in lui il tuo Figlio
e in tutti gli uomini dei fratelli.

Celebrazione della Parola di Dio

Preghiera per gli eletti

Fa' che con l'aiuto di tante persone
arriviamo preparati al Battesimo e alla cresima
e possiamo partecipare al banchetto dell'eucaristia.
Per Cristo nostro Signore

Viene portato il vangelo mentre si compie l'acclamazione.

Gloria e lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.
Io sono la luce del mondo, dice il Signore.
Chi segue me avrà la luce della vita.
Gloria e lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 9,1-6-9,13-17.35-38)

(Esorcismo)

Dopo l'omelia, gli eletti insieme con i padrini e con le madrine si dispongono davanti al Celebrante. Quando tutti hanno preso posto dice:

Eletti di Dio,
inchinatevi (oppure: inginocchiatevi) e pregate.

Gli eletti si inchinano o si inginocchiano. Tutti pregano per qualche tempo in silenzio. Poi, secondo l'opportunità, tutti si alzano.

Mentre si fa la preghiera per gli eletti, i padrini e le madrine tengono la destra sulla spalla di ciascun eletto.

Celebrante

Preghiamo per questi eletti,
che Dio ha chiamato conoscere il vangelo,
ricevere i sacramenti dell'iniziazione,
a vivere uniti a Gesù e a lasciarsi condurre dallo Spirito.

Lettore

Perché questi eletti arrivino a conoscere sempre meglio Dio
e ad amarlo con tutto il cuore, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché riescano a tradurre nella vita di ogni giorno
ciò che Gesù ci dice nel vangelo, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché i cresimandi si dispongano con cuore puro
ad accogliere i doni dello Spirito,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché tutti i cristiani restino sempre fedeli a Gesù
vincendo tutte le tentazioni che ogni giorno si presentano,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Pregherà di intercessione

(esorcismo)

Il Celebrante, rivolgendosi verso gli eletti stessi, dice a mani giunte:

Preghiamo.
Padre di bontà,
che hai concesso al cieco nato
di credere in Cristo tuo Figlio
e di entrare a far parte del tuo regno,
fa' che questi tuoi eletti
siano liberati da ogni cecità,
diventino figli della luce
e siano sempre luminosi di santità e di grazia.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

Quindi il Celebrante, in silenzio, impone la mano su ciascun eletto al battesimo. Poi, stendendo le mani sopra di loro, il Celebrante continua:

Signore Gesù,
luce vera che illumini ogni uomo,
libera per mezzo del tuo Spirito di verità
tutti coloro che sono oppressi
sotto il giogo del padre della menzogna,
e suscita in coloro che hai eletto ai tuoi sacramenti

il desiderio di aderire a te,
perché, nella gioia della tua luce,
come il cieco del Vangelo che riebbe la vista,
divengano fermi e sicuri testimoni della fede.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti
Amen.

Canto

Congedo

Celebrante
Andate in pace.
Il Signore sia sempre con voi.

Eletti
Amen.

DONACI, SIGNORE, LA TUA VITA

Domenica di Lazzaro

Questa celebrazione può essere fatta la quinta domenica di quaresima, o alla vigilia o in un giorno feriale della settimana

Deve risultare il momento riassuntivo di una ricerca comune del significato

- *della pasqua come passaggio da ... a*
- *del rito del battesimo (immersione e uscita dall'acqua).*

Da preparare: al centro l'icona di Cristo, il vangelo, il cero, l'acqua

Se la celebrazione si fa lungo la settimana, può essere fatta al battistero, in modo che i battezzandi facciano conoscenza con il luogo dove saranno battezzati e i cresimandi ricordino il luogo del loro battesimo.

Introduzione

Canto

Chi presiede saluta e introduce con brevi parole alla celebrazione. Quindi invita pregare

Preghiamo.
O Dio nostro Padre,
tu hai esaudito la preghiera di Gesù
che ti pregava di far uscire Lazzaro dal sepolcro.
Fa' che coloro che si preparano al Battesimo
arrivino a ricevere la nuova vita
e coloro che attendono di essere confermati nel loro battesimo
vivano in preghiera questi ultimi giorni
in attesa dello Spirito santo.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Celebrazione della Parola di Dio

Viene portato il vangelo mentre si compie l'acclamazione. Si tenga presente di non cantare l'alleluia in quaresima.

Gloria e lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.
Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,
chi crede in me non morrà in eterno.
Gloria e lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 11,1-45; si può fare anche la lettura breve)

Preghiera per gli eletti

Dopo l'omelia, gli eletti insieme con i padrini e con le madrine si dispongono davanti al Celebrante. Quando tutti hanno preso posto dice:

Eletti di Dio,
inchinatevi (oppure: inginocchiatevi) e pregate.

Gli eletti si inchinano o si inginocchiano. Tutti pregano per qualche tempo in silenzio. Poi, secondo l'opportunità, tutti si alzano.

Mentre si fa la preghiera per gli eletti, i padrini e le madrine tengono la destra sulla spalla di ciascun eletto.

Celebrante

Preghiamo per questi eletti che Dio ha scelto perché,
resi conformi alla morte e alla risurrezione del Cristo,
possano superare con la grazia dei sacramenti
le conseguenze del peccato che ha portato nel mondo la morte.

Lettore

Perché la loro fede li renda più forti
contro tutti gli inganni del mondo,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché siano riconoscenti al Signore
che li ha fatti incamminare per la via della salvezza
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché tutti aborriscano il peccato
che distrugge la vita, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché i cresimandi perseverino nella preghiera
per essere confermati nel loro battesimo, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Preghiera di intercessione

(Esorcismo)

Il Celebrante, rivolgendosi verso gli eletti stessi, dice a mani giunte:

Preghiamo.

O Dio, Padre della vita eterna,
tu sei il Dio non dei morti, ma dei vivi
e hai inviato il Figlio tuo messaggero della vita,
perché strappasse gli uomini
al regno della morte
e li conducesse alla risurrezione.
Dona a questi eletti di ricevere
la nuova vita del Cristo risorto
e lo Spirito che sigilla la loro appartenenza al tuo regno.
Per Cristo nostro Signore

Tutti

Amen.

Quindi il Celebrante, in silenzio, impone la mano su ciascun eletto al battesimo. Poi, stendendo le mani sopra di loro, il Celebrante continua:

Signore Gesù,
risuscitando Lazzaro da morte,
hai rivelato d'esser venuto
perché gli uomini avessero la vita
e l'avessero in abbondanza:
libera da ogni peccato questi eletti,
che cercano la vita nuova nei tuoi sacramenti,
e, per mezzo del tuo Spirito datore di vita,
comunica loro la fede, la speranza e la carità,
perché vivano sempre uniti a te
e abbiano parte alla gloria della tua risurrezione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti:
Amen.

Congedo

Canto

Celebrante
Andate in pace.
Il Signore sia sempre con voi.

Eletti
Amen.

ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA

Raccogliamo le esperienze del gruppo catecumenario durante l'ultima Quaresima soprattutto sotto il *profilo spirituale*. Il tempo è breve, acquisiti gli atteggiamenti maturati nel corso del cammino durato già almeno quattro anni e ormai vissuti i comportamenti essenziali nella vita quotidiana, occorre prepararsi spiritualmente alla Pasqua dei Sacramenti.

Suggeriamo perciò:

- La partecipazione di tutti ai *riti comunitari: il Rito della Elezione per i ragazzi catecumeni* nella prima domenica di Quaresima; *i Riti penitenziali o scrutini* che coinvolgono tutto il gruppo e potranno avere per i ragazzi già battezzati lo sbocco nella celebrazione del Sacramento della penitenza.

- La partecipazione ad ***un ritiro spirituale con i genitori*** in cui fare esperienza di comunità che prega, comunità che si ama, comunità che veglia invocando lo Spirito santo.
- Le famiglie sono invitate a preparare la ***Veglia pasquale*** confezionando il vestito bianco da indossare dopo il battesimo; le letture da fare nel corso della veglia; i doni da scambiarsi per ricordare l'avvenimento; le persone da invitare spiegando loro il motivo della scelta fatta (perché il battesimo, la cresima e l'eucaristia nella notte di Pasqua? Perché tutti e tre i sacramenti contemporaneamente?)
- Ogni famiglia stabilrà un ***segno di vita nuova*** che attuerà dopo il battesimo per ricordarsi che da quel giorno si è cominciato a fare quella cosa, mentre prima non si faceva: una particolare preghiera da recitare insieme tutte le sere, un gesto di condivisione verso i poveri, una celebrazione a cui si parteciperà come famiglia, ecc....

L'ultima Quaresima vuole preparare il gruppo catecumenario
alla grande notte della Veglia pasquale e dei Sacramenti:
dalla Pasqua di Cristo nasce la vita nuova dei cristiani
che i sacramenti esprimono.

Morti e risorti con Cristo diventiamo anche noi
luce e testimonianza
nel mondo a favore della vita nuova
che lo Spirito continua a produrre.

E' la notte più importante della nostra vita:
ci ricorda la creazione e la parusia
passando attraverso l'esperienza di morire e risorgere con Cristo,
principio e fine di ogni cosa.
Vivremo d'ora in poi una vita nuova
nello Spirito del Signore risorto.



a Veglia Pasquale con la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana

Durante il triduo pasquale avviene la “celebrazione dell’iniziazione cristiana”.

Se lo si ritiene opportuno, si potrebbe promuovere un incontro di tutti i fanciulli o ragazzi, ad esempio al Giovedì santo, in occasione della consacrazione degli oli.

Il Venerdì santo partecipano all’azione liturgica della passione e morte di Gesù: dalla sua croce infatti nascono tutti i sacramenti.

Nella Veglia pasquale, celebrazione della risurrezione del Signore, i fanciulli “eletti” ricevono i sacramenti dell’iniziazione cristiana che li rendono partecipi della morte e risurrezione di Gesù, del dono dello Spirito e del banchetto eucaristico, mentre i fanciulli già battezzati ricevono il sacramento della confermazione e partecipano per la prima volta alla mensa eucaristica.

La liturgia della Veglia pasquale si svolge regolarmente, con gli adattamenti richiesti dalla presenza del gruppo dei ragazzi eletti per la celebrazione dei tre sacramenti dell’iniziazione cristiana o per la confermazione.

Dopo l’omelia, il diacono o chi presiede invita i ragazzi e le ragazze eletti ad avvicinarsi al fonte con i genitori e i padrini o madrine. E’ opportuno che con loro si avvicinino anche i ragazzi/e che ricevono la confermazione. Qualora il fonte si trovi in un luogo a parte, o in fondo alla chiesa, vi ci si reca processionalmente; l’assemblea accompagna la processione con un canto.

Litanie dei Santi

Giunti al fonte il celebrante invita alla preghiera tutti i fedeli con queste parole o con altre simili:

Dilettissimi fratelli e sorelle,
supplichiamo Dio Padre onnipotente,
perché a N. e N.,
che col consenso dei genitori, chiedono il battesimo,
conceda di entrare a far parte dei suoi figli di adozione in Cristo Gesù.

Seguono le litanie dei santi, facendo particolare attenzione ai nomi dei santi dei presenti.

Benedizione dell'acqua

Il celebrante, rivolto verso il fonte, pronuncia la benedizione.

O Dio, per mezzo dei segni sacramentali,
tu operi con invisibile potenza
le meraviglie della salvezza;
e in molti modi, attraverso i tempi,
hai preparato l'acqua, tua creatura,
ad essere segno del battesimo.

Fin dalle origini
il tuo Spirito si librava sulle acque
perché contenessero in germe
la forza di santificare;
e anche nel diluvio hai prefigurato il battesimo,
perché, oggi come allora,
l'acqua segnasse la fine del peccato
e l'inizio della vita nuova.

Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo,
facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso,
perché fossero immagine
del futuro popolo dei battezzati.

Infine, nella pienezza dei tempi,
il tuo Figlio, battezzato da Giovanni
nell'acqua del Giordano,
fu consacrato dallo Spirito Santo;
innalzato sulla croce,
egli verso dal suo fianco sangue e acqua;
e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli:
“Andate, annunziate il Vangelo a tutti i popoli,
e battezzateli nel nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo”.

Ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa
e fa' scaturire per lei la sorgente del battesimo.
Infondi in quest'acqua,
per opera dello Spirito Santo,
la grazia del tuo unico Figlio,
perché, con il sacramento del battesimo
l'uomo, fatto a tua immagine,
sia lavato dalla macchia del peccato,
e dall'acqua e dallo Spirito Santo
rinasca come nuova creatura.

Con la mano destra tocca l'acqua e prosegue:

Discenda, Padre, in quest'acqua
per opera del tuo Figlio,
la potenza dello Spirito Santo:
perché tutti coloro
che in essa riceveranno il battesimo,
sepolti insieme con Cristo nella morte
con lui risorgano alla vita immortale.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti
Amen.

*Si possono usare anche le altre formule riportate dal RICA
(n. 350)*

Professione di fede

Se non è stato fatto precedentemente (prima domenica di quaresima) il celebrante invita i ragazzi eletti, i loro genitori e padrini e anche tutti i presenti a fare la rinunzia e la professione:

Cari fratelli e sorelle, i nostri ragazzi - N. e N. -, dopo una lunga preparazione stanno ora per ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Essi chiamati dal Padre a una nuova vita diventeranno cristiani e discepoli di Gesù. Il nostro compito educativo e il sostegno nella fede, che abbiamo offerto loro finora, non termina con il battesimo e la confermazione.

In primo luogo, voi, genitori, che ora manifestate la vostra gioia, sarete i primi testimoni e responsabili della loro educazione cristiana. Anche noi, che li abbiamo preparati a questo incontro con Cristo, dobbiamo impegnarci ad aiutarli nella crescita della loro fede.

Perciò, prima che essi facciano davanti a noi la professione di fede, tutti responsabilmente rinnoviamo davanti a loro la professione della nostra fede che è la fede di tutta la Chiesa.

Allora tutti insieme dicono con il celebrante:

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria vergine,
patì sotto Poncio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;

discese agli inferi il terzo giorno risuscito da morte;
sali al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.

Il celebrante, rivolto agli eletti, dice:

Ora N. e N., prima di essere battezzati e cresimati,
davanti alla Chiesa rinunziate a satana e professate la vostra fede.

Professione di fede dei fanciulli catecumeni

Il celebrante, rivolto ai ragazzi eletti, dice loro queste brevi parole:

Carissimi, avete chiesto il battesimo e la confermazione,
avete impiegato lungo tempo nella vostra preparazione.
I vostri genitori hanno acconsentito al vostro desiderio;
i catechisti, i compagni e gli amici vi hanno aiutato;
tutti oggi vi promettono l'esempio della loro fede e il loro fraterno aiuto.
Ora con fiducia, davanti alla Chiesa, fate la vostra professione di fede e sarete battezzati.

Rinuncia

Celebrante

Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Fanciulli

Rinunzio.

Celebrante

Rinunziate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

Fanciulli

Rinunzio.

Celebrante

Rinunziate a satana, origine e causa di ogni peccato?

Fanciulli
Rinunzio.

Professione di fede

Poi il celebrante, informato dal padrino (madrina) sul nome di ciascun battezzando, interroga ciascuno:

Celebrante

N. credi in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Fanciullo

Credo.

Celebrante

Credi in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Fanciullo

Credo.

Celebrante

Credi nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Fanciullo

Credo.

Dopo la sua professione di fede, ciascuno subito riceve il battesimo.

Battesimo

Il celebrante attinge l'acqua battesimale dal fonte e, versandola per tre volte sul capo inchinato dell'eletto, lo battezza nel nome della Santissima Trinità:

N., io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Il padrino o la madrina tiene la mano destra sopra la spalla destra del battezzato.

Riti esplicativi

Quando tutti sono stati battezzati si compiono i riti esplicativi.

Consegna della Veste bianca

Il celebrante dice:

N. e N., siete diventati nuova creatura e vi siete rivestiti di Cristo.
Ricevete perciò la veste bianca
e portatela senza macchia davanti al tribunale di nostro Signore
Gesù Cristo,
per avere la vita eterna.

Battezzati

Amen.

Alle parole “Ricevete perciò la veste bianca” i padrini (o le madrine) impongono ai neofiti una veste bianca.

Consegna del cero acceso

Poi il celebrante prende o tocca il cero pasquale, dicendo:

Avvicinatevi, padrini e madrine, per consegnare ai neofiti il simbolo della luce.

I padrini (e le madrine) si avvicinano, accendono dal cero pasquale una candela e la consegnano al neofita.

Poi il celebrante dice:

Siete diventati luce in Cristo.

Camminate sempre come figli della luce,
perché perseverando nella fede possiate andare incontro al Signore
che viene,
con tutti i santi, nel regno dei cieli.

Battezzati

Amen.

Confermazione

Il rito può essere compiuto nello stesso luogo, oppure ritornare processionalmente al centro dell'assemblea

Chi presiede si rivolge brevemente ai neofiti e ai cresimandi con queste parole:

Carissimi, che nel battesimo siete rinati alla vita di figli di Dio e diventati membra del Cristo e del suo popolo sacerdotale, vi resta ora di ricevere il dono dello Spirito Santo che nel giorno di Pentecoste fu inviato dal Signore sopra gli Apostoli e che dagli Apostoli e dai loro successori è stato comunicato ai battezzati.

Anche voi, insieme ai vostri amici battezzati da bambini, riceverete ora, secondo la promessa, la forza dello Spirito Santo perché, più perfettamente conformi a Cristo, possiate dare testimonianza della passione e della risurrezione del Signore e diventare membri attivi della Chiesa per l'edificazione del corpo di Cristo nella fede e nella carità.

Poi il celebrante, in piedi, a mani giunte e rivolto al popolo, dice:

Fratelli e sorelle carissimi,
preghiamo Dio onnipotente perché effonda su questi ragazzi lo Spirito Santo,
che li confermi con la ricchezza dei suoi doni, e
con l'unzione crismale li renda pienamente conformi a Cristo, suo unico Figlio.

E tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Quindi chi presiede impone le sue mani su tutti i confermandi e dice:

Dio onnipotente,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che hai rigenerato questi tuoi figli
dall'acqua e dallo Spirito Santo
liberandoli dal peccato,
infondi in loro il tuo santo Spirito Paraclito:
spirito di sapienza e di intelletto,
spirito di consiglio e di fortezza,
spirito di scienza e di pietà,
e riempili dello spirito del tuo santo timore.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

Ciascun credimando si presenta al celebrante accompagnato dal padrino (madrina) che gli tiene la mano sulla spalla.

Celebrante (ponendo la mano sul capo del confermando, col pollice traccia un segno di croce sulla fronte con il crisma):

N., ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono.

Confermato

Amen.

Celebrante (dandogli la mano)

La pace sia con te.

Confermato

E con il tuo spirito.

Eucaristia

I neofiti e tutti gli altri ragazzi confermati possono ricevere la santa comunione sotto le due specie, insieme con i genitori, con i padrini, con le madrine e con i catechisti laici.



I tempo della mistagogia

Alla celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione fa seguito la "mistagogia", che dura circa un anno, durante il quale i ragazzi approfondiscono i misteri celebrati, si consolidano nella vita cristiana e si inseriscono pienamente nella comunità.

La catechesi mistagogica sarà di approfondimento dei sacramenti, specialmente dell'eucaristia a cui partecipano, le conseguenze che ne derivano (catechesi morale partendo dai sacramenti celebrati), catechesi sul sacramento della riconciliazione e sulla Chiesa (partendo dagli Atti degli apostoli).

La mistagogia può iniziare con la seconda domenica di Pasqua, per esprimere la partecipazione fedele al Giorno del Signore, e finire con un appuntamento alla professione di fede solenne al raggiungimento della maggiore età. Sarà cura particolare educare alla celebrazione della Riconciliazione, che verrà riproposta di tempo in tempo come verifica di fedeltà a quanto Dio ha operato per noi.

Obiettivi e messaggio

"Con la celebrazione del battesimo, della confermazione e dell'eucaristia, non è terminato l'itinerario di iniziazione cristiana. Inizia il tempo della mistagogia, per familiarizzarsi sempre di più con la vita cristiana e i suoi impegni di testimonianza (RICA 369). Il neofita è educato, secondo la sua età, a scoprire il posto dei sacramenti nella vita, a crescere in una sempre più grande fedeltà a Cristo, rinnovandola con la grazia dei sacramenti.

La mistagogia dovrebbe estendersi per tutto il tempo pasquale e per l'intero anno successivo e potrebbe concludersi con una solenne celebrazione dell'anniversario del battesimo. Nel tempo della mistagogia i neofiti continuano la formazione penitenziale e si preparano a celebrare comunitariamente il sacramento della penitenza, seconda tavola della salvezza dopo il battesimo, ripresa e affinamento della corrispondenza alla grazia battesimal.

Il neofita dovrà essere accompagnato dalla comunità - concretamente dal gruppo in seno al quale si è preparato - a fare proprio l'impegno della celebrazione eucaristica domenicale e a continuare la sua formazione cristiana nell'età della adolescenza e della giovinezza.

Per esprimere questi impegni si può prevedere per il tempo della mistagogia la “consegna” del giorno del Signore o domenica (ottava di Pasqua o otto giorni dopo il battesimo), del Credo niceno-costantinopolitano (sintesi sistematica della fede) e del catechismo che deve guidare la formazione cristiana negli anni successivi” (*Nota del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana, “L'iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi da 7 a 14 anni”, nn. 48-49*).

Il tempo della mistagogia (= vivere i sacramenti celebrati), quarta tappa dell'iniziazione cristiana, comincia dunque subito dopo la celebrazione dei Sacramenti: il periodo pasquale può essere utile per confermare l'impegno del cristiano alla partecipazione comunitaria del **giorno del Signore** (la domenica); dopo l'estate riprende il cammino educativo per portare a compimento, nell'anniversario del battesimo, l'integrazione nella comunità cristiana. Ecco dunque gli obiettivi:

- Vivere le conseguenze dell'essere diventati cristiani, soprattutto nella **testimonianza della carità** in famiglia, a scuola, nel quartiere, partecipando stabilmente ad iniziative di solidarietà personali e di gruppo. Il battesimo e la confermazione esigono testimonianza e coerenza, l'eucaristia condivisione e dono di sé verso gli altri.
- Diventare **abituuali frequentatori della Messa domenicale**, apprendendo a parteciparvi attivamente con la preghiera, il canto, i vari ministeri, la comunione eucaristica. E a viverla ogni giorno.
- Accostarsi **per la prima volta al sacramento della riconciliazione o penitenza**, accogliendola come opportunità di celebrare la misericordia di Dio che guarisce le nostre fragilità.
- **Aprirsi alla comunità parrocchiale**, al di là del gruppo catecuménale, scegliendo un servizio da svolgere a favore degli altri.
- **Inserirsi in un gruppo di adolescenti o di giovani** continuando il cammino formativo e assumendo un impegno di servizio concreto: nella parrocchia, nella scuola, nel quartiere. L'Oratorio potrà essere concretamente il luogo del nostro inserimento.

Prevediamo un itinerario, ancora nel gruppo catecuménale, il quale a poco a poco si aprirà ad altri gruppi di adolescenti per disperdersi in essi, secondo la scelta che ogni famiglia farà: scouts, Azione Cattolica, altri movimenti, oratorio, attività giovanili formative, ecc. Lungo il corso di un anno, dal tempo pasquale immediatamente successivo alla Pasqua dei sacramenti, fino all'anniversario del battesimo, per proporre la miglior coerenza della propria vita con i sacramenti celebrati e la ricerca di un posto nella propria parrocchia.

Ci lasceremo guidare dunque dagli *ultimi due capitoli di Giovanni* (Gv 20-21), attraverso i quali vediamo come gli apostoli hanno cominciato a vivere con il risorto: la fede di Tommaso, lo Spirito in azione, il perdono, la cena con il Risorto sulle rive del lago, la pesca miracolosa, il cammino con Gesù (“*Mi ami tu?*”). Ci aiuterà anche, sia per l’eucaristia sia per il senso del nostro essere Chiesa, la *prima lettera ai Corinzi*, soprattutto 1Cor 11-15: là l’apostolo Paolo descrive gli aspetti positivi e negativi della comunità cristiana nel celebrare la cena del Signore, nel vivere la comunione nell’unico corpo di Cristo, la carità come la strada più importante del cristiano, i servizi e i ministeri di ogni credente. Anche il cap. 18 del vangelo di Matteo ci aiuta a vedere la comunità dei discepoli di Gesù come luogo dove si accolgono i piccoli e dove si riceve il perdono.

Useremo il catechismo *Vi ho chiamato amici* nella sezione *Venite alla festa* (pag. 84-95) per scoprire il senso della domenica, giorno del Signore e dell’eucaristia, per proseguire con il testo *Venite con me* al cap. 10 *Perdonaci, Signore* affinché ci guidi a celebrare per la prima volta il sacramento della Penitenza. Ed infine, i due capitoli 5-6 di *Vi ho chiamato amici*, capitoli che hanno una marcata caratteristica mistagogica per introdurci sempre meglio alla sequela di Cristo attraverso l’eucaristia e la Penitenza, riprendendo anche i principali aspetti della coerenza cristiana e insegnandoci a vivere da cristiani nell’amore (cap. 5 *Non più servi, ma amici*); e poi soprattutto la nostra appartenenza alla Chiesa dove siamo chiamati a vivere un specifica vocazione nell’amore, per il bene di tutti e mettendoci al servizio dell’unità (cap. 6 *Voi siete il mio popolo*).

ITINERARIO

1 - La domenica e la celebrazione del Giorno del Signore

Nel tempo pasquale, subito dopo aver ricevuto i Sacramenti dell'iniziazione, prima dell'estate, ci dedichiamo a confermarci nell'esperienza dell'eucaristia e della Pasqua settimanale: ci domanderemo *"Quale esperienza ci viene dalla nostra partecipazione alle prime eucaristie? Come ci sentiamo ora a parteciparvi pienamente?"*.

La Parola di Dio

Ci riferiamo a tre testi biblici: At 2,42-48, per confrontarci con la comunità primitiva, che dopo il battesimo e la conversione si riuniva nella "frazione del pane" e nella comunione fraterna. Non possiamo essere cristiani da soli: il corpo di Cristo ci riunisce in un solo corpo. Gv 20, 19-29: ogni volta che ci riuniamo in chiesa il Risorto sta in mezzo a noi e noi lo tocchiamo con le nostre mani, prendendo l'eucaristia e riconoscendolo presente nella fede, come Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!", esclameremo anche noi quando il celebrante ci offre il pane consacrato. Infine, 1Cor 11: come vivevano i cristiani di Corinto la partecipazione alla cena del Signore? Forse, come noi, non sempre erano capaci di condividere i beni, la vita, l'amore... Allora, come viviamo la messa ogni giorno?

Il catechismo

Il catechismo Vi ho chiamato amici (cap. 3) nella sezione Venite alla festa (pagg. 84-95) ci aiuterà a capire la Messa, partendo dal giorno del Signore: infatti, la domenica è festa perché Cristo è risorto - è la pasqua settimanale dei cristiani, i quali fanno memoria del Signore risorto e lo incontrano nell'attesa della domenica senza tramonto. Così risponderemo alla domanda: "Quali sono i motivi che portano i discepoli di Gesù a riunirsi ogni domenica per celebrare l'eucaristia?". Soprattutto capiremo che chi va a Messa, poi non è più come prima, ma si sente legato agli altri come in un solo corpo, trasformandosi in uomo capace di opere concrete e di amore fraterno. Al termine dell'anno (a Pentecoste o nella festa del Corpo del Signore) celebriamo il giorno del Signore.

Proposte di incontro

- 1.1 Il giorno del Signore risorto
- 1.2 I discepoli riuniti attorno al risorto
- 1.3. Invitati alla cena fraterna
- 1.4. L'eucaristia ci rende corpo di Cristo(Chiesa)
- 1.5. Il dono dello Spirito per essere Chiesa
- 1.6. Vivere il Giorno del Signore

IL GIORNO DEL SIGNORE

Questa celebrazione può essere fatta opportunamente otto giorni dopo la celebrazione dell'iniziazione cristiana, solitamente nella "Domenica in albis deponendis".

Introduzione

Canto

P.: Nel nome del Padre...

P.: Il Signore abiti nei nostri cuori

T.: Ora e sempre

P.: Preghiamo.

O Dio, creatore e rinnovatore di tutte le cose,
grazie per questo giorno di festa;
donaci di celebrarlo santamente come giorno del Risorto,
giorno dell'ascolto e dell'eucaristica,
giorno della fraternità e del riposo,
perché tutte le creature cantino con noi
a cieli nuovi e terre nuove.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, ...

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Apocalisse (1,9-20)

SALMO RESPONSORIALE (117, 24, 1-2, 5.8, 14-16, 22-23,

Rit. **Questo è il giorno fatto dal Signore: rallegramoci ed esultiamo in esso**

Celebrate il Signore, perché è buono;
perché eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono:
eterna è la sua misericordia. Rit.

Nell'angoscia ho gridato al Signore,
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.
E' meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo. Rit.

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

La destra del Signore ha fatto meraviglie,
la destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto meraviglie. Rit.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. Rit.

CANTO AL VANGELO

Alleluia.
Il Signore è veramente risorto.
Oggi è apparso ai suoi discepoli.
Alleluia Alleluia.

VANGELO

Dal vangelo secondo Giovanni (19,19-29)

L'impegno per il giorno del Signore

Dopo l'omelia, chi presiede dice:

P. Carissimi, avete ricevuti i sacramenti dell'iniziazione cristiana.
Ora la Chiesa, fedele a quanto ha ricevuto dagli apostoli,
vi indica un giorno in cui Gesù ci aspetta.
È la domenica,
giorno in cui tutti i cristiani non mancano di riunirsi per fare
festa,
ascoltare il vangelo, offrirsi al Signore, e accogliere il pane della
vita.

*Ogni ragazzo insieme al padrino o alla madrina si avvicina
all'altare su cui è posto il vangelo, mette la mano sul libro mentre chi
presiede dice:*

N. rendi gloria a Dio nel giorno che il Signore a fatto per te
e partecipa fedelmente alla festa dei salvati
in attesa della domenica senza tramonto.

*Nella preghiera eucaristica si usa il prefazio n.10 "Il giorno del
Signore"; al momento delle intercessioni particolari si ricordano i neofiti.*

2 - La riconciliazione

Siamo appena tornati dalle vacanze estive e il nostro gruppo si ritrova con i genitori: ci siamo accorti che non è così facile essere fedeli agli impegni presi con il battesimo: “*siamo sempre andati a Messa ogni domenica? Abbiamo perdonato chi ci ha offeso? Abbiamo letto in vangelo e pregato in famiglia o da soli?*” Ecco, è necessario recuperare la freschezza del nostro battesimo, è necessario che Dio ci venga incontro con la sua misericordia per restituirci la veste candida che abbiamo indossato il giorno del battesimo... Ci prepariamo così a celebrare per la prima volta il *Sacramento della Riconciliazione o della Penitenza*.

La Parola di Dio

Ci aiutano il testo di Gv 21, 15-19: la fedeltà a Cristo riproduce nella nostra vita l'icona dell'apostolo Pietro che, dopo aver rinnegato Gesù, ora gli dichiara il suo amore. Quando andiamo a chiedere perdono a Dio anche noi gli dichiariamo il nostro amore, pentendoci di averlo tradito. Così, toccati dalla sua misericordia, come il servo di Mt 18,23-35, possiamo vivere la misericordia e il perdono anche verso gli altri, diventando capaci di perdono. Infatti, Gesù che agisce attraverso la Chiesa si comporta con noi come il buon pastore che va in cerca della pecora smarrita e attraverso la comunità ci riconcilia: Mt 18, 12-20.

Il catechismo

Il cap. 10 *Perdonaci, Signore* del catechismo *Venite con me* ci offre una traccia per preparare concretamente la prima celebrazione del sacramento: verifichiamo la nostra vita alla luce della Parola di Dio, rinnoviamo la fiducia e la fedeltà in Dio Padre che perdonava, incontriamo Gesù che perdonava come ha fatto Zaccheo. La Chiesa con noi è tutta il festa perché la bontà del Signore ancora una volta si è manifestata. Nella prima o nella seconda domenica di Avvento, dopo la preparazione avvenuta, potremo celebrare comunitariamente *la festa del perdono* accostandoci anche individualmente al Sacramento.

Proposte di incontro

- 2.1. Il Signore ci dona il perdono e la pace
- 2.2. Il Signore perdonava sempre
- 2.3. La festa del perdono
- 2.4. Riconciliarsi con Dio e con la comunità

RICONCILIARSI PER RINNOVARE LA GRAZIA DEL NOSTRO BATTESSIMO

"Nel tempo della mistagogia i neofiti continuano la formazione penitenziale e si preparano a celebrare comunitariamente il sacramento della penitenza, seconda tavola di salvezza dopo il battesimo, ripresa e affinamento della corrispondenza alla grazia battesimal" (n. 49).

Seguendo questa indicazione della Nota Pastorale la celebrazione aiuta i ragazzi a prendere coscienza che dopo il battesimo possiamo perdere o offuscare la grazia dataci nel battesimo e simboleggiata dalla luce della candela e dalla veste bianca; il Signore ci offre come rimedio il sacramento della penitenza.

Da preparare (per rendere significativo il collegamento con il battesimo): al centro il cero pasquale con accanto i libro del vangelo e una veste (tunica) bianca; ogni ragazzo porta la candela e la veste bianca ricevute al battesimo; sono presenti anche i padrini e le madrine.

Spunti da cui partire e approfondire: le esperienze fatte sulla luce (quarta domenica di Quaresima) o il significato della veste bianca.

Introduzione

Guida

Siamo riuniti ragazzi/e, genitori, padrini e madrine e altri adulti della comunità. Ricordiamo il giorno della nostra battesimo, della cresima e della prima eucaristia. Guadando al tempo trascorso ci accorgiamo che tutti siamo venuti meno agli impegni di quel giorno: lo diciamo con la nostra candela spenta. Abbiamo perciò bisogno del perdono di Dio; insieme lo chiediamo.

Cantiamo perché il Signore è buono e grande è la sua misericordia.

Canto

P.: Nel nome del Padre.

P.: La fede, la speranza e la carità
che Dio nostro Padre ci ha donato nel battesimo,
siano sempre nei vostri cuori.

T.: E con il tuo spirito.

Orazione

P.: Fratelli e sorelle, domandiamo a Dio nostro Padre di donarci il suo Spirito perché possiamo scoprire il suo amore, renderci conto del nostro peccato e accogliere il suo perdono

O Dio nostro Padre, volgi il tuo sguardo su di noi,
divenuti tuoi figli nel battesimo.
Manda su di noi il tuo Santo Spirito
perché possiamo riconoscere la tua bontà
e ricevere il tuo perdono;
nella gioia di una vita nuova
loderemo sempre il tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

T.: Amen.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA (*a scelta*)

La veste del cristiano

Dalla lettera dell'apostolo Paolo ai Colossei (3, 12-17)

oppure

Ritornare ad avere la veste bianca

Dal libro dell'Apocalisse (3, 1-6)

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 145)

Rit.:Buono è il Signore verso tutti

Loderò per sempre
il tuo nome, o Signore. Rit.

Ti voglio benedire ogni giorno,
loderò il tuo nome
in eterno e per sempre. Rit.

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. Rit.

Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. Rit.

Viene portato il vangelo mentre ci si alza si acclama alla Parola

VANGELO

Voi siete la luce del mondo

Dal vangelo secondo Matteo (5,1-2.13-16)

OMELIA

Chi preside annuncia (indicando il cero pasquale) che Gesù è in mezzo a noi, è la luce, è il risorto; è fedele e non viene mai meno.

Nel battesimo anche noi siamo diventati luce, abbiamo ricevuto una nuova vita simboleggiata dalla candela e della veste bianca, però...

Nel dialogo con i ragazzi il celebrante porta a comprendere che la luce si spegne o si offusca, che la veste si logora e sporca quando... (è l'esame di coscienza).

DOMANDA DI PERDONO

Il Celebrante si rivolge ai presenti con queste o altre simili parole:

P.: Cari ragazzi e voi tutti qui presenti, ora io ho la grande gioia di annunciarvi che il Signore, nonostante tutto, ci ama sempre e vuole far risplendere la nostra luce, purificare la nostra vita. La luce (candela) che abbiamo spento può essere riaccesa se confessiamo i nostri peccati e gli domandiamo perdono.

Diciamo insieme:

T.: **Perdonaci o Signore**

Facendo riferimento al dialogo fatto i ragazzi e gli adulti, possono fare delle preghiere libere, ad esempio

- La tua luce si è spenta quando ci siamo dimenticati di te, del bene ci vuoi, non abbiamo pregato, non abbiamo fatto attenzione a quello che ci dicevi nel vangelo e ci suggerivi di fare.

T.: **Perdonaci Signore**

- La tua luce si è spenta quando abbiamo rifiutato di aiutare gli altri, siamo stati egoisti....
- La nostra veste non è più bianca perché...

A conclusione

P.: Pensando che siamo tutti peccatori, diciamo insieme

T.: Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi
fratelli
di pregare per me il Signore Dio nostro.

P.: Invochiamo da Dio nostro Padre il perdono per diventare capaci di perdonare anche noi

T.: Padre nostro.

Ora ci avviciniamo al celebrante per manifestare al Signore di essere peccatori e per ricevere il suo perdono. Il celebrante ci indicherà un impegno da compiere come segno della nostra volontà di cambiamento e riaccenderà la nostra candela.

Ringraziamento

Alla fine delle confessioni individuali, ci si riunisce per il ringraziamento.

P.: Il Signore è stato buono con noi. Manifestiamo il nostro grazie cantando:

T.: **Gloria a te Signore**

- Tu sei sempre per noi la luce
che ci indica ogni giorno la strada del bene
- Tu sei il buon pastore
che non vuole mai perdere nessuna delle sue pecore
- Tu sei il medico delle nostre anime
che ci libera da tutti i peccati.
- Tu vuoi starci sempre vicino
perché non ci perdiamo.

(intenzioni libere)

Benedizione finale

P.: Ci benedica il Padre, che ci ha generati alla vita eterna.

T.: Amen.

P.: Ci aiuti Cristo, Figlio di Dio, che ci ha accolti come suoi fratelli.

T.: Amen.

P.: Ci assista lo Spirito Santo, che dimora nel tempio dei nostri cuori.

T.: Amen.

P.: Il Signore vi ha perdonato: andate in pace!

T.: Rendiamo grazie a Dio.

Canto

3 - Testimoni di Cristo nel mondo

Non è sufficiente che siamo diventati cristiani, non è un affare che riguarda ciascuno di noi, nel segreto della sua vita. Chi crede veramente, non ha paura di dirlo e di farlo vedere con le sue opere. Come dicevano dei primi cristiani: “*Guardate come si amano!*”. Durante l’Avvento e a Natale, scopriamo dunque che Cristo è venuto nel mondo per annunciare a tutti la “buona notizia” così come noi dovremo fare oggi.

La Parola di Dio

Per rendere più chiaro l’impegno di dare il buon esempio di vita cristiana e il compito di testimoniare Cristo nel mondo, abbiamo molti testi tra cui scegliere: proponiamo innanzitutto Mt 28, 16-20, nel quale il risorto affida ai suoi il compito di andare in tutto il mondo a fare discepoli; come esempio, possiamo raccontare di Paolo, apostolo in mezzo ai pagani, giunto fino a Roma, per predicare Cristo (At cap. 27-28); ancora si può raccontare la parabola degli operai mandati a lavorare nella vigna del Signore (è il mondo) in Mt 20, 1-16, abbinandola a Gv 13, 3-17 per indicare lo spirito di servizio con cui compiere la nostra missione nel mondo. Ogni cristiano è un missionario perché mandato da Gesù a essere “*sale della terra e luce del mondo*”. Non andiamo a imporre la fede cristiana agli altri, ma andiamo per aiutarli a trovare la vita e la pace.

Il catechismo

Il testo sarete miei testimoni ci aiuta a scoprire la dimensione missionaria della vita del cristiano attraverso alcune pagine: “*Andate in tutto il mondo*” (pag. 68); l’intero capitolo 5 “*La Chiesa vive nel mondo*”, ove a partire dalle nostre stesse case siamo invitati a rendere presente la Chiesa sul territorio, mettendoci a servizio della pace e della solidarietà. Essere missionari significa proprio collocarsi accanto ad ogni uomo e aiutarlo a vivere meglio, trovando anche il senso della propria esistenza. Anche il testo “*Vi ho chiamato amici*” a pag. 94, nella sezione dal titolo “*La missione della Chiesa*” ci conduce attraverso la testimonianza di alcuni missionari dei nostri giorni a diventare anche noi missionari nel mondo intero.

Proposte di incontri

- 3.1. Andate e predicate
- 3.2. Sarete miei testimoni fino ai confini del mondo
- 3.3. Tutti operai nella sua vigna
- 3.4. Al servizio di ogni uomo
- 3.5. Storie di missionari oggi.

MANDATO MISSIONARIO

Questa celebrazione si può compiere al termine di un ritiro, dopo una veglia di preghiera: Gesù prima di scegliere gli apostoli è salito sul monte a pregare. Durante questa veglia preparano il loro bagaglio: la bisaccia con il loro vangelo.

Sarebbe opportuno fare questa celebrazione di domenica; potrebbe divenire una tradizione e essere chiamata “Domenica del mandato”.

E' opportuna la presenza, oltre ai ragazzi anche i genitori e i padrini.

Da preparare: una “bisaccia” per ciascuno dei ragazzi. In essa è stato posto il vangelo che ciascuno ha ricevuto all'inizio del catecumenato: è il vangelo del regno da trasmettere.

Introduzione

Canto

Chi presiede saluta e introduce con brevi parole alla celebrazione ed invita a pregare.

Gesù non è più in mezzo a noi visibilmente, ma la sua presenza nel mondo continua. La sua Parola deve raggiungere il cuore di ogni uomo: chi la deve portare?

La risposta è semplice, anche se impegnativa: ciascuno di noi. Come i primi cristiani dobbiamo essere capaci di annunciare a tutti il vangelo di Gesù.

Preghiamo per rispondere con generosità alla fiducia che Gesù ha riposto in noi.O Dio, nostro Padre, tu che hai mandato il tuo Figlio come primo

missionario del vangelo,
aiutaci ad accogliere il suo invito di andare nel mondo
a portare il vangelo a tutti.

Donaci il tuo santo Spirito
che ci renda capace di ascoltare e capire la tua chiamata
e ci dia la forza e il coraggio di essere cristiani convinti, pronti,
attenti e disponibili alla costruzione del tuo regno continuando la
missione di Gesù che vive presso di te e in mezzo a noi
per tutti i secoli dei secoli.

*Tutti
Amen.*

Si scelgano tra le seguenti letture quelle che meglio possono significare il cammino fatto.

Se la celebrazione avviene in una eucaristia domenicale, si scelgano almeno una delle letture proposte.

PRIMA LETTURA

“Non dire: sono giovane”

Dal libro del profeta Geremia (1,4-10)

oppure

“Mi sarete testimoni”

Dagli Atti degli apostoli (1,6-11)

oppure

Dio protegge il suo inviato

Dagli Atti degli apostoli (cap. 27-28)

(questo brano potrebbe essere letto dopo la proclamazione del vangelo, quasi a commento)

SALMO RESPONSORIALE

Dio protegge il suo inviato (Dal salmo 90)

(si scelgano i versetti che più si adattano alle letture scelte)

Rit. Mio rifugio e mia fortezza è il Signore

Tu che abiti al riparo dell'Altissimo
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,
dì al Signore: “Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio, in cui confido”. Rit.

La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza;
nulla ti potrà colpire.
Poiché tuo rifugio è il Signore
e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora. Rit.

Egli darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutti i tuoi passi.
Sulle loro mani ti porteranno
perché non inciampi nella pietra il tuo piede. Rit.

Camminerai su aspidi e vipere,
schiaccerai leoni e draghi.
Lo salverò, perché a me si è affidato;
lo esalterò, perché ha conosciuto il mio nome. Rit.

Mi invocherà e gli darò risposta;
lo salverò e lo renderò glorioso.
Lo sazierò di lunghi giorni
e gli mostrerò la mia salvezza. Rit.

oppure

Far conoscere a tutti la gioia della salvezza (Dal salmo 66)

Rit. **Ti lodino i popoli, Dio, ti lodino i popoli tutti.**

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
fra tutte le genti la tua salvezza. Rit.

Esultino le genti e si rallegrino,
perché giudichi i popoli con giustizia,
governi le nazioni sulla terra. Rit.:

La terra ha dato il suo frutto.
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio
e lo temano tutti i confini della terra. Rit.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Viene portato il vangelo mentre si compie l'acclamazione.

Alleluia.
“Andate in tutto il mondo, dice il Signore
e predicate il vangelo ad ogni creatura”
Alleluia.

VANGELO

*Gesù invia in missione gli apostoli e assicura della sua protezione
Dal vangelo secondo Marco (16,15-20)*

oppure

Gesù invia in missione e assicura che sarà sempre con loro

Dal vangelo secondo Matteo (28,16-20)

oppure

Gesù manda non a dominare ma a servire

Dal vangelo secondo Giovanni (13, 3-17)

oppure

Gesù invia ad annunciare il regno il regno di Dio

Dal vangelo secondo Luca (10,1-2)

OMELIA

A questo momento potrebbero essere proposte eventuali riflessioni fatte nella veglia.

Rito del mandato

I ragazzi si dispongono davanti al celebrante con i loro padrini

Il Celebrante si rivolge ai ragazzi con queste o altri simili parole.

Cari ragazzi e ragazze, il Signore un giorno ha mandato nel mondo i suoi primi discepoli; oggi manda ciascuno di voi ad essere apostoli tra i vostri compagni. Ricordate l'esempio di tanti ragazzi, (come san Domenico Savio...) che prima di voi hanno risposto generosamente al Signore.

Accogliete con gioia la missione che egli vuole affidarvi. Siate certi che egli è fedele alle sue promesse e non mancherà di esservi accanto in ogni momento.

Prima di dare la vostra adesione, proclamiamo insieme la nostra fede.

Tutti

Credo...

Celebrante

Cari ragazzi credete che Dio vi ha amati e vi ama in modo particolare?

Ragazzi

Sì, lo crediamo.

Celebrante

Volete rispondere al suo amore, impegnandovi a far conoscere il vangelo di Gesù?

Ragazzi

Sì, lo vogliamo.

Celebrante

Avvicinatevi per la benedizione.

Ogni ragazzo si avvicina al celebrante che gli consegna la bisaccia e ponendogli poi la mano sul capo dice:

Ti benedica Dio Padre onnipotente,
il Signore Gesù ti sia sempre accanto
e lo Spirito ti renda forte nelle difficoltà

Ragazzo

Amen.

Si può accompagnare il rito della consegna della bisaccia con un canto.

Al termine tutti pregano per i nuovi “ragazzi missionari”, sullo stile della preghiera dei fedeli, ad esempio:

Perché tutti sentano l'impegno di annunciare il vangelo nei vari luoghi in cui vivono. Preghiamo.

Per i missionari, partiti per terre lontane per parlare di Gesù agli uomini, perché siano fedeli alla loro missione e risveglino in tutti noi l'impegno ad essere apostoli. Preghiamo.

Per chi ancora non crede: trovi persone buone e attente che lo aiutino a incontrare il vangelo di Gesù. Preghiamo.

I ragazzi possono presentare anche preghiere preparate nella veglia. Il celebrante conclude dicendo:

Signore, ti ringraziamo di essere divenuti cristiani, e di averci fatto conoscere la tua Parola. Donaci la capacità di annunciarla a tutti, perché possano essere felici come lo siamo noi oggi, godere della tua amicizia e dell'amore del Padre. Fa' che non ci fermiamo di fronte a ostacoli o incomprensioni, ma sappiamo compiere con coraggio la missione che oggi ci hai affidato Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

4 - La vita nuova del discepolo

Ormai Cristo è entrato nella nostra vita: dopo le feste di Natale prendiamo coscienza della sua presenza, comprendiamo meglio ciò che è avvenuto quando siamo stati battezzati e perdonati nei sacramenti fin qui ricevuti. *Abbiamo ricevuto il dono di Dio: che cosa fare per impegnarci a viverlo?*

La Parola di Dio

Perciò, quando ci raduniamo dobbiamo essere guidati dall'amore: l'eucaristia ha cambiato il nostro modo di vivere. Ora annunciamo l'amore del Signore che ha dato se stesso per noi finché egli venga (1Cor 11, 17-34). Il nostro vanto è proprio nel Cristo crocifisso che, fin dalla nascita, si è dimostrato piccolo e povero, eppure ha portato a termine il progetto grandioso della salvezza del genere umano (1Cor 1,18-31). E comunque essere fedeli ai sacramenti significa essere mandati da Gesù nel mondo per testimoniarlo: se no, non serve a nulla venire in chiesa, dichiararsi cristiani. Non dobbiamo aver paura delle difficoltà. Lo Spirito che abbiamo ricevuto ci difende in ogni situazione (sofferenza, persecuzioni, prese in giro...): dobbiamo riconoscere Gesù davanti agli altri (Mt 10, 26-33).

Il catechismo

La proposta che Gesù ci ha fatto in questi anni è chiara: *seguire Lui per essere felici e per realizzarci come uomini o donne*. La sua Pasqua rende finalmente l'uomo libero per amare. Possiamo rileggere gli avvenimenti del Natale proprio da questo punto di vista: a chi Gesù si è manifestato? Ai poveri e ai pastori. Quante persecuzioni hanno passato coloro che erano dalla sua parte? Maria e Giuseppe devono fuggire, i Magi tornare a casa di nascosto. E il testo *Vi ho chiamati amici* nella sezione *Se vuoi* (pag. 146-161) ci ricorda proprio che la nostra vita è un viaggio insieme con Gesù, per seguirlo fino alla fine. Soltanto chi sarà fedele a lui, nella buona e nella cattiva sorte, parteciperà alla sua vita. Seguiamo Gesù facendo come lui ogni giorno la volontà del Padre. Riconosciamo il Signore che è venuto ad abitare nella nostra vita con i Sacramenti della iniziazione e ora dobbiamo stare con Lui, con la nostra risposta a Lui che ci precede.

Proposte di incontro

- 4.1. L'eucaristia fonte di condivisione
- 4.2. Non vergognarsi di essere cristiani
- 4.3. È bello seguire Gesù
- 4.4. Vogliamo vedere Gesù e seguirlo

CONSEGNA DELLE BEATITUDINI

La celebrazione vuole condurre i ragazzi a comprendere più profondamente e vivere più intensamente lo spirito del vangelo di Gesù: non è tanto “osservanza”, ma avvicinamento ad una gioia profonda che deriva dalla sequela fedele di Gesù.

Da preparare: un cartoncino o quadretto con le beatitudini per ogni ragazzo

Introduzione

Canto

Chi presiede dice:

P.: Nel nome del Padre...

P.: Il Signore abiti nei nostri cuori

T.: Ora e sempre

P.: Preghiamo.

O Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo e Padre nostro,
felicità di quanti credono in te,
noi ti preghiamo
insieme con quanti hanno accolto la parola del tuo Figlio
e sono divenuti cristiani:
concedi a questi ragazzi e ragazze
di accogliere il lieto annuncio delle beatitudini
e di custodirle nel loro cuore sull'esempio dei tuoi santi
per essere partecipi del regno
che il tuo figlio ha promesso a quanti le fanno proprie
nella vita di ogni giorno.
Per Cristo nostro Signore.

T.: Amen.

Celebrazione della Parola di Dio

Viene portato il vangelo mentre si compie l'acclamazione.

Alleluia.

“Beati quelli che ascoltano la parola di Dio, dice il Signore,
e la mettono in pratica”.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Matteo (5,1-12)

Segue l'omelia nella quale chi presiede spiega il significato e l'importanza delle Beatitudini.

Consegna delle Beatitudini

Chi preside si rivolge ai ragazzi dicendo:

- P. Avvicinatevi e accogliete dal Signore la parola delle Beatitudini

Ciascun ragazzo e ragazza si avvicina al celebrante che nel consegnarli il testo delle beatitudini dice:

- P. Accogli e custodisci nel tuo cuore
le Beatitudini del Signore Gesù
per far parte del suo Regno.

R. Amen.

La consegna può essere accompagnata da un canto

Preghiera

Il celebrante inizia la preghiera che poi viene continuata per turno dai presenti

- P. Preghiamo perché la parola che abbiamo ascoltata e ricevuta
resti sempre viva in noi fino alla venuta del Signore nostro Gesù
Cristo.

Signore Gesù, nostro impareggiabile Maestro,
Tu che ci hai insegnato le Beatitudini,
fa' che rimangano impresse nel nostro cuore.

- T. (*successivamente*)
Dacci un cuore di povero,
che non cerchi i beni terreni
e aspiri soltanto a possedere te.

Un cuore pieno di nostalgia per i beni celesti,
insoddisfatto delle gioie di questo mondo.

Un cuore mite e dolce, che rinunci alla violenza,
e sappia testimoniare a tutti un'umile simpatia.

Un cuore affamato e assetato di giustizia e di santità,
che non abbia altro desiderio che di fare ciò che tu vuoi.

Dacci un cuore misericordioso,
pronto a sollevare gli altri e a soccorrerli nelle loro difficoltà.

Un cuore puro, distaccato dalle passioni dai vizi,
sincero e limpido nell'amore che ti porta.

Un cuore innamorato della pace,
sollecito di colmare le contese e di diffondere il buon accordo.

Un cuore coraggioso nella prova,
lieto di offrirti il suo dolore.

Un cuore fermo, pronto ad affrontare la persecuzione,
per rimanere unito a te, fedele fino alla morte.

Fa' del nostro cuore il tuo Regno,
Regno di bontà, di santità, di vera felicità.

- P. O Padre, che nella parola e nell'esempio del Signore
ci hai rivelato il segreto della vera felicità,
guarda a questi eletti
a cui oggi abbiamo affidato le beatitudini del regno;
il tuo Spirito li illumini perché nella vita di ogni giorno
ne scoprano la validità e ne assaporino il valore
e diano a lode a te, datore generoso di ogni dono perfetto.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

Benedizione

- P. Ci benedica e ci custodisca sempre nel suo amore Dio
Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen.

5 - Siamo Chiesa

Così, ora *ci sentiamo proprio parte della Chiesa*: seguendo Gesù, innestati in Lui attraverso i sacramenti ricevuti, siamo il suo corpo che cammina nella storia di questo mondo. Noi siamo le sue membra. Un solo Spirito, ma tante membra. Tante vocazioni, tanti ministeri (= servizi da rendere alla comunità).

La Parola di Dio

La prima lettera ai Corinzi 12-14 ce ne rivela il volto: ci fermiamo per alcuni mesi a capire come vive la Chiesa oggi, animata dallo Spirito santo e resa vivente da ognuno di noi. Noi siamo la Chiesa. Abbiamo celebrato i sacramenti, ora viviamo legati al corpo di Cristo che è la Chiesa e la manifestiamo facendo gruppo in essa, gruppo solidale, gruppo che prega, gruppo che anima la storia di questo mondo. “Voi siete il corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte” (1Cor 12,27). Possiamo anche imparare a memoria l’inno alla carità (1Cor 13).

Il catechismo

Per approfondire il tema della Chiesa, ci serviremo delle schede del testo *Vi ho chiamato amici*, al cap. 6 *Voi siete il mio popolo*: da pag. 172 fino a pag. 193 utilizzeremo gli spunti più significativi. La Chiesa ha avuto origine da Cristo ed è animata dallo Spirito Santo, raccogliendo tutti i popoli, segno e strumento di comunione con Dio e tra tutti (pag. 173-182); intorno al Vescovo che garantisce il nostro legame con la Chiesa apostolica e con la Chiesa universale, noi manifestiamo il volto della Chiesa, quando siamo fedeli alla parola di Dio, nella comunione fraterna, nella preghiera, nella testimonianza dei doni ricevuti (pag. 184-193). Proviamo a illustrare con esempi, tratti dalla vita della nostra comunità, le indicazioni date da Gesù e riportate a pag.192.

Proposte di incontro

- 5.1. Gesù continua ad agire attraverso la Chiesa
- 5.2. Molti uomini e donne, una sola Chiesa
- 5.3. Un popolo fondato sugli apostoli
- 5.4. Diversi carismi e ministeri

ASCOLTO DELL'INNO DELLA CARITÀ

Ogni cristiano ha ricevuto da Dio dei doni particolari molto belli. Ma tra tutti il migliore è la carità.

Da preparare: al centro l'icona di Cristo, la Bibbia e una lampada da accendere al momento della proclamazione dell'inno della carità. Se lo si ritiene opportuno si possono predisporre tante piccole lampade quanti sono i ragazzi

Spunti di vita da cui partire e da approfondire: si possono richiamare alcune esperienze fatte dai ragazzi; ricerca di ciò che ognuno sta utilizzando le doti che Dio gli ha dato. Potrebbe essere utile, precedentemente alla celebrazione, attualizzare l'inno della carità redigendo "la carta dell'amore" da consegnare e sottoscrivere durante la celebrazione.

Introduzione

Canto

P.: Nel nome del Padre.

P.: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito santo
siano sempre nei nostri cuori

T.: Ora e sempre.

P.: Preghiamo.

O Dio, Padre buono,

facci comprendere come tu ci ami.

Donaci di campire che ciò che più vale nella nostra vita
è di saper amare.

Mostraci tutte le esigenze della carità,
perché non tentiamo di restringerle a piccoli gesti

ma sappiamo amare come Gesù
che ha dato la sua vita per noi.

Egli ora vive presso di Te

Nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli

T. Amen

Celebrazione della Parola di Dio

Mentre si compie l'acclamazione il lettore prende il libro e un altro ragazzo la lampada spenta; si recano dal Celebrante che accende la lampada.

Alleluia.

“Beati quelli che ascoltano la parola di Dio, dice il Signore, e la mettono in pratica”.

Alleluia.

*Quando sta per iniziare la lettura, il celebrante dice:
State attenti,
ascoltiamo l'inno della carità.*

Lettore

Dalla prima lettera dell'apostolo Paolo ai Corinzi (1Cor 12,31-13,1-13)

Il lettore depone i libro e, accanto, la lampada.

Chi presiede nell'omelia sottolinea la concretezza della carità, e l'attualizzazione che ne è stata fatta nella “carta carità” .

Consegna dell'Inno della Carità

Tutti i ragazzi vanno singolarmente ad accendere la loro piccola lampada da quella centrale (l'amore di Dio) e passano davanti al celebrante che consegna il testo dell'inno della carità insieme con la “carta della carità” fatta precedentemente (vedi un esempio alla fine della celebrazione).

Il celebrante nel consegnarla, dice:

P.: Fa' così e vivrai.

Ricevuta la carta, ciascuno la firma.

Se la consegna si prolunga, è bene fare un canto che accompagna il rito

PREGHIERA

L'inno della carità viene ora tradotto in preghiera; ci potrebbero essere delle aggiunte che si riferiscono alla carta della carità

P.: Chiediamo al Signore di donarci il suo Spirito perché ci insegni ogni giorno che cosa vuol dire concretamente amare.

Diciamo:

T.: Insegnaci, Signore, ad amare

- 1L. Insegnaci ad essere pazienti e generosi.
- 2L. Insegnaci a vincere l'invidia e l'orgoglio,
e a non vantarci.

T.: Insegnaci, Signore, ad amare

- 1L. Insegnaci ad essere rispettosi
e a non cercare il nostro interesse.
- 2L. Insegnaci a non cedere alla collera
e a dimenticare i torti.

T.: Insegnaci, Signore, ad amare

- 1L. Insegnaci a non godere dell'ingiustizia,
e la nostra gioia sia essere sinceri e leali.
- 2L. Insegnaci a scusare
e ad avere fiducia nelle persone.

T.: Insegnaci, Signore, ad amare

- 1L. Insegnaci a sopportare ogni cosa per gli altri
e a non perde mai la speranza.
- 2L. Insegnaci che la carità vale più di molta scienza
ed è il vero miracolo che anche noi possiamo fare con il tuo
aiuto.

T.: Insegnaci, Signore, ad amare

P.: Insegnaci, Signore, che sono tre le cose che contano:
fede, speranza, amore,
ma la più grande di tutte è l'amore.
Quando alla fine saremo davanti a te
fa' che ti possiamo vedere non più come in un specchio
ma così come sei
e possiamo essere felici per sempre.
Per Cristo nostro Signore

T.: Amen.

Benedizione

Canto

VIVERE OGGI LA CARITÀ (carta della carità)

La carità

è rispettare chi mi sta accanto ogni giorno,
è vedere il lato positivo nei gesti
e nelle parole dei miei vicini di casa,
è mettere al primo posto gli altri,
e non i miei interessi e i miei comodi.

La carità

è combattere le ingiustizie e le disonestà,
è svolgere con costanza, preparazione
e puntualità i miei impegni, nella scuola, nel gruppo...
è essere leali nei rapporti in famiglia, senza imbrogli e raggiri.

La carità

è imparare a chiedere scusa e a perdonare,
è scoprire le virtù negli altri e riconoscere i miei difetti,
è saper fare un sorriso di fronte a piccoli malintesi e imprevisti.

La carità

è evitare ciò che può offendere la mia e l'altrui sensibilità,
è essere coerente nei pensieri e nelle azioni,
è assumere fino in fondo la responsabilità a scuola, nel gioco.

La carità

è “vedere” chi ha bisogno di aiuto,
è non solo “dare dei soldi”,
ma impegnarmi perché tutti possano stare bene,
è donare con amore anche il mio tempo e la mia fatica.

La carità

è “rischiare” per gli altri, dimenticando gli egoismi e le paure,
è aiutare i miei compagni in difficoltà,
dedicare del tempo ad ascoltarli,
è astenermi da pettegolezzi, e da giudizi infondati.

La carità

è amare la natura,
è rispettare le cose a scuola, in casa, in tutti gli ambienti pubblici,
è dare il mio contributo per risanare e tenere pulito l’ambiente.

La carità

è provare gioia del successo degli altri, non avere invidia,
è partecipare alla sofferenza degli altri,
è accettare la “diversità” degli altri, per crescere assieme.

La carità

è Dio Amore che si è fatto dono gratuito per tutti noi:
impariamo a scoprirlo e a viverlo con gioia
nei nostri piccoli gesti quotidiani.

6 - Il nostro posto nella Chiesa

Siamo alla conclusione della mistagogia, in attesa di celebrare *l'anniversario del nostro battesimo*. Deporremo il vestito bianco, per indossare il vestito feriale: ormai siamo cristiani "ordinari", cioè impegnati ordinariamente per vivere nella comunità, dando il nostro contributo. E' tempo di scoprire "carismi" e sviluppare le attitudini ai "ministeri", è tempo di partecipare alla vita oratoriana o alle attività concrete della parrocchia, dalla pulizia della chiesa al visita dei malati, dai gruppi di preghiera ai circoli di solidarietà.

La parola di Dio

Ci potremo agganciare all'esperienza di Paolo (1Cor 9,16-23), che si fa povero con i poveri, disponibile ad aiutare chiunque, predicando il vangelo di Cristo con la sua stessa vita; anche Gesù che manda i suoi discepoli (Lc 10,1-16) perché lo annuncino a tutti, portando ovunque la pace di Cristo, mostrando la vicinanza del Regno di Dio. Infine, Ef 4, 1-16 ci ricorda che, come battezzati, dobbiamo stare saldi nella fede, edificando il corpo di Cristo con il nostro contributo.

Il catechismo

Lo sviluppo della catechesi sarà soprattutto determinato dall'incontro con le attività della parrocchia. Dobbiamo in questo periodo uscire dal gruppo - avevamo già provato a farlo, nelle tappe precedenti attraverso le celebrazioni e in altre circostanze - per partecipare ad iniziative comunitarie di altri gruppi, dell'Oratorio, del Quartiere. Poi ci fermeremo ad analizzare queste esperienze per decidere insieme in quale direzione potremo impegnarci. *Perché scegliere un'attività piuttosto che un'altra? A quale vocazione concretamente il Signore ci chiama nella sua Chiesa? Quanto tempo abbiamo e che cosa siamo capaci di fare?* Ci potrà offrire qualche spunto il catechismo Sarete miei testimoni, da pag. 85 a pag. 92, dove si sviluppa il senso delle vocazioni; e il catechismo Vi ho chiamato amici, da pag. 194 a pag. 207 per la dimensione missionaria della nostra vocazione cristiana.

Proposte di incontro

- 6.1. Gesù ci manda come suoi discepoli
- 6.2. Nella parrocchia in cui viviamo
- 6.3. In quale gruppo possiamo lavorare?

ANNIVERSARIO DEL BATTESSIMO

Il giorno anniversario del battesimo - almeno per quelli che hanno fatto regolarmente il catecumenato - è la notte di pasqua; perciò il ricordo del Battesimo avviene all'interno della veglia pasquale.

Questa celebrazione non è uno dei tanti anniversari del battesimo; vuole essere un ricordo solenne del battesimo con la consegna del simbolo Niceno-costantinopolitano, formula della fede professata nelle assemblee domenicali.

È opportuno che siano presenti anche i padrini e le madrine

Da preparare: il Simbolo Niceno-costantinopolitano (se lo si ritiene opportuno), i simboli che ricordano i sacramenti dell'iniziazione cristiana (cero pasquale, fonte, oli)

Introduzione

Canto

P.: Il Signore,
che nel suo grande amore ci ha convocati,
sia con tutti voi.

Chi presiede annuncia brevemente il significato della celebrazione. Quindi prosegue:

P.: All'inizio di questa celebrazione riconosciamo insieme le nostre infedeltà alle promesse battesimali

Lettore
Signore,
che ci hai fatto dono di ascoltare la tua parola
perché potessimo vivere nella libertà dei figli di Dio,
abbi pietà di noi.

Cristo,
che sei morto perché noi morissimo al peccato
e rinunciassimo alle insidie di Satana,
abbi pietà di noi.

Signore,
che sei risorto perché noi ricevessimo una nuova vita conforme al vangelo,
abbi pietà di noi.

P.: Dio onnipotente e misericordioso che ci ha fatto dono di essere battezzati
abbia ancora misericordia di noi,
perdoni le nostre infedeltà
e ci conduca alla vita eterna

T.: Amen

(se di domenica, si canta o dice il Gloria)

P.: Preghiamo
O Dio, nostro Padre,
che ci hai riuniti nel ricordo del nostro battesimo
(per celebrare l'eucaristia)
donaci di accogliere con cuore puro e docile
la parola di vita che ci ha rigenerati come tuoi figli,
di professare con costanza e senza paura la fede che ci fu donata
e di camminare sempre sulla via dei tuoi comandamenti
Per Cristo nostro Signore.

Liturgia
della Parola di Dio

PRIMA LETTURA

Battezzati per diventare Chiesa
Dalla prima lettera dell'Apostolo Paolo ai Corinzi (12,12-13)

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 22, 1-3a, 3b-4, 5, 6)

Rit. **Il Signore è il mio pastore**
non manco di nulla.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Viene portato il vangelo mentre si compie l'acclamazione.

Alleluia.

“Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi mi segue avrà la luce della vita” (Gv 8,12).
Alleluia.

VANGELO

Credere in Gesù, accogliere il pane della vita eterna
Dal vangelo secondo Giovanni (6,44-51)

OMELIA

I ragazzi si presentano davanti al celebrante che dice loro:

P.: Cari ragazzi e ragazze oggi Gesù ci ha invitato a credere in lui e ad accogliere il pane della vita eterna che solo lui può darci. Tutte le domeniche noi ci troviamo per dire la nostra fede e ricevere questo pane.

Ora io vi invito, ricordando il vostro battesimo, a fare la vostra professione di fede insieme a tutta l'assemblea:

Tutti

Credo in un solo Dio.

I ragazzi si presentano singolarmente davanti a chi presiede che dice loro:

P.: Custodisci sempre nel tuo cuore
le parole della nostra fede

Ragazzo

Amen.

Se lo si ritiene opportuno si consegna il testo del credo.

Se sono molti i ragazzi, si può accompagnare il rito con un canto adatto.

PREGHIERA

P.: Preghiamo, fratelli e sorelle,
per questi ragazzi e per tutti noi,
perché con la grazia di Dio professiamo con la vita le parole
della fede.

Rit.: Aiutaci a vivere il nostro battesimo

I ragazzi formulano alcune intenzioni di preghiera, ad esempio:

Insegnaci, Signore, a meditare nel nostro cuore la tua Parola
e fa' che la gustiamo sempre più di giorno in giorno.
Preghiamo.

Lo Spirito santo, che conosce il nostro cuore,
sostenga con la sua forza la nostra debolezza.
Preghiamo.

Fa' che i nostri cuori siano sempre più sensibili alle
necessità dei fratelli.
Preghiamo.

Aiutaci a rimanere sempre unite a te come i tralci alla vita
per portare frutto di buone opere.
Preghiamo.

Sii accanto ai sacerdoti, ai catechisti, ai missionari
e fa' che la predicazione del vangelo susciti nuovi cristiani.
Preghiamo.

P.: Signore nostro Dio
fa' che ti siamo sempre riconoscenti per il dono della fede
e la sappiamo testimoniare in ogni occasione della nostra vita.
Il tuo Spirito ci guidi a superare tutte le difficoltà
e a rimanerti fedeli per tutta la vita.
Per Cristo nostro Signore.

T.: Amen

Canto

ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA

Durante la mistagogia, dobbiamo portare a compimento il definitivo inserimento dei ragazzi nelle attività dell’Oratorio e nei gruppi di adolescenti della parrocchia, insieme ad un corretto ingaggio dei loro genitori, secondo la misura della loro disponibilità. Sarà necessario che tutti si siano resi conto della “novità” del vivere da cristiani.

- *Nella famiglia, ci si interroga* quotidianamente sull’impatto e sulla coerenza nel campo professionale e nella scuola, sulle relazioni con i vicini e i suoi bisogni, sull’apertura missionaria dei vari membri: la preghiera che abbiamo imparato a fare si orienta sempre più a sostenere anche la nostra azione di testimonianza nel mondo.
- Il gruppo catecumenario per intero *partecipa a qualche iniziativa di altri gruppi* della parrocchia per conoscerne le attività, per poter scegliere in quale inserire i suoi membri, per valutare come potrà continuare il cammino
- Ogni domenica si partecipa alla *celebrazione festiva dell’eucaristia* preparandola a casa o nel gruppo, assumendosi dei servizi da svolgere (lettura, offerte, distribuzione di foglietti, accoglienza, ecc...) e imparando sempre meglio a parteciparvi attivamente.
- Ci si orienta a *celebrare comunitariamente e personalmente il sacramento della Penitenza*, nei momenti opportuni dell’anno liturgico (avvento, Quaresima, ricorrenze particolari).
- Alcuni membri del gruppo, *partecipano a manifestazioni del quartiere*, ad iniziative diocesane, ad assemblee di fabbrica o scolastiche: insieme; poi si verifica alla luce della Parola di Dio, attraverso la revisione di vita, i problemi e le scelte concrete operate nell’ambiente frequentato.

La catechesi si accompagna sempre più
all’esperienza della vita cristiana.

Nel partecipare alle celebrazioni si mette in risalto

gli effetti prodotti in noi
dai sacramenti ricevuti,

battesimo cresima eucaristia che devono produrre in noi
“novità di vita”,
novità di comportamenti.

A poco a poco si integra la vita del piccolo gruppo
nella comunità parrocchiale

scoprendo in essa il nostro ruolo, la nostra vocazione

e il servizio che possiamo rendere

a beneficio del Regno di Dio che ci è stato donato e che dobbiamo
far crescere ogni giorno.

Soprattutto, scopriamo la nostra coerenza cristiana nel mondo.
imparando a comportarci secondo il Vangelo
a scuola, nell'ambiente di lavoro, nel quartiere o nel paese.

La mistagogia ci apre alla vita nuova del cristiano, salvato da Cristo, attraverso i sacramenti ricevuti e alla testimonianza concreta nella comunità a cui apparteniamo e nel mondo in cui viviamo i nostri impegni quotidiani.

ORIENTAMENTI PASTORALI: VERSO LA PROFESSIONE SOLENNE DELLA FEDE...

Se il cammino dell'iniziazione cristiana è avvenuto nei tempi e nei modi proposti e se la risposta dei ragazzi e delle famiglie è stata generosa, il passaggio alla catechesi adolescenziale e all'inserimento nelle attività della parrocchia dovrebbe avvenire senza troppi abbandoni: si può celebrare *l'anniversario del battesimo con la consegna del catechismo* che orienta alla formazione cristiana negli anni successivi. Una formazione che, attenta ai grandi cambiamenti dell'età adolescenziale, dovrà fare i conti con una nuova rifondazione della vita cristiana, più motivata in profondità, più conforme alle nuove personalità che in questa età si stanno costruendo. Fatta l'iniziazione cristiana da 7 a 14 anni siamo consapevoli che non tutto è fatto: il tempo delle scelte definitive di vita deve ancora venire e noi dobbiamo attrezzare la pastorale giovanile con solidi contenuti di catechesi affinché possa rispondere alle nuove domande, alle nuove attese, alle nuove esperienze di vita che i giovani faranno.

Durante il tempo dell'adolescenza e della giovinezza, pur proponendo esperienze di servizio ai più piccoli; di solidarietà con i poveri, i malati, le missioni "ad gentes"; di testimonianza nel quartiere e nella scuola; di incontro tra i giovani a livello di interessi musicali, sportivi, artistici...; tuttavia, attraverso ogni attività deve essere presente un contenuto formativo esplicito. Essi ci saranno suggeriti dal catechismo dei giovani *Venite e vedrete*. Tutto il cammino formativo dovrà essere coerente con l'esperienza cristiana, sperimentata finora, con i suoi aspetti di celebrazioni, di esercizio di vita cristiana, di annuncio catechistico e formativo; privilegiando il piccolo gruppo, composto da giovani, animatori, adulti tra i quali si propone anche il dialogo personale, come direzione spirituale. Soltanto così sarà possibile continuare il cammino e aiutare i giovani a radicarsi nell'esperienza cristiana della Chiesa in maniera definitiva e stabile.

La situazione giovanile contemporanea presenta anche aspetti particolarmente problematici da molti punti di vista: è necessario perciò che le nostre comunità si aprano a contributi "specializzati", dovendo anche occuparsi di giovani emarginati, disoccupati, tossicodipendenti, disadattati, ecc... Una pastorale giovanile, che non metta al centro delle sue preoccupazioni questi "piccoli", sarebbe in contraddizione con il Vangelo.

Soprattutto, le situazioni a cui le nostre comunità dovranno far fronte saranno la scelta matrimoniale e la scelta professionale con l'inserimento nel mondo del lavoro: è proprio questo il momento in cui il giovane acquisisce una sua indipendenza, nella responsabilità e nella libertà, e occorre una preparazione attenta da

parte degli educatori proprio nelle due direzioni. Sia perché la vocazione specifica del cristiano si realizza, nella maggior parte dei casi, proprio nell'ambito familiare (amore, fedeltà, stabilità, fecondità), sia perché la parrocchia non rimane l'unico luogo della testimonianza. Sarà invece proprio la professione, il sociale e il politico, a costituire la "testimonianza specifica" del laico cristiano: la parrocchia non è tutto, è il punto di riferimento a cui attingere per essere "luce del mondo e sale della terra".

In relazione alla maturazione di queste scelte giovanili, si potrà celebrare l'itinerario percorso con la *Solenne professione di fede*, che fondandosi sul battesimo e sulla cresima ricevuta, nutrendosi dell'eucaristia e dell'esperienza comunitaria spingerà il cristiano, divenuto adulto, a scegliere nella vita quotidiana un progetto di fedeltà a Cristo e di testimonianza del Regno.

LE NUOVE SCOPERTE DELLA FEDE [CONSEGNA DEL CATECHISMO]

La celebrazione più che concludere l'IC, vuole aprire una fase, invitare ad una nuova avventura della vita cristiana con la guida del catechismo dei giovani. Conducono l'esperienza i nuovi accompagnatori o animatori.

Da preparare: zaino o zainetto e catechismi dei giovani.

Spunti di vita da cui partire e da approfondire: le attese e le paure... di questo momento.

1. UNA RICERCA DI AVVIO

Prima della celebrazione i ragazzi sono invitati a motivare il perché di questa nuova fase e a scegliere di partire per questa nuova avventura.

Alcune domande possono guidare: quando devi partire per un viaggio che cosa fai, cosa provi, a che cosa pensi, con chi vorresti farlo, che cosa porti con te?

In particolare vediamo che cosa mettere:

- nel nostro bagaglio di gruppo;
- nel mio zaino.

2. CONSEGNA DEL CATECHISMO

Introduzione

Canto

P.: Il Signore che ci ha chiamati e fatti cristiani
sia con tutti voi

T.: E con il tuo Spirito

P.: Abbiamo raggiunto una tappa del nostro diventare cristiani.
Pensiamo di dovere camminare ancora insieme
– per scoprire meglio Gesù: che cosa ha fatto e chi à lui per noi,
– per sentirci sempre più parte della Chiesa che lui va costruendo anche con la nostra collaborazione.
Con questa celebrazione vogliamo rispondere a Gesù e dirgli che vogliamo dirci impegnarci a fare questo cammino insieme.

Preghiamo.

Tu ci vuoi bene davvero, Signore.
Per questo ci vuoi camminatori,
gente sempre pronta a partire per nuove avventure.
Fa' che ascoltiamo la tua chiamata
come un giorno ha fatto Abramo.
Diventa nostro compagno di viaggio
come un giorno lo fosti per i discepoli di Emmaus.
Donaci la forza di perseverare nel cammino,
di superare tutte le difficoltà
e di scoprirti sempre di più come l'unico
che può dare senso a tutta la nostra vita.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T.: Amen

Celebrazione della Parola

PRIMA LETTURA

La partenza
Dal libro della Genesi (12,1-4)

SALMO RESPONSORIALE (Sal 118,9-16)

Rit. **Seguire la tua parola, Signore, è la mia gioia.**

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Custodendo le tue parole.
Con tutto il cuore ti cerco:
non farmi deviare dai tuoi precetti. Rit.

Conservo nel cuore le tue parole
per non offenderti con il peccato.
Benedetto sei tu, Signore;
mostrami il tuo volere. Rit.

Con le mie labbra ho enumerato
tutti i giudizi della tua bocca.

Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia
più che in ogni altro bene. Rit.

Voglio meditare i tuoi comandamenti,
considerare le tue vie.
Nella tua volontà è la mia gioia;
mai dimenticherò la tua parola. Rit.

SECONDA LETTURA

Comprendere la Scrittura
Dal libro di Neemia (8,1-9, passim)

ACCLAMAZIONE AL VANGELO (Gv 15,11)

Alleluia.
Questo vi ho detto, dice il Signore,
perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.
Alleluia.

VANGELO

Ascoltare e mettere in pratica la Parola
Dal vangelo secondo Matteo (7,24-27)

Nella sua riflessione chi presiede mette in luce il significato di questa nuova partenza e il significato del catechismo, guida a comprendere la parola di Dio e la nostra vita, e introduce la rito della consegna del catechismo.

Rito della consegna del catechismo

P.: Quando abbiamo incominciato il cammino che ci ha portava al battesimo ci è stato consegnato il vangelo. Ora la Chiesa ci consegna il catechismo perché possiamo comprendere sempre meglio il vangelo ed entrare in una amicizia sempre più profonda con Gesù. Coloro che desiderano compiere questo cammino si avvicinino e manifestino la loro disponibilità.

Ogni ragazzo si presenta con il suo zaino

P.: Vuoi camminare con noi per crescere nell'amicizia con Gesù?
R.: Sì, lo voglio.

P.: Prometti di essere fedele ai vari appuntamenti del gruppo?
R.: Prometto.

P.: (*mettendogli mano sul campo*)
Il Signore ti accompagni in ogni tuo passo
perché possa vivere felice nella sua amicizia
R.: Amen.

P.: *Consegna il catechismo*
R.: *pone il catechismo nel suo zaino*

Il rito può essere accompagnato o concluso da un canto.

PREGHIERA CONCLUSIVA

P.: Domandiamo al Signore di aiutarci in questo nostro cammino
con preghiere libere. Diciamo:
T.: Sii tu, Signore, la nostra guida.

...
P.: (A conclusione)
Sii tu, Signore, al nostra guida
perché non sbagliamo nella nostra ricerca.
Sii tu la nostra luce
perché vediamo chiaramente il bene da fare.
Sii tu la nostra forza,
perché portiamo a compimento i nostri impegni.
Sii tu il nostro tutto,
perché la nostra vita diventi una pienezza di gioia.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
T.: Amen.

Canto.

Se è stato programmato, i ragazzi partono e fanno un tratto di strada a piedi con il loro zaino. In una tappa prendono in mano il Catechismo e incominciano a leggerlo.